DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 231

il Quotidiano del NordEst

Sabato 30 Settembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Ial, conti in rosso Maxi piano e contratti di solidarietà
Del Frate a pagina II

Il musical
L'odissea dei veneziani nel mare del baccalà
Marzo Magno a pagina 17

Rugby
Valanga All Blacks gli azzurri finiscono travolti: 96-17 e ben 14 mete subite
Malfatto a pagina 21

Morto in ospedale, indagato anche un medico

▶Oltre agli infermieri che l'avevano fermato sotto accusa lo psichiatra

C'è un terzo indagato per la morte di Bruno Modenese, paziente psichiatrico di 45 anni, avvenuta all'interno del reparto, all'ospedale Civile di Venezia la sera di martedì 19 settembre. Si tratta dello psichiatra in servizio in quel momento, un medico di 59 anni. Gli altri due indagati sono due infermieri di 29 e 45 anni, che secondo l'ipotesi di reato formulata dal sostituto procuratore Daniela Moroni, potrebbero avergli cagionato lesioni in un tentativo di contenimento. Secondo le prime testimonianze, i due infermieri avevano tentato di fermare la vittima mentre si stava scagliando contro il medico proprio nel momento di un'iniezione di sedativo. Il medico legale Barbara Bonvicini e il collega Guido Bissolotti sono stati incaricati di accertare se la causa della morte sia riconducibile a condotte di natura violenta. Ad insospettire il magistrato le ecchimosi sul volto e la frattura del setto nasale rilevate nell'immediatezza del decesso.

Fullin e **Mayer** a pagina 13

LA VITTIMA
Bruno Modenese, 45 anni, morto all'ospedale di Venezia

È la prima in Friuli Venezia Giulia
Suicidio assistito per Anna malata di sclerosi multipla

Anna, nome di fantasia di una donna triestina di 55 anni affetta da sclerosi multipla dal 2010, dopo undici mesi di attesa può accedere alla morte volontaria assistita. È la prima cittadina del Friuli VG, la quinta persona in Italia. Lo ha comunicato ieri l'Associazione Coscioni che rende noto la decisione in merito presa dal Comitato etico. «Sono contenta che la mia scelta potrà essere rispettata in Italia, con i miei cari vicini, è la conclusione di un percorso.».

A pagina 14

L'analisi
La via stretta per conciliare le regole Ue con le riforme

Romano Prodi

Nei loro lunghi e cordiali incontri siciliani, il nostro Presidente della Repubblica e il suo collega tedesco Steinmeier hanno opportunamente trattato il tema delle riforme delle regole fiscali europee, tema su cui Germania e Italia sono, anche se per diverse ragioni, particolarmente interessate a trovare un accordo. Il presidente Mattarella, nel sottolineare l'importanza di questo possibile accordo, ha però sostenuto che esso non può essere "ottuso e cieco" (...)

Segue a pagina 23

Meloni: nessun governo tecnico

▶L'avviso «alla sinistra» della premier: «Siamo una nazione solida. E gli investitori lo sanno. Lo spread scende»

Il vertice
Migranti, il patto tra Ue Italia e Francia: altolà a Berlino

Il messaggio, forte e chiaro, parte da Malta in direzione Berlino. «Non si può fare la solidarietà con i confini degli altri», scandisce Giorgia Meloni da La Valletta, appena terminato il vertice a tre con il presidente francese Macron e la numero uno della Commissione europea von der Leyen. Roma e Parigi, su molti degli aspetti che riguardano l'emergenza migratoria, parlano con una voce sola: bisogna lavorare per fermare le partenze, più che insistere sulla redistribuzione.

Bulleri a pagina 2

«L'Italia rimane una nazione solida, che ha una previsione di crescita superiore a quella della media europea anche per il prossimo anno, superiore a quella della Francia e della Germania, e lo spread ha ricominciato a scendere. Probabilmente gli investitori hanno letto pure la Nadef, ben raccontata da numeri seri in previsione di una legge di Bilancio estremamente seria». Così Giorgia Meloni rivendica i numeri della Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza e anche quelli dello spread, ieri sotto quota 200, più o meno ai valori del giorno precedente. Il suo bersaglio sono i «soliti noti», ovvero la prospettiva che un eventuale difficoltà del nostro Paese sulle piazze finanziarie preluda ad un nuovo governo tecnico. Del quale, secondo la presidente del Consiglio «la sinistra ha già la lista».

Cifoni a pagina 7

L'intervista Bruno Vianello e la nuova Texa: «Ma mancano tecnici»

«Così l'auto elettrica cambierà il mondo»

TREVISO Bruno Vianello inaugura oggi il nuovo stabilimento a Monastier

Zanardo a pagina 15

Il commento
Se uno spot diventa pretesto per la battaglia sulla famiglia

Bruno Vespa

Confesso di essere molto in arretrato sui tempi. Non avrei immaginato una polemica (e di quali dimensioni!) dopo la trasmissione dello spot Esselunga. Emma, una bambina figlia di genitori separati, con una piccola bugia offre una pesca al padre dicendogli che la manda la mamma. "La chiamerò", dice il padre.

Non si conoscono ovviamente gli esiti, ma la bambina ha provato a riconnettere il rapporto.

Segue a pagina 22

Padova
Offese al generale Cadorna: venetista pagherà 10mila euro

Il secondo attacco alla memoria del generale Luigi Cadorna è stato nuovamente respinto: questa volta dai giudici civili della Corte d'Appello di Venezia. E così il venetista Michele Favero, segretario di "Indipendenza Veneta" e residente a Campo San Martino, dovrà versare 10 mila euro al nipote Carlo Cadorna per una lunga serie di offese pubblicate sul suo profilo Facebook nei confronti appunto del generale.

Aldighieri a pagina 11

Venezia
Annuncio di Sgarbi: fondazione privata salverà il Banksy

Tiziano Graziottin

Il "Bambino migrante" non va lasciato marcire nell'acqua e nell'indifferenza. Il murale di San Pantalon a Venezia - attribuito all'immaginifico Banksy - per Vittorio Sgarbi non può essere abbandonato al suo destino (come vorrebbero gli interpreti del pensiero dell'artista inglese) ma deve essere recuperato e messo in sicurezza. Il sottosegretario ai Beni culturali era apparso risoluto già quando il nostro giornale gli aveva sottoposto (...)

Continua a pagina 18

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80 ✤

Il vertice dei Paesi mediterranei

Migranti, patto a tre tra Italia, Ue e Francia Altolà alla Germania

▶Meloni al vertice Med9 di Malta: intesa con von der Leyen e Macron sugli sbarchi

▶La risposta a Berlino: ogni Paese prenda i profughi salvati sulle sue navi di bandiera

LA GIORNATA

ROMA Il messaggio, forte e chiaro, parte da Malta in direzione Berlino. «Non si può fare la solidarietà con i confini degli altri», scandisce Giorgia Meloni da La Valletta, appena terminato il vertice a tre con il presidente francese Emmanuel Macron e la numero uno della Commissione europea Ursula von der Leyen. Sul tavolo ci sono alcune delle questioni che più stanno a cuore alla leader italiana, a cominciare dal capitolo migranti. E la linea che esce dal trilaterale a margine del Med9, il vertice tra i nove Paesi Ue del Mediterraneo, è compatta. Perché Roma e Parigi, su molti degli aspetti che riguardano l'emergenza migratoria, parlano con una voce sola: bisogna lavorare per fermare le partenze, più che insistere sulla redistribuzione. È l'asse italo-francese a cui in queste settimane hanno lavorato, oltre a Meloni, anche i ministri Tajani e Piantedosi. Un fronte comune che trova una sponda – di peso – nella presidente della Commissione europea.

L'ACCORDO

Eccolo, l'accordo che di fatto viene sancito a Malta tra i tre leader di Roma, Parigi e Bruxelles. Ai quali ora toccherà cercare convergenze tra gli altri capi di governo dell'Ue, a partire dalla prossima riunione informale del Consiglio europeo di Granada il 6 ottobre. Un patto che si basa sui dieci punti proposti a Lampedusa da von der Leyen: procedure più rapide per stabilire chi ha diritto d'asilo, accordi per rimpatriare gli altri, impegno dell'Europa nella lotta agli scafisti. Un menù che nei fatti finisce per isolare la Germania. Che due giorni fa, al vertice dei ministri dell'Interno dell'Ue, ha provato a inserire nel nuovo patto per le migrazioni alcune clausole a favore dell'azione delle Ong nel Mediterraneo, che Berlino ha già annunciato di voler sovvenzionare con fondi pubblici. Una mossa inaccettabile, per Roma, visto che quelle stesse Ong poi fanno sbarcare i migranti sulle coste italiane. «L'emendamento della Germania per noi è un passo indietro», spiega Meloni: «Ho avuto degli scambi con il presidente Scholz, abbiamo deciso di prenderci del tempo per valutare».

La premier, con Berlino, è netta. «Capisco la loro posizione. Ma se loro vogliono tornare indietro sulle regole sulle Ong, allora noi proponiamo che il Paese responsabile dell'accoglienza dei migranti trasportati dalle organizzazioni sia quello di bandiera delle loro navi». Spesso e volentieri la Germania, come dimostra il caso delle quattro imbarcazioni a largo del Mediterraneo fino alle scorse ore. Per questo «ognuno – dice Meloni – deve assumersi le responsabilità delle proprie scelte politiche. Noi abbiamo una linea, altri ne hanno un'altra: il problema è non scaricare la linea di uno sugli interessi dell'altro».

Ma che la linea di von der Leyen sia più vicina a quella di Meloni e Macron, piuttosto che al progetto di Scholz, lo confermano le parole del presidente francese. Che dopo il trilaterale di ieri parla di «passi avanti»: «L'incontro con Giorgia è andato bene. Con la Commissione abbiamo trovato un approccio comune che proporremo ai colleghi per dare una risposta comune a questa sfida europea». La chiave, ribadisce Macron, dev'essere «la capacità europea di prevenire i flussi». In altre parole, quello che Meloni ha ribattezzato il "piano Mattei" per l'Africa: favorire lo sviluppo e un'alternativa all'immigrazione illegale.

MANO TESA

Non è un caso se ieri la premier è tornata a invocare la mano tesa dell'Ue nei confronti di Tunisi. «La prima tranche degli aiuti» da 127 milioni in tutto, annuncia Meloni, «partirà la prossima settimana». Non solo: la leader italiana si augura che l'Ue svincoli dalle decisioni dell'Fmi almeno una parte di quel maxi prestito da 900 milioni di euro promesso a Tunisi, al momento legato alla sottoscrizione di un accordo col Fondo da parte di Kais Saied. Alla tela, dunque, bisogna ancora lavorare. Ma i segnali che arrivano da Malta, per il governo vanno nella direzione auspicata. «Chi pensa che il problema migranti possa essere rinchiuso entro i confini di una nazione europea prende un abbaglio», osserva la premier. «Senza risposte strutturali prima saranno travolte le nazioni di primo approdo, poi tutti quanti». Con i Paesi del Med9, per Meloni, «c'è molta convergenza». E la dichiarazione finale del vertice riprende alcuni dei punti più volte sollevati dall'Italia, a cominciare dalla necessità di un'azione coordinata da Bruxelles sui confini esterni dell'Ue. La sfida, ora, sarà convincere gli altri.

Andrea Bulleri

IL PREMIER ITALIANO: «L'EMENDAMENTO TEDESCO SULLE ONG PER NOI È UN PASSO INDIETRO, CI SIAMO PRESI DEL TEMPO»

HANNO DETTO

Insieme alla **commissione europea** abbiamo trovato un approccio comune al problema
EMMANUEL MACRON

Non bisogna **lasciare Roma da sola** Cooperare su entrambe le sponde del Mediterraneo
URSULA VON DER LEYEN

Se si può fare una missione navale per **far rispettare le frontiere** è un'ipotesi che va valutata
ROBERTA METSOLA

MALTA Da sinistra, Ursula von der Leyen, Emmanuel Macron e Giorgia Meloni

«Non si può fare solidarietà con i confini degli altri» Il segnale verso le Europee

LO SCENARIO

ROMA «Capisco le loro posizioni ma non si può fare solidarietà con i confini degli altri». Da Malta Giorgia Meloni torna a lanciare segnali belligeranti nei confronti di Olaf Scholz. Pur sembrando quanto meno comprensiva per il fuoco incrociato che vede il cancelliere sotto lo scacco politico dei suoi alleati Verdi (quasi a scagionare l'inevitabile interlocutore socialista per la formazione del prossimo esecutivo europeo), a caricare ulteriormente di significato le parole della premier stavolta è anche il contesto.

Con sullo sfondo il vertice Eu-Med9 nell'isola del Mediterraneo e in vista il consiglio europeo informale di Granada che si terrà alla fine della prossima settimana, l'affondo di Meloni arriva uscendo da un trilaterale con il presidente francese Emmanuel Macron e con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Quasi a voler isolare la posizione - o meglio «il mezzo passo indietro» - assunta giovedì dalla Germania con gli emendamenti al Patto di migrazione e asilo che rivalutano il ruolo delle Ong nei salvataggi. Il batti e ribatti tra Roma e Berlino in pratica assume contorni ben più ampi delle regole in discussione, finendo con l'abbracciare la partita che a giugno deciderà gli equilibri dell'Ue. Tant'è che se la premier fa scudo al francese e dice che «non mi pare Macron ne abbia parlato», tra i suoi fedelissimi c'è chi assicura che la convergenza tra i due sia totale anche sul Patto di migrazione e asilo, oltre che - com'è noto - sulla ricetta operativa messa in campo da von der Leyen.

In altri termini la riforma delle regole europee sull'accoglienza traccia un solco piuttosto marcato tra la leader italiana dei Conservatori europei e il cancelliere socialista, proprio mentre la stessa revisione e i dieci punti proposti dalla presidente della Commissione Ue avvicinano invece l'ex nemico parigino.

LA CONVERGENZA

I tempi delle liti sulla Ocean Viking paiono ormai lontanissimi e tra Meloni e Macron (complice anche un inevitabile avvicinamento sulle nuove regole comunitarie di bilancio da definire entro la fine dell'anno) vincono il pragmatismo e la convinzione - di entrambi - di potersi essere utili. Se l'ambizione della premier è quella di diventare ago della bilancia della prossima partita elettorale europea, per il francese, che a giugno sarà alla sua ultima grande sfida elettorale essendo già al secondo mandato, il dialogo è la sola strada praticabile per sopravvivere sul fronte interno. Reciproche necessità che potenzialmente rendono liberali e conservatori (assieme a Socialisti e Ppe) i tasselli attorno a cui si può costruire la nuova versione della vecchia maggioranza Ursula.

Per di più il beneficio per Macron in questo caso sarebbe doppio. Non solo perché riuscirebbe ad allontanare definitivamente quell'ipotesi di un'asse strutturale europeo tra conservatori e sovranisti che lo avrebbe tagliato fuori dalla stanza dei bottoni di Bruxelles (e quindi consentendogli di terminare il mandato con più serenità), quanto perché il presidente transalpino mostrerebbe ai francesi che una destra di governo con cui dialogare esiste (Meloni), ma che la sua avversaria più temibile, Marine Le Pen, non ne fa parte. Per di più con il "beneficio" di poter sventolare il feticcio che se eletta all'Eliseo nel 2027, la leader del Rassemblement National metterebbe la Francia fuori dalla maggioranza Ue.

Francesco Malfetano

MESSAGGIO A SCHOLZ IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI: LA LEADER FDI PUÒ ESSERE L'AGO DELLA BILANCIA DELLA MAGGIORANZA URSULA

DOPO L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE FRANCESE A MARGINE DEI FUNERALI DI NAPOLITANO, VICINANZA SEMPRE PIÙ EVIDENTE

Minacce, Salvini annuncia querele

IL CASO

ROMA Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini fa sapere di essere stato vittima di minacce di morte sui social e annuncia querele. «Insulti e minacce di morte su Instagram. Paura? No. Querela? Sì», scrive Salvini su Facebook, pubblicando una combo con la sua foto e uno screenshot in cui si leggono le parole inviategli da un utente di cui lascia evidente il nome profilo. "Minacce di morte? Nessuna paura", è la scritta che appare evidenziata nell'immagine.

Al leader leghista è arrivata la solidarietà di tutta la maggioranza e del governo. «Esprimo la mia piena solidarietà a Matteo Salvini di fronte alle minacce di morte ricevute sui social», ha scritto Giorgia Meloni. «Sicura che non si lascerà intimidire da tutto ciò e che continuerà, come suo solito, a dare il massimo per l'Italia con determinazione e coraggio». E Salvini ha ringraziato tutti «per la solidarietà e il sostegno. Non saranno intimidazioni e minacce di morte a fermare le nostre idee».

Gli scenari politici

IL FOCUS

Quei legami Ong-Verdi che condizionano Scholz

▶Spd in crisi, dopo che la Corte ha annullato la legge sul finanziamento pubblico ai partiti

▶Gli alleati del cancelliere sono tra quelli che ricevono più fondi dalle associazioni

ROMA Elezioni Europee, finanziamenti pubblici ai partiti e interessi politici tutti tedeschi. Dietro il tentativo della Germania di istituzionalizzare le Organizzazioni non governative attraverso alcuni emendamenti al Patto europeo di inclusione e asilo non ci sarebbe solo la volontà di impostare una gestione dei migranti che continui a gravare soprattutto sui paesi di primo approdo come l'Italia, ma anche una "necessità" politica interna. O quantomeno è questo il sospetto che circola con insistenza all'interno del governo italiano. I Verdi - colonna dell'esecutivo di un Olaf Scholz in difficoltà nell'arginarne certi radicalismi - potrebbero infatti avere tutto l'interesse a «ricoprire d'oro» le Ong attive nel Mediterraneo perché - si ragiona ai vertici dell'esecutivo nostrano - a loro volta vantano «legami economici con le organizzazioni». L'ipotesi, particolarmente rilevante quando mancano pochi mesi al voto europeo del 2024, è quella di una specie di circolo (non proprio) virtuoso.

Le navi delle Ong nel Mediterraneo

● Nave ● Ong

GERMANIA

Nave	Ong
Rise Above	Missione Lifeline
Humanity 1	Sos Humanity
Louise Michele	Banksy*
Sea Watch 3	Sea Watch
Sea Eye 4	Sea Eye
Resq People	Resq
Nadir	Resq Ship

NORVEGIA

Nave	Ong
Geo Barents	Msf
Ocean Viking	Sos Méditerranée

SPAGNA

Nave	Ong
Open Arms Uno	Open Arms

REGNO UNITO

Nave	Ong
Astral	Open Arms
Mare Jonio	Mediterranea Saving Humans

Withub

Sopra, migranti a bordo della Sea Watch una delle navi delle Ong che battono bandiera tedesca. Qui sotto, invece il cancelliere (e leader dell'Spd) Olaf Scholz, a capo del governo dal dicembre del 2021

LA SENTENZA

Una reciproco sostegno incentivato dalla sentenza della Corte costituzionale federale tedesca che lo scorso 24 gennaio ha dichiarato nulla la legge sul finanziamento dei partiti del 2018. Secondo i giudici teutonici, in pratica, l'aumento dei fondi pubblici deciso cinque anni fa non poggerebbe su giustificazioni valide. Per questo ha quindi invitato il Bundestag a presentare una nuova legge in tempo per l'approvazione del budget 2024 (la deadline è a metà dicembre). Una richiesta tutt'altro che simbolica su cui i partiti tedeschi si stanno spaccando. Qualora le modifiche proposte non dovessero essere accettate dalla Corte che ha bocciato la legge precedente infatti, si troverebbero tutti nella condizione di dover rimborsare quanto incassato negli ultimi cinque anni. Prospettiva, questa, che se è però poco allettante per i partiti che hanno governato più a lungo negli scorsi anni, potrebbe invece finire con l'avvantaggiare proprio i Verdi. Se la Cdu rischierebbe di finire in ginocchio con 18,7 milioni di euro da restituire e l'SPD di Scholz di ritrovarsi con le casse quasi vuote, il partito guidato dalla ministra degli Esteri Annalena Baerbock e dal Vice-cancelliere Robert Habeck invece sarebbe appena sfiorato dalla novità. I Verdi infatti, al pari del partito liberal democratico Fdp, più che del sostegno pubblico - in Germania legato ai risultati elettorali - ha per forza di cose dovuto poggiarsi su donazioni private.

IL SOSPETTO ITALIANO: DIETRO LA DIFESA DEL RUOLO DELLE ORGANIZZAZIONI CI SONO ANCHE INTERESSI ECONOMICI

I FONDI

Tant'è che stando agli ultimi dati disponibili, quelli relativi al 2021, se l'Spd ha incassato solo 175mila euro da grandi donatori privati e organizzazioni di vario tipo (superiori a 50mila euro per ogni singola donazione), i Verdi ne hanno invece ricevuti quasi 3,5 milioni. Una disparità *monstre* che alimenta i sospetti di chi, in Italia, vede dietro all'attivismo dei Verdi per il riconoscimento delle Ong e il loro massiccio finanziamento proprio un possibile ritorno economico, probabilmente necessario a finanziare la prossima campagna elettorale. In altri termini l'insistenza dei ministri e degli eurodeputati dei Verdi - che ancora ieri con Erik Marquardt hanno insistito sul fatto che quello delle Ong è un «lavoro importante senza colore politico» - potrebbe nascondere la necessità di prepararsi il campo verso giugno 2024. «Le azioni unilaterali delle Ong tedesche non aiutano l'accordo sui migranti» del resto, è la posizione espressa ieri anche dal leader del Ppe Mafred Weber, preoccupato che il dossier migranti possa finire in cul de sac man mano che ci si avvicina alle Europee. Un'interpretazione che avvalorerebbe la lettura secondo cui la mossa tedesca sugli emendamenti del patto di migrazione e asilo di giovedì scorso sarebbe non solo una vera e propria provocazione per un tornaconto elettorale interno ma soprattutto «un attacco politico a spese dell'Italia».

Francesco Malfetano

Scontro social tra il fondatore di Tesla e il governo tedesco

E sulle navi delle onlus anche Musk attacca Berlino

Nello scontro tra Roma e Berlino sul ruolo delle Ong nel Mediterraneo entra – a sorpresa – anche Elon Musk. Il miliardario fondatore di Tesla e proprietario di X (l'ex Twitter) usa il suo social network per attaccare il ministero degli Esteri tedesco. Ieri Musk ha infatti ritwittato un video che mostra operazioni di salvataggio in mare di alcune delle Ong (che il governo di Berlino ha annunciato di voler sovvenzionare). E che – si legge nella didascalia al video – «raccolgono migranti illegali per poi portarli in Italia». «I tedeschi ne sono consapevoli?», si chiede il proprietario di X. Risponde l'account in lingua inglese del ministero degli Esteri di Berlino: «Sì, e si chiama salvare vite». Il video in questione proviene da un account chiamato "RadioGenoa", il cui profilo si localizza in Italia. L'account presenta il video scrivendo: «Attualmente nel Mediterraneo ci sono 8 navi di Ong tedesche che raccolgono immigrati clandestini da scaricare in Italia. Queste Ong sono sovvenzionate dal governo tedesco».

Elon Musk, 52 anni, fondatore di Tesla e proprietario di X

L'emergenza sbarchi

Calderone, piano migranti «La formazione a casa loro e arrivi nel giro di 3 anni»

▶Venezia, il ministro del Lavoro: «I flussi recepiranno la domanda delle imprese»

▶Brugnaro: «Serve facilitare le assunzioni altrimenti si alimenta il mercato nero»

IL CONFRONTO

VENEZIA Impresa e occupazione, ma anche migranti e denatalità. Temi caldi, soprattutto quello della gestione di chi scappa dalle proprie origini, su cui ieri il ministro Marina Elvira Calderone è intervenuta al confronto con il sindaco Luigi Brugnaro dal titolo "Il lavoro, strumento di crescita e cambiamento", che si è tenuto all'Arsenale di Venezia nell'ambito del Salone dell'alto artigianato italiano. Un'oretta in cui i due politici hanno espresso il loro punto di vista su questioni importanti per il futuro del Paese, a partire proprio dalla riscoperta del saper fare artigiano. Ma si è anche discusso del reddito di cittadinanza perché, come ha affermato Calderone, è meglio «dare un contributo attivo alla società: non si può pagare un sussidio a vita a un soggetto che può lavorare, con quei soldi è meglio formarlo e investire». Pienamente d'accordo Brugnaro il quale, al solo pronunciare le parole "reddito di cittadinanza", si è impappinato: «Mi fa talmente arrabbiare che non riesco neanche a dirlo. L'assistenzialismo costante è la prima offesa prodotta dal reddito, una truffa studiata dall'inizio».

L'INGRESSO

Il dibattito è poi entrato nel vivo, con Calderone che ha affermato: «Credo ci sia da gestire al meglio quelli che sono i flussi migratori. Abbiamo modificato la modalità con cui si fa la programmazione dei flussi migratori perché da annuale diventa triennale, proprio per tener conto anche delle esigenze delle associazioni di categoria, cioè di chi poi ha bisogno di mettere in campo nuova forza lavoro». Forze necessarie che però, ha fatto capire la titolare del dicastero del Lavoro, non sempre saranno formate in Italia, anzi: «In questo modo abbiamo messo anche fuori quota tutti quei lavoratori che entrano in Italia con un permesso di lavoro, essendosi già formati nell'ambito di programmi internazionali sottoscritti tra il governo italiano e i governi di provenienza, in cui l'elemento della formazione diventa anche la condizione per l'ingresso in Italia, perché li formeremo nei Paesi d'origine, questa è per noi una buona risposta». In linea Brugnaro: «Non possiamo permetterci di avere una frontiera aperta, non esiste e non sarebbe serio. Le frontiere vanno presidiate, punto. Ma siccome sappiamo tutti che comunque qualcuno entra lo stesso, non solo dal mare, ma anche dalla rotta balcanica, a questa gente neanche possiamo prospettare i campi di concentramento». Ecco che il sindaco propone una "ricetta": «È necessario che vengano create normative che sblocchino il sistema dal punto di vista burocratico. Nella situazione attuale, l'imprenditore con il solo permesso di soggiorno temporaneo non è facilitato ad assumere. Il limite del reddito a 6mila euro fa perdere il diritto all'accoglienza di chi è nei Cas (Centri di accoglienza, *ndr.*). Questo rischia di creare ripercussioni immediate, perché uno straniero che vuole impegnarsi potrebbe rivolgersi al mercato nero, dando così vita ad una concorrenza sleale che è del tutto negativa e alimenta lo sfruttamento di manodopera. Insomma, servono interventi risolutivi per facilitare le assunzioni».

ALL'ARSENALE Il confronto tra Marina Elvira Calderone e Luigi Brugnaro a Venezia

GLI ALLOGGI

A questo si accompagna il tema della casa: «In molti casi il proprietario di un'abitazione non riesce ad affittare, non essendoci clausole che possano difendere la proprietà in caso di ritardi di pagamenti o di situazioni difficili, a meno che non siano le aziende stesse che li assumono a farsene carico. Ma andrebbe fatta una politica fiscale di vantaggio. Si "aggancia" l'alloggio al posto di lavoro. Finché l'immigrato lavora, ha diritto a conservare l'alloggio. Se fa il furbo e non si presenta più in azienda oppure si licenzia senza una motivazione particolare perde il diritto alla casa e la sua permanenza in Italia diventa a rischio, con la concreta possibilità di espulsione. Questo consentirebbe tra l'altro anche di distinguere tra chi intende integrarsi nella società e chi invece no». In seguito, Calderone ha spiegato che il tema dei temi per il Governo è la denatalità: «Se non si inverte la rotta, dobbiamo capire che futuro vogliamo dare al Paese. Serve un intervento strutturale, a partire da molte più donne al lavoro». Infine la domanda-appello: «Se non crediamo noi nel nostro Paese, come possono farlo i nostri figli?». Da qui il richiamo all'esigenza di valorizzare di più i percorsi professionali e di «creare aziende artigiane che poi possano sviluppare e anche dare delle possibilità di lavorare».

Tomaso Borzomì

«IL POSTO DI LAVORO VA AGGANCIATO ALL'ABITAZIONE COSÌ CHI FA IL FURBO PERDE IL DIRITTO ALLA PERMANENZA»

Belluno, 6 africani rischiano di dormire in strada. Poi la svolta

LA GIORNATA

BELLUNO Arrivati nella mattinata di ieri, dopo un lungo viaggio iniziato a Lampedusa, sei migranti avrebbero dovuto dormire all'addiaccio. Sotto il loggiato della Prefettura di Belluno, in piazza Duomo, a due passi da Palazzo Rosso. Una situazione di emergenza che è stata risolta solo a sera. Il comitato locale della Croce Rossa aveva inviato due macchine sino a Mestre per accogliere i nove migranti assegnati alla provincia dolomitica, ma senza che per loro fosse stata ancora trovata alcuna destinazione: nessun Comune, nessuna cooperativa. Così era stato deciso che mentre tre di loro (di cui due minori) avrebbero trascorso la notte nella tenda che la Cri nel vicino quartiere di Cavarzano, gli altri sei (uno proveniente dalla Guinea Conakry, gli altri dall'Egitto), una volta rifocillati sarebbero stati accompagnati sotto la Prefettura. Nel frattempo però nella tenda si sono liberati proprio sei posti: infatti i due minori sono stati assegnati a Ponte nelle Alpi e Sedico, mentre altri quattro, dopo essere usciti per una passeggiata, si sarebbero diretti verso Milano in treno. La vicenda si è risolta solo alle 19, dopo febbrili trattative. Gli unici che si sono fermati per cercare di capire cosa stesse accadendo, sono stati quattro ragazzi, membri della Consulta studentesca giovanile. *(g.s.)*

SOTTO IL LOGGIATO Alcuni dei richiedenti asilo arrivati a Belluno, dove sono stati accolti dalla Croce Rossa

Italia-Germania, disputa sul profugo I giudici: «Resti in laguna, è integrato»

LA VICENDA

VENEZIA Nei giorni dell'alta tensione sull'asse Roma-Berlino, in Veneto un caso giudiziario mostra che la realtà è molto più sfaccettata delle polemiche politiche. Il protagonista della vicenda è un migrante arrivato in Italia dalla Germania dopo aver battuto la rotta balcanica: l'autorità tedesca aveva riconosciuto la propria competenza a valutare la sua domanda di asilo. Ma il richiedente si è opposto al trasferimento e il Tribunale di Venezia gli ha dato ragione, riconoscendo il suo diritto alla protezione speciale sul territorio italiano, in quanto ha fornito «prova di un sostanziale radicamento» nel sestiere di Castello, dove abita e lavora da 4 anni.

DUBLINANTE

Tecnicamente si tratta di un "dublinante", cioè di un cittadino extracomunitario per il quale non è ancora stato individuato lo Stato membro competente ad esaminare la sua istanza di protezione internazionale, in base al Regolamento di Dublino. Uno dei criteri maggiormente applicati è quello del primo ingresso illegale, secondo cui a farsi carico dell'accoglienza è il Paese di approdo del soggetto, il che evidentemente mette sotto pressione soprattutto le nazioni come l'Italia (ma anche la Grecia, Cipro e Malta) esposte ai confini esterni dell'Unione europea. In questo caso, invece, la Germania si è fatta avanti ancora il 29 aprile 2019, tanto che l'11 settembre di quell'anno l'unità Dublino italiana ha disposto il ritorno in terra tedesca dell'uomo di origine asiatica. Quest'ultimo stava però già mettendo radici qui, perciò ha presentato ricorso al Tribunale di Roma, tuttora pendente, nonché richiesta di ottenere la protezione speciale e cioè un permesso di soggiorno biennale, giudicata tuttavia «irricevibile» dalla Questura di Venezia in base alle indicazioni fornite dal ministero dell'Interno, «in quanto il rilascio di un permesso di soggiorno per protezione speciale inficerebbe di fatto la procedura di determinazione dello Stato competente».

AL VERTICE Salvatore Laganà è il presidente del Tribunale di Venezia

ARRIVATO ATTRAVERSO LA ROTTA BALCANICA L'UOMO VIVE A CASTELLO HA RESIDENZA E IMPIEGO ORA HA OTTENUTO LA PROTEZIONE SPECIALE

REQUISITI

In sostanza il migrante si è ritrovato bloccato in un cortocircuito burocratico. Spiega l'avvocato Fabrizio Ippolito D'Avino: «Il nodo era: può il "dublinante" chiedere la protezione speciale, in attesa che venga definita la competenza a decidere sulla protezione internazionale? Secondo il ministero no, perché si ingenera un conflitto tra procedure. Ma qui il tema atteneva ai diritti della persona: capire se un immigrato che ha una casa e un impiego, oltretutto ormai da anni visto che parlando inglese ha trovato subito posto nel settore turistico veneziano, può avere intanto un permesso di soggiorno biennale, in attesa di sapere se sarà riconosciuto come profugo». Ebbene i giudici di Venezia, sezione specializzata in materia di immigrazione, hanno detto di sì: «Nel caso in cui, infatti, nelle more della definizione del procedimento relativo all'individuazione dello Stato Ue competente a vagliare la domanda di protezione internazionale, lo straniero "dublinante" abbia maturato un'integrazione sul territorio nazionale, la sua domanda di riconoscimento della protezione speciale non può essere dichiarata *tout court* irricevibile». Si tratta infatti di due misure diverse, per cui «è ben possibile che uno Stato rilasci un titolo di soggiorno a un cittadino che ha presentato domanda di protezione internazionale in un altro Stato Ue, non essendo tale domanda in alcun modo preclusiva». Le carte relative all'assunzione in un ristorante e all'affitto di un'abitazione nel sestiere di Castello sono state decisive per il verdetto del Tribunale (presidente Salvatore Laganà, giudice Federica Benvenuti, relatore Lisa Castagna), poiché «dalla documentazione» risulta che l'uomo «ha raggiunto un'ottima integrazione sul territorio nazionale, sia sotto il profilo lavorativo, essendo stato assunto con contratto a tempo indeterminato e buone buste paga, che abitativo, disponendo di un alloggio autonomo con contratto di locazione registrato», come attesta il certificato di residenza rilasciato dal Comune. La conclusione? «In definitiva, è possibile ritenere che il rimpatrio del ricorrente si tradurrebbe nella violazione del suo diritto al rispetto della vita privata e familiare o comunque in una significativa ed effettiva compromissione dei suoi diritti fondamentali inviolabili».

Angela Pederiva

G
Sabato 30 Settembre 2023
www.gazzettino.it

La crescita economica

Meloni blinda il governo: «I soliti noti vorrebbero che tornassero i tecnici»

▶Il premier: «Gli investitori hanno letto i nostri numeri e ora lo spread scende»

▶Nella Nadef debito pubblico in discesa fino al 2026, anche se molto graduale

LA REAZIONE

ROMA «L'Italia rimane una nazione solida, che ha una previsione di crescita superiore a quella della media europea anche per il prossimo anno, superiore a quella della Francia e della Germania, e lo spread oggi ha ricominciato a scendere. Probabilmente gli investitori hanno letto pure la Nadef, ben raccontata da numeri seri in previsione di una legge di Bilancio estremamente seria». In una giornata sostanzialmente tranquilla sul mercato dei titoli di Stato, Giorgia Meloni rivendica i numeri della Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza e anche quelli dello spread (la differenza di rendimento tra Btp italiano e Bund tedesco) che ieri si è tenuto ben al di sotto di quota 200 chiudendo più o meno ai valori del giorno precedente. Il bersaglio politico sono i «soliti noti» ovvero la prospettiva che un eventuale difficoltà del nostro Paese sulle piazze finanziarie preluda ad un nuovo governo tecnico. Del quale, secondo la presidente del Consiglio «la sinistra ha già la lista». Dunque a suo avviso le preoccupazioni per lo spread sono soprattutto «nei desideri di chi immagina che un governo democraticamente eletto che sta facendo il suo lavoro che ha stabilità e una maggioranza forte, debba andare a casa per essere sostituito da un governo che nessuno ha scelto». Anche Giancarlo Giorgetti nega che l'andamento dello spread sia collegato al governo: dipende piuttosto dal fatto che «l'Italia è molto indebitata, ha un enorme debito pubblico. «Quando aumentano i tassi di interesse in Italia, in Europa e nel mondo - osserva il ministro dell'Economia - non è mai una buona cosa per chi è indebitato».

NESSUN ATTACCO

L'eventualità di un attacco speculativo contro il nostro Paese è stata implicitamente esclusa dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, che sottolinea piuttosto la necessità di una continua attenzione «a tenere i nostri conti il più possibile in ordine». Le verifiche, sia sul fronte dei mercati che su quello delle istituzioni europee, arriveranno nei prossimi giorni, dopo la diffusione del testo ufficiale della Nadef (atteso in queste ore). Nel frattempo sarà noto anche l'esito della procedura di validazione richiesta come ogni anno all'Ufficio parlamentare di Bilancio. Il quadro di finanza pubblica permette comunque di leggere più nel dettaglio il percorso del deficit e quello del debito. Come già annunciato dal ministro Giorgetti, per il prossimo anno il governo intende avvalersi di un ampio margine di disavanzo aggiuntivo (circa 14 miliardi) che porterà il rapporto programmatico con il Pil al 4,3 per cento. La discesa sotto il 3 per cento è prevista solo per il 2026. Il saldo primario, ovvero quello calcolato senza tener conto degli interessi passivi, dovrebbe restare leggermente negativo anche nel 2024.

Quanto al debito pubblico, il cui andamento risente ovviamente degli indicatori di cui sopra, il profilo per i prossimi anni è sì di discesa, ma estremamente lenta. Dal 141,7 per cento del 2022 l'incidenza sul prodotto dovrebbe scendere al 140,2 alla fine di quest'anno e poi al 140,1 il successivo al 139,9 nel 2025 e al 139,6 nel 2026. Di fatto un andamento piatto che se confermato dovrà confrontarsi con le regole ancora tutte da definire del nuovo Patto di Stabilità e crescita.

LO SCOSTAMENTO

Nonostante lo scostamento più marcato rispetto ai saldi tendenziali (che richiederà anche un passaggio in Parlamento) i numeri della Nadef non permetteranno certo alla maggioranza di largheggiare con la legge di Bilancio. Nei prossimi quindici giorni sarà messa a punto nel dettaglio la lista delle necessarie coperture aggiuntive: oltre al disavanzo messo in cantiere, le maggiori spese e le minori entrate dovrebbero attingere ai circa due miliardi di attesi dalla revisione della spesa e da qualche ulteriore introito ricavato da una prima razionalizzazione delle agevolazioni fiscali.

Luca Cifoni

IL DIFFERENZIALE CON IL BUND TEDESCO RESTA AL DI SOTTO DI QUOTA 200 DEFICIT/PIL SOTTO IL 3% NEL 2026

L'andamento dell'inflazione

Il livello dei prezzi in Europa e in Italia

Rallenta l'inflazione ma la spesa è ancora cara

I DATI

ROMA L'inflazione frena leggermente in Italia e dà segni di rallentamento ancora più evidente nell'Europa nel suo complesso. Al punto da portare un po' di entusiasmo nei listini azionari del Continente, ingolositi da un possibile cambio di atteggiamento della Bce; anche se poi a fine giornata la spinta al rialzo è stata in buona parte controbilanciata dal calo dei titoli energetici.
Nel nostro Paese i prezzi hanno fatto segnare a settembre una variazione annuale del 5,3 per cento, contro il 5,4 registrato ad agosto. Su base mensile c'è stato invece un incremento dello 0,2. La decelerazione, spiega l'istituto di statistica, dipende soprattutto dagli alimentari sia lavorati che non lavorati. A spingere in senso contrario sono invece gli energetici non regolamentati (carburanti e bollette sul mercato libero) e quelli regolamentati, ovvero le tariffe di energia e gas sul mercato tutelato: quest'ultima voce in realtà risulta ancora in vistoso calo rispetto a 12 mesi fa (-27,8%) ma la flessione è un po' meno accentuata di quella di agosto. Aumenta il ritmo di crescita anche per i servizi di trasporto. L'inflazione di fondo - ovvero quella calcolata senza tener conto delle voci più volatili come appunto prodotti energetici e alimentari freschi - si ferma al 4,6 per cento rallentando di due decimali rispetto ad agosto. Questo aggregato a livello europeo è particolarmente importante perché osservato con attenzione dalla banca centrale nelle valutazioni di politica monetaria.

IL CARRELLO

Il cosiddetto "carrello della spesa" (beni alimentari, per la cura della casa e della persona) frena dal 9,4 per cento a un più contenuto - ma sempre robusto - 8,3. L'inflazione acquisita, che esprime la variazione media dei prezzi che si avrebbe a fine anno nel caso di andamento piatto per i mesi restanti, è pari +5,7 per cento. L'esecutivo spera che da qui a fine anno si facciano sentire positivamente gli effetti dell'accordo con la grande distribuzioni e alcune tra le principali marche: ieri è stata ufficializzata l'adesione di Ferrero.

Dalla sanatoria sull'Imu un tesoretto di due miliardi

LA MISURA

ROMA Un recupero di gettito di 2 miliardi di euro a fronte di una evasione certificata di 5,7. I sindaci hanno cominciato a fare valutazioni sulla strategia del governo che, attraverso la riforma fiscale, punta a concedere mani libere e autonomia ai Comuni in materia di sanatorie su Imu, Tari, cartelle e multe. Ma intanto l'Anci l'associazione che rappresenta gli oltre 8 mila primi cittadini, ha cominciato a fare le prime stime prefigurando, appunto, un recupero di oltre il 30 per cento del non riscosso. Ma a patto, aggiungono fonti Anci impegnate sul dossier, «che il governo potenzi gli strumenti attraverso i quali dare la caccia a chi non versa i tributi locali». Come a dire che le sanatorie sono solo un arto di una operazione che deve viaggiare su due gambe: mano tesa ma anche punizioni per chi froda in fatto di Imu, Tari e balzelli locali. La delega fiscale del governo fa comunque discutere.

LO SCONTO

A Napoli, ad esempio, suscita interesse l'idea di uno sconto del 5 per cento sui tributi locali, a partire dall'Imu, per chi accetta di pagare le tasse con un addebito diretto sul conto corrente bancario o su quello postale. «Sarà un buon metodo soprattutto se visto dal punto di vista della diffusione dei versamenti elettronici» ragiona l'assessore al Bilancio, Pier Paolo Baretta.

SINDACI Fasce tricolori

SECONDO I CALCOLI DELL'ANCI SI POTRÀ RECUPERARE IL 30% DEL NON RISCOSSO PRIMI CITTADINI IN ORDINE SPARSO

Il premio fedeltà fiscale piace anche all'assessore al Bilancio di Perugia, Cristina Bertinelli: «È una buona idea. E possiamo sicuramente lavorarci non appena la novità contenuta nella bozza del decreto legislativo per la riforma fiscale, diventerà definitiva. Ci interessa premiare i cittadini che pagano in maniera puntuale le tasse e i tributi locali. Si dice che pagano sempre gli stessi, questa volta per chi paga ci sarà un vantaggio». Sull'argomento si inserisce anche il sindaco di Pescara, Carlo Masci. «Le norme che assegnano ai sindaci la possibilità di intervenire con elasticità sulle sanzioni attraverso sanatorie - ha spiegato il primo cittadino della città adriatica - va nella direzione di assegnare maggiore autonomia e operatività a chi conosce le dinamiche sul territorio».

LE GRANDI METROPOLI

C'è anche chi prende tempo in attesa di vedere come saranno scritte le norme. È il caso di Latina e Viterbo. Ma anche di Roma. «L'assessorato al Bilancio guidato da Silvia Scozzese - fa sapere il Campidoglio - sta lavorando su questioni simili ma per ora il quadro non è ancora definito: non sono state prese decisioni e tuttavia il tema resta all'attenzione». C'è anche la situazione di chi "vorrei ma non posso". È il caso del comune di Frosinone che, nell'ambito del piano decennale del rientro dal debito, è sottoposto alle indicazioni della Corte dei Conti. «Qualsiasi agevolazione volessimo attuare – spiega l'assessore al Bilancio, Adriano Piacentini – al momento non possiamo farlo. Il piano di rientro del debito è scaduto e a giorni la Corte dei Conti deve pronunciarsi se rimettere il comune nell'ambito di un'amministrazione ordinaria oppure se ci danno come indicazioni l'accantonamento di fondi di riserva da immettere nel fondo contenzioso». Al Comune di Milano stanno ancora valutando: «Aspettiamo il decreto - frena l'assessore al Bilancio e al Patrimonio, Emmanuel Conte - ma la nostra politica continuerà a disincentivare l'infedeltà tributaria secondo un principio di equità fiscale».

I CONTRARI

C'è poi il no netto di Firenze a ipotesi di sanatorie e il provvedimento non piace neanche a Sergio Giordani, sindaco di Padova: «Sono contrario ai condoni, mi convince invece un fisco più agevole e forme premiali di sconto per chi è puntale anche tramite la modalità dell'addebito automatico». Anche Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto è scettico: «I margini di manovra per i sindaci restano comunque limitati, nella volontà e nella fattibilità viste le sempre più crescenti difficoltà da un punto di vista finanziario: questa possibilità che ci viene data rischia di rimanere esclusivamente sulla carta se dovesse ricadere ancora una volta sui bilanci comunali». La ricognizione tra i sindaci disegna comunque un Paese a macchia di leopardo.

Michele Di Branco

Tajani e il futuro di FI «Il Cav ha tracciato la via» I figli: noi al vostro fianco

▶Paestum, il segretario apre il Berlusconi day «Non scompariamo, avanti con le sue idee»

▶La lettera di Marina, Piersilvio e gli altri Ma non viene letto il messaggio di Fascina

L'APPUNTAMENTO

PAESTUM «Non siamo nostalgici, Berlusconi è il futuro, avanti con le sue idee». È il grido di battaglia di Antonio Tajani per la nuova Forza Italia, unita per festeggiare il suo fondatore che avrebbe ieri compiuto 87 anni, e lo spartito di questo evento super partecipato (400 persone e il pirotecnico regista, l'eurodeputato campano Fulvio Martusciello, le saluta per nome quasi una per una) è quello della memoria non statica ma attiva, creatrice e non mummificata: «Abbiamo ancora tante battaglie da fare. Non scompariamo, ce lo dicono dal '94... vedrete alle Europee. E vogliamo stare al governo altri 4 anni», incalza Tajani. Qui tutti lo chiamano Lui. E il festeggiato è in presenza in spirito, nel senso che lo spirito di questa manifestazione, tra europeismo e leggerezza, tra la serietà dei discorsi dei super ospiti (su tutti Flavio Cattaneo, ad dell'Enel, e Stefano Pontecorvo, presidente di Leonardo), il garantismo («Non solo Berlusconi ma tra i tanti anche Craxi è stato messo alla gogna!», grida Tajani) e qualche coro di *menomalechesilvioc'è*, risulta molto aderente a ciò che è stato il Cav. La lettera «d'incoraggiamento» agli azzurri, grondante affetto familiare ma contenente un messaggio politico, che i cinque figli hanno inviato alla kermesse la legge dal palco Tajani dopo che in sala sono partite le urla («Forza Zio Silvio», «Silvio è con noi», «Silvio ti amiamo»). «È stato un grande genitore», scrivono Marina, Pier Silvio, Barbara, Eleonora e Luigi, «e ha amato la sua famiglia, le sue imprese, il suo Paese e la libertà. La libertà era la sua passione e spetta a voi tenerla viva con la stessa coerenza, onestà intellettuale e spirito di servizio per l'Italia che aveva lui».

Applausi, qualche lacrima tra i presenti, mentre il volto del Cavaliere sorride nelle immagini sul maxischermo e ancora la lettera dei figli: «La nostra famiglia è al vostro fianco. Il suo sogno politico dev'essere quello di tutti coloro che credono in un Paese più democratico e più libero. Se papà fosse con voi lì a Paestum e sentisse il vostro calore, considererebbe questo il regalo più bello per il suo compleanno». Si racconta che siano stati Marina e Pier Silvio a scrivere il testo, poi sottoposto per l'approvazione - senza aggiunta di correzioni - agli altri tre fratelli. A riprova che nel post-berlusconismo, e nella scommessa politico-aziendale su Forza Italia, gli eredi di Berlusconi marciano compatti. Mentre stupisce poco che non sia stata letta dal palco la lettera di auguri di Marta Fascina. Considerata, nel partito che stava per scalare con i suoi protetti durante il crepuscolo di Silvio, ormai un corpo estraneo (lascerà prima la casa ad Arcore o il posto da parlamentare poco assidua?, si chiedono tutti e molti rispondono: non molla né l'una né l'altro) e comunque il bigliettino d'auguri è questo: «Amore mio, illuminato statista, lungimirante e straordinario imprenditore, campione nello sport, re della comunicazione ma soprattutto uomo buono, generoso e giusto. Auguri a te che sei entrato nei libri di storia...».

Il vicepremier, ministro degli Esteri e segretario di Forza Italia Antonio Tajani ieri a Paestum

C'è il colore e la politica («Il partito è scalabile», dice Tajani in attesa del congresso di febbraio e ancora: «Il riferimento a Berlusconi nel logo elettorale è codificato e resterà per sempre») e tutto è mescolato molto berlusconianamente in questa kermesse. Quando parla Pontecorvo, una vita da ambasciatore e ora a Leonardo, sottolinea un aspetto importantissimo: l'importanza di «investire nella sicurezza», perché finora gli Stati Uniti garantivano la difesa europea ma adesso è cambiato il mondo. Un sistema di eurobond per la sicurezza sarebbe la strada migliore.

UOMO VITRUVIANO

Flavio Cattaneo parla da numero uno dell'Enel ma anche da ex dg della Rai quando governava Berlusconi. Cita l'«uomo universale» di Leonardo da Vinci e considera tale Berlusconi che «sapeva fare tutto». E ancora: «È stato una persona illuminata e positiva». Poi Cattaneo spiega la possibilità del nucleare: «Enel ha già il nucleare in Spagna e in Slovacchia. Già gestisce questa forma di energia e dunque non la esclude nelle opzioni» per l'Italia. Con «una disponibilità anche nucleare - assicura l'ad di Enel - si riesce ad essere più indipendenti dal punto di vista energetico». I ministri azzurri in prima fila, e il resto dei presenti, sembrano approvare.

Il Berlusconi Day va avanti così. Deve fungere anche da doping per le Elezioni europee - obiettivo almeno il 10%, forse tutti i ministri in campo a guidare le liste e oggi a Paestum la presidente dell'Europarlamento, Metsola, mentre domani è di scena il leader del Ppe, Weber. Si collega con la kermesse Adriano Galliani da Arcore: «Abbiamo appena pranzato qui a casa con gli amici storici e i cinque figli di Silvio che sono unitissimi». Galliani corre alle suppletive a Monza, dove aveva vinto Berlusconi. Tutti gli fanno gli auguri. E li fanno soprattutto a se stessi: *menomalechesilvioc'era* ma (evidentemente) c'è ancora.

Mario Ajello

TRA GLI OSPITI CATTANEO (ENEL) E PONTECORVO (LEONARDO). OGGI C'È METSOLA, DOMANI TOCCA A WEBER

L'omaggio sui social

A sinistra, il post di Giorgia Meloni dedicato a Berlusconi: «Un amico, un alleato». A destra la foto postata da Marta Fascina: «Mi fa male non stringere la tua mano».

E la famiglia lo ricorda a Milano: «Un esempio»

Barbara e Paolo Berlusconi

LA COMMEMORAZIONE

MILANO Si è commossa e si è dovuta fermare un attimo Barbara Berlusconi nel suo intervento alla intitolazione al padre Silvio del Belvedere di Regione Lombardia. Subito dopo avere ringraziato si è fermata un attimo, prima di aggiungere «quanto a me e ai mie fratelli manchi ogni giorno di più. Ma ci portiamo il tuo esempio» che «non morirà mai». La figlia del Cavaliere ha definito il luogo intitolato a suo padre «iconico», perché «dal Belvedere di questo palazzo si può ammirare Milano, in tutta la sua bellezza. "La mia Milano", come amava ripetere mio padre». E ha concluso: «Lui non è più con noi, ma i suoi valori lo sono». Anche Paolo Berlusconi è intervenuto per ricordare il fratello: «Silvio è nella storia» ha detto, raccontando come nei suoi ultimi giorni il Cavaliere si era occupato di Forza Italia, «la sua più bella e ultima avventura a cui come famiglia dobbiamo rispetto e amore».

IL PRANZO

La famiglia Berlusconi ieri ha tenuto un pranzo ad Arcore in occasione dell'anniversario della nascita dell'ex premier, che oggi avrebbe compiuto 87 anni. Tra gli invitati anche l'amico di sempre Adriano Galliani, candidato per Forza Italia alle elezioni suppletive di Monza: «Oggi c'è stato un pranzo ad Arcore meraviglioso per ricordare il presidente. La cosa che più mi ha commosso è stata vedere l'unità dei cinque figli. C'erano i figli e noi amici storici». Tra i presenti anche Gianni Letta, Fedele Confalonieri e Marcello Dell'Utri.

I cori con Al Bano, le statuine di Dudù E anche Zangrillo si lancia nelle danze

IL RACCONTO

PAESTUM Le poltrone dorate da anni ruggenti. I finti marmi plastificati. I velluti, i damaschi, le stoffe - negli arredi e nei vestiti - leopardate. Sembra un ritorno al futuro dell'iperberlusconismo d'antan. Un po' pop, un po' provincia e un po' simpatia. I giochi d'acqua nella piscina dell'albergone Ariston cantando tutti insieme appassionatamente sui tacchi troppo alti a rischio capitombolo nel cloro «Azzurra libertààààà» (ma anche «Bandolero»), i fuochi d'artificio e le grida (in slang sudista) alla Queen «We are the champions» e spumante e pennette con la vodka. Evviva il vintage. Ma Fascina non c'è, anche se il suo amicissimo ed ex compagno di scuola Tullio Ferrante, sottosegretario, resiste in prima fila tra i big. Paolo Berlusconi invece non vuole esserci direttamente nel partito del fratello. E il suo messaggio è questo: «Credo che Forza Italia sia il sesto figlio di Silvio. Quindi è impensabile che noi ce ne stacchiamo». Ma senza assumere ruoli formali: «Abbiamo già dato». Gli azzurrissimi con le loro bandiere e le loro bandane e i botti e i tricchettracche come per lo scudetto del Napoli sono irrefrenabili fino a tarda notte. Anche tracciando scenari di partito: «Tajani avrà 4 vicesegretari dopo il congresso dio febbraio. Occhiuto al Sud, Ronzulli al Nord Ovest, Battilocchio al Centro e qualcuno nel Nord Est». Con Martusciello gran cerimoniere.

Non fanno che parlare di Lui gli azzurrissimi e quando ammirano le vecchie foto che tutti hanno portato - e raccolte in un murales intitolato «Ioesilviopersempre» all'ingresso dell'hotel - i commenti sono del tipo: «Caspita quanto era bello Lui e quanto ero brutto io». Uno sculture espone i suoi bronzi raffiguranti Silvio e tutti li accarezzano. Mentre lui, il bolognese Eugenio Lenzi, spiega i suoi capolavori: «Qui c'è Berlusconi che con il suo solito passo deciso va incontro al futuro con fedele amico di una vita, Dudù». Giancarlo Giannini che recita il famoso discorso di Berlusconi al Congresso americano non eccita troppo la platea. Un po' monocorde. Ma Giannini è una star e parla da star: «Io un berlusconiano? Sono un attore. Posso leggere anche un discorso di Mao, basta che gli statisti siano di grande livello storico, il livello che accende la fantasia degli attori». C'è un po' di nostalgia canaglia: «Ah, quando c'ere Scapagnini...». Ma c'è Caliendo. E sono tornate (non in massa) le belle ragazze, e qui prendono questo segnale molto seriamente.

PAESTUM Il muro con le fotografie del Cavaliere all'ingresso

IL CANTANTE INFIAMMA I MILITANTI CON "FELICITÀ". «NON SEMPRE HO VOTATO SILVIO, MA PER ME ERA PIÙ DI UN FRATELLO»

GIANNINI LEGGE I DISCORSI DEL CAVALIERE: «NON HO MAI PRESO PARTE ALLE CAMPAGNE CONTRO DI LUI, POSSO RECITARE ANCHE GLI SCRITTI DI MAO»

«E' la riprova che siamo di nuovo attrattivi. Politicamente sexy». Chissà. Nel retropalco c'è comunque Giannini che spiega agli amici: «Non ho mai partecipato alle campagne contro Berlusconi. Ne ho sempre avuto considerazione al di là delle mie idee politiche».

IL DUETTO

E mentre si fa sera, ecco il divo Al Bano. Appena arriva sul palco - prima di Katia Ricciarelli che dirà: «Lui ci guarda da lassù e ride e danza insieme a noi» - e comincia a cantare, Zangrillo diventa il ministro più scatenato nel karaoke. La voce il Carrisi ce l'ha ancora e assai. Viene presentato da una presentatrice bionda, Sharon, lui ha il solito capello lungo troppo nero e grida: «Che bella festaaaa». Racconta quanto era buono Silvio: «Per me è stato più di un fratello durante la tragedia di mia figlia. E l'ultima volta ci ho parlato 5 giorni prima che morisse». Canta!!!, implora il pubblico sventolando le bandiere forziste (ma lui nel backstage: «Ho votato di qua e di là, e una volta scelsi Vendola»). Fa salire sul palco Rita Dalla Chiesa, e parte in duetto «Felicità» innescando una baraonda: «Senti nell'aria c'è già / un raggio di sole più caldo che va / come un sorriso che sa di felicità». Tajani è in estasi e si rivolge al cantante: «Al Bano parla del sole. Anche Berlusconi diceva sempre di avere il sole in tasca». Qui si spera che non si sia spento con lui.

M.A.

AVVISO A PAGAMENTO

Arteven diffonde la cultura della legalità nelle scuole attraverso il teatro

Il progetto regionale

Da oltre 20 anni il Circuito Multidisciplinare Regionale Arteven propone con successo agli istituti scolastici del Veneto le **lezioni spettacolo**, un'idea creata per gli adolescenti con l'intento di rendere affascinante un momento prettamente educativo. Dal 2003 sono state **più di 1.500**, con il coinvolgimento di **oltre 121.000** studenti e migliaia di insegnanti di tutte le province venete. La realizzazione è stata resa possibile dalla **Regione del Veneto** che ha creduto nel progetto **"Il teatro nelle scuole - Rete degli Istituti Secondari di I e II grado"** supportandolo negli anni e contribuendo alla creazione di una rete di scuole ormai molto consolidata, frutto della collaborazione con svariati Istituti del territorio.
Le lezioni spettacolo, format originale di Arteven, si sono dimostrate un **efficace strumento per avvicinare i giovani** da un lato a personaggi e argomenti già parte del percorso didattico, dall'altro all'esperienza teatrale, considerata essenziale nello sviluppo delle capacità espressive e relazionali dei ragazzi oggi più che mai. Tanti sono stati i temi indagati e approfonditi: dai Moti del '48 alle opere del Ruzante, dalle architetture del Palladio al pensiero critico di Pasolini, dalla pittura rivoluzionaria del Giorgione all'Unità d'Italia attraverso la figura di Ippolito Nievo, dalla sensibilizzazione ai pericoli del web ai temi dell'Agenda 2030 e molti altri.
Negli scorsi giorni ha preso avvio nelle scuole delle sette province venete un nuovo ciclo di lezioni dal titolo **"Ti racconto le mafie"** con il quale Arteven vuole sensibilizzare rispetto la necessità di prevenire il crimine organizzato e mafioso e la corruzione. Attraverso la voce e l'intensità del vettore teatrale intende **promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.**

I numeri

Nonostante il progetto sia stato lanciato durante i mesi estivi, in cui l'attività scolastica era ridotta, le oltre 60 lezioni spettacolo sono andate esaurite in poche settimane, segnando un **record di prenotazioni** senza precedenti. Questi dati dimostrano quanto le azioni di Arteven rivolte alle nuove generazioni siano lungimiranti e quanto il corpo docente, che ha sempre restituito commenti più che favorevoli, riponga fiducia nella validità e nell'efficacia della proposta. Sono **47 gli istituti** provenienti dalle sette province venete che hanno aderito all'iniziativa, coinvolgendo nel progetto **più di 4400 persone** tra studenti e insegnanti.

Grazie alla Regione del Veneto e al Circuito Multidisciplinare Regionale più di 60 lezioni spettacolo verranno realizzate negli istituti di tutta la regione per promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile

Nella foto Giacomo Rossetto e Anna Tringali

Gli obiettivi

Nella foto Cristiano Corazzari

<<Il progetto "Ti racconto le mafie" rientra nella "programmazione attuativa 2023-2024 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" – dichiara **Cristiano Corazzari**, Assessore al Territorio, Sicurezza e Cultura Regione del Veneto - *Una programmazione che tiene in considerazione ed evidenzia quanto sia indispensabile proseguire nella sensibilizzazione delle giovani generazioni sull'esistenza e la pericolosità del fenomeno mafioso, aiutando a riconoscere i segnali di presenza nel tessuto economico e sociale.>>*

Nella foto Massimo Zuin

Il Presidente di Arteven **Massimo Zuin** aggiunge: *<<Con "Ti racconto le mafie" si è scelto di focalizzare l'attenzione dei giovani sulla legalità, uno dei pilastri di una società sana. Dacché è nata la mafia, intesa in termini generali come organizzazione criminosa, si è espansa in termini sia geografici sia nella società, anche e soprattutto ove vi siano in gioco interessi economici. Le giovani generazioni hanno quindi bisogno di conoscere e capire questa realtà, per costruire la propria vita sociale e civile tenendo alta la guardia e, nella sfortuna d'incrociarla, combatterla.>>*

<<Questa lezione spettacolo vuole fare luce sulle peculiarità di ogni mafia, chiarendone origini, struttura, e modalità di azione – afferma **Anna Tringali** di Teatro Bresci - *Quando nascono le mafie, come sono organizzate, come uccidono, dove e come si infiltrano, come funziona l'affiliazione, che ruolo hanno le donne, quali traffici sono i più remunerativi e quanto le mafie guadagnino; e ancora come viene combattuta la mafia, chi è il pentito e chi il collaboratore di giustizia, cosa può fare la società civile per contrastare il crimine organizzato. "Ti racconto le mafie" vuole essere un modo per rispondere a queste e ad altre domande. Raccontare la mafia ai ragazzi perché non siano spettatori passivi ma protettori della legalità nel futuro.>>*

Registrandosi al sito
www.artevenbooking.it
gli istituti e i docenti possono rimanere costantemente aggiornati sulle lezioni spettacolo in corso e passate, avere accesso ai calendari in cui vengono rese disponibili le prenotazioni e ricevere informazioni su nuove iniziative gratuite a loro dedicate.

Il progetto fa parte della programmazione attuativa 2023-2024 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".

IL GENERALE, LA GUERRA LA DISFATTA DI CAPORETTO

Luigi Cadorna (1850-1928) diresse le operazioni del Regio Esercito fino alla disfatta di Caporetto

I LITIGANTI Michele Favero, segretario di Indipendenza Veneta e, sotto, il colonnello Carlo Cadorna, nipote del generale e politico Luigi Cadorna (a lato)

Venetista condannato per gli insulti a Cadorna

▶Per la seconda volta i giudici hanno dato torto al padovano Michele Favero

▶Deve risarcire 10 mila euro al nipote del generale per le offese su Facebook

IL CASO

VENEZIA Il secondo attacco alla memoria del generale Luigi Cadorna è stato nuovamente respinto: questa volta dai giudici civili della Corte d'Appello di Venezia. E così il venetista Michele Favero, segretario di "Indipendenza Veneta" e residente a Campo San Martino, Comune di 6 mila anime a nord di Padova, deve fare i conti, nuovamente, con la sua personale disfatta di Caporetto.

Nel suo profilo Facebook, dopo essere stato avvisato dal suo avvocato Alessio Morosin, della sconfitta ha postato "... Essere condannato in nome del Popolo italiano, costruito artificiosamente con due guerre mondiali di invasione, alla fine è una medaglia d'oro al valore per un Veneto del Popolo Veneto...".

IL FATTO

L'anno scorso, il 31 di agosto, il Tribunale civile di Padova lo ha condannato a risarcire al colonnello Carlo Cadorna (nipote di Luigi Cadorna), difeso dall'avvocato Andrea Tirondola del foro di Vicenza, 10 mila euro per una lunga serie di offese pubblicate sul suo profilo Facebook nei confronti appunto del generale Cadorna. Di fatto una sfilza di insulti, ben lontani da una analisi storica, come «criminale», «macellaio», «porco», «maiale», «lurido verme schifoso» e altro ancora. Una serie di offese «basate su ricostruzioni storiche totalmente infondate» ha ricordato il legale Tirondola.

Favero, respinto dai giudici padovani, ha allora provato a vincere la sua personale battaglia in terra veneziana. Ma il risultato è stato lo stesso: il suo appello è stato integralmente rigettato. «La Corte ha affermato che la critica storica nulla ha a che fare col dileggio effettuato con epiteti di animali o di figure criminali come nella fattispecie, che nulla hanno a che vedere con il giudizio sull'operato della persona e che nulla può legittimare l'indirizzo sistematico di insulti ed espressioni ingiuriose» ha ribadito l'avvocato Tirondola.

LE SOMME DECISE DAL TRIBUNALE SARANNO DESTINATE AL RESTAURO DEL MAUSOLEO A VERBANIA CHE VERRÀ INAUGURATO IL PROSSIMO 14 OTTOBRE

Dopo la sentenza di primo grado Favero ha pubblicato ulteriori espressioni poco riguardose nei confronti di Luigi Cadorna, di suo nipote Carlo e anche del legale vicentino. Inoltre l'ordinanza di primo grado lo aveva condannato a cancellare i numerosi post offensivi con la sanzione di 50 euro al giorno per ogni giorno di ritardo. Nonostante una raccolta di fondi intrapresa tra i suoi simpatizzanti, il venetista non avrebbe spontaneamente versato un solo euro di quanto dovuto.

«Da veneto, ha concluso l'avvocato Tirondola - sono lieto che sia stata tutelata la figura di Luigi Cadorna. La sentenza conferma come non sia legittimo ricorrere agli insulti, unico argomento di chi, come i "venetisti", utilizza i temi storici senza alcuna preparazione e solo per finalità di propaganda politica». Le somme dovute da Favero a titolo di risarcimento andranno a coprire parte delle spese per il restauro del Mausoleo di Cadorna a Verbania, che verrà inaugurato il prossimo 14 ottobre.

LA DIFESA

Intanto Favero, sempre attraverso il suo profilo Facebook, ha anche commentato "...È stato un colpo durissimo, inaspettato, per certi versi incomprensibile. Ad ogni modo, le migliaia di ragazzi non ancora ventenni, morti per decimazione o di fame, nei campi di prigionia austriaci, le loro mamme e i loro padri, meritano ben altri sacrifici rispetto al mio e sono certo che avranno giustizia. Io continuerò a battermi per la causa Veneta e per le tante ingiustizie di questo Paese...".

Marco Aldighieri

Confronto con la Corsica

«Autonomia avversata in Italia e proposta da Macron in Francia»

VENEZIA «Per la Corsica l'autonomia e per il Veneto l'agonia». Così Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo Lega – Liga Veneta in consiglio regionale del Veneto, commenta la notizia che arriva dalla Francia dove si ipotizza una riforma costituzionale per consentire all'isola di ottenere l'autonomia, prevedendola nella Costituzione francese. «La nostra Costituzione prevede l'autonomia dal 1948, ma la riforma non è stata ancora concessa alla nostra regione - dice Villanova -. Fa riflettere che Macron, presidente di un paese storicamente centralista, riconosca nell'autonomia l'interesse dei cittadini. Speriamo di arrivare prima della Corsica». Sul tema è intervenuto anche il ministro Roberto Calderoli: «In un primo momento ho pensato ad una bufala, invece è tutto vero. Perfino un Paese storicamente centralista come la Francia guarda all'autonomia come innovazione nell'interesse dei cittadini, volta a salvaguardare le tradizioni di quei territori e ad assicurare "più libertà". La cosa curiosa è che, mentre dalle nostre parti l'autonomia è una riforma per alcuni da avversare, nella Francia di Macron è lui stesso a proporla come una riforma storica».

La Finanza tra i vigneti Scoperto lavoro nero

IL BLITZ

VALDOBBIADENE (TREVISO) Dieci lavoratori in nero, tutti italiani, scoperti a vendemmiare sulle colline del Cartizze, nel cuore della Docg del Prosecco superiore, per un'azienda vitivinicola di Valdobbiadene. A portare alla luce le irregolarità sono stati gli uomini della guardia di finanza di Conegliano, impegnati in una serie di controlli mirati proprio per smascherare attività di caporalato nel periodo della vendemmia. Nel caso specifico, il titolare dell'azienda agricola aveva ingaggiato il 100% della manodopera senza aveva trasmesso agli uffici di competenza le preventive comunicazioni di assunzione, obbligatorie per legge. Per l'azienda si prospetta ora una stangata: una sanzione amministrativa che può superare i 15mila euro per sfruttamento del lavoro sommerso. E non è tutto: le fiamme gialle, al termine delle indagini di natura economico-finanziaria, hanno segnalato il caso all'Ispettorato territoriale del lavoro, che sta valutando la sospensione dell'attività imprenditoriale. Lavoro nero e caporalato sono piaghe ancora diffuse nei vigneti della Marca. Nei giorni scorsi i carabinieri avevano scoperto 14 braccianti irregolari in due aziende vitivinicole di San Polo di Piave e Maser. Solo due giorni fa a San Biagio di Callalta e a Maserada sono state trovate due abitazioni in cui venivano stipati lavoratori stranieri (46 le persone identificate) che venivano sfruttati nei campi.

G.Pav.

Il questionario della Cisl «Sanità, servizi peggiorati»

3.527 Le risposte alla ricerca

31,4% Il giudizio negativo sulla sanità

72,7% I convinti che si stia favorendo il privato

L'ANALISI

MESTRE I veneti credono nella sanità pubblica e la difendono, ma chiedono che ci sia un cambio di passo netto nella gestione. L'indagine di Fondazione Corazzin per Cisl Veneto, presentata ieri a Mestre, fotografa una situazione in cui l'opinione dei cittadini nei confronti della sanità veneta è decisamente in peggioramento.

La ricerca, somministrata in forma di questionario, ha coinvolto 3.527 persone che si sono rivolte al sistema di servizi di Cisl ed è durata da giugno ad agosto. Il campione è eterogeneo: 54% donne, 54,2% tra 45 e 64 anni, 55,4% lavoratori, 39,2% pensionati. Salta subito all'occhio il dato relativo al giudizio complessivo sul funzionamento della sanità in Veneto: per il 31,4% è negativo, mentre solo il 9,8% si dichiara soddisfatto; il 58,8% ha un giudizio intermedio. Andando a vedere i dati nel dettaglio, emerge che 7 cittadini veneti su 10 ritengono peggiorato il servizio sanitario pubblico negli ultimi due anni. «Per il 72,7% dei partecipanti al questionario si sta favorendo il privato a discapito del pubblico - spiega Anna Orsini, presidente di Fondazione Corazzin -. I veneti non si sentono ascoltati e non comprendono le ragioni di alcune scelte di politica sanitaria. Chiedono risposte chiare, un cambiamento deciso e una difesa della sanità pubblica».

I SETTORI

L'opinione sulle prestazioni pubbliche evidenzia un apprezzamento degli utenti su voci come interventi chirurgici, vaccinazione e servizi di prevenzione: decisamente diverso il giudizio su altre voci, come il pronto soccorso, di cui il 67% si dice insoddisfatto. Nella sanità privata, il gradimento è molto alto per visite specialistiche (72,3%), esami diagnostici (71%) e interventi chirurgici (66,2%). Tasto dolente i tempi di attesa: per il 59,9% dei rispondenti la prestazione non è avvenuta nei tempi previsti, andando anche oltre i tre mesi nel 62,7% dei casi e senza una data ancora fissata per il 13,8%. Al nodo delle tempistiche e dei ritardi si aggancia anche la voce delle prestazioni a pagamento, che figura come motivazione per il 72,7% nella scelta delle prestazioni a pagamento rispetto a quelle gratuite. Altri dati interessanti riguardano la percezione della figura del medico di medicina generale, ritenuto importante dal 60% dei rispondenti. Per il 71% i problemi della sanità sono da imputarsi alla carenza di personale e il 40% sarebbe favorevole a un aumento dell'aliquota Irpef per migliorare il Servizio sanitario. «Bisogna intervenire per frenare la criticità del sistema e la mancanza di fiducia verso la sanità pubblica - commenta Gianfranco Refosco, segretario generale Cisl Veneto -. Gli intervistati esprimono esasperazione e rabbia ma anche fronti di impegno da parte della Regione Veneto, che da tempo invochiamo e sollecitiamo». «Più di 1000 persone ci hanno scritto esperienze personali - continua Orsini - chiedendoci di indagare anche sul fronte della salute mentale e dei minori. La gente è comprensiva ma chiede a gran voce che si cambi marcia».

BISOGNA FRENARE CRITICITÀ E MANCANZA DI FIDUCIA

Gianfranco Refosco

LA REPLICA

«Non stiamo affatto lavorando "in difesa", stiamo progettando la sanità del futuro che resterà ampiamente ancorata al pubblico». Questa la replica dell'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin. Che ha "rovesciato" i dati: «Se solo il 31,4% degli intervistati esprime un'opinione negativa, vuol dire che il 68,6% considera positivamente la nostra sanità con un 9,8% di pienamente soddisfatti».

Giulia Zennaro

Ricerca Fnp

Due nonni su tre si occupano dei nipoti

VENEZIA Seconda edizione del "Questionario per la Festa dei Nonni", in calendario il 2 ottobre, che la Fnp Veneto ha diffuso agli iscritti nei giorni scorsi. Hanno risposto oltre 300 nonni da tutto il Veneto, per un totale di almeno 750 nipoti. Il primo dato che emerge è che il 65,3% dei nonni si occupa regolarmente dei nipoti, mentre il 19,5% è stato coinvolto in passato. «È la conferma che essere nonni non rappresenta solo una "categoria affettiva" - commenta Tina Cupani, segretaria generale della Fnp Veneto, la sigla dei pensionati Cisl - ma è un vero e proprio ruolo sociale, svolto con amore e dedizione, ma anche con impegno e fatica. Senza nonni la famiglia non ce la fa». Un ruolo sociale che per il 59,3% degli intervistati non è riconosciuto.

Paziente morto in ospedale Indagato anche un medico

▶Venezia, oltre ai due infermieri in servizio la Procura iscrive nel registro lo psichiatra

▶Il fratello di Bruno Modenese: «Hanno tentato di coprire i fatti e hanno mentito»

IL CASO

VENEZIA C'è un terzo indagato per la morte di Bruno Modenese, paziente psichiatrico di 45 anni, avvenuta all'interno del reparto, all'ospedale Civile di Venezia la sera di martedì 19 settembre. Si tratta dello psichiatra in servizio in quel momento, un medico di 59 anni che è stato iscritto nel registro solo nel corso della giornata di ieri. Gli altri due indagati sono due infermieri di 29 e 45 anni, che secondo l'ipotesi di reato formulata dal sostituto procuratore Daniela Moroni, potrebbero avergli cagionato lesioni in un tentativo di contenimento. Secondo le prime testimonianze raccolte, infatti, i due infermieri avevano tentato di fermare la vittima mentre si stava scagliando contro il medico proprio nel momento di un'iniezione di sedativo.

AUTOPSIA

Per capire cosa sia accaduto a Modenese prima e dopo quell'episodio, la dottoressa Moroni ha incaricato il medico legale Barbara Bonvicini di effettuare una consulenza completa, che comincerà giovedì 5 ottobre con l'autopsia. Assieme al collega Guido Bissolotti avrà il compito di accertare in 90 giorni se la causa della morte sia riconducibile a condotte di natura violenta. Ad insospettire il magistrato le ecchimosi sul volto e la frattura del setto nasale rilevate nell'immediatezza del decesso.

I legali dei familiari della vittima, gli avvocati Renato Alberini, Augusto Palese, Gianluca De Biasi e Paolo Vianello, hanno nominato i medici legali Antonello Cirnelli e Gianni Barbuti; il difensore di uno degli indagati, l'avvocata Maria Bonaccorso, ha affiancato al perito della procura il dottor Andrea Porzionato. Il secondo infermiere indagato, assistito dall'avvocato Luca Mandro, nominerà nei prossimi giorni un esperto di propria fiducia, come dovrebbe fare il legale del medico.

LA VITTIMA Bruno Modenese, 45 anni, morto all'ospedale Civile di Venezia. Aveva ecchimosi sul volto e la frattura del setto nasale

PIZZA CON I GENITORI

Figlio di pescatori, Bruno Modenese si era dedicato a questa attività per poi lasciare il lavoro in quanto riconosciuto invalido al cento per cento: da tempo era in cura al Centro di salute mentale di Venezia. La sera di sabato 16 settembre, dopo aver mangiato la pizza con i genitori (con cui sarebbe dovuto partire il giorno seguente per una vacanza) era passato a salutare gli amici al bar, dove si è sentito male. All'arrivo dell'ambulanza, l'uomo vi era salito di propria volontà ed era arrivato al pronto soccorso accompagnato dai carabinieri «perché manifestava uno stato di alterazione e di aggressività». Il giorno seguente al padre fu detto che Bruno si trovava in terapia intensiva, «sedato, in quanto agitato e "respirava male", ma che tutto era sotto controllo».

In una telefonata successiva fu invece prospettata una situazione ben peggiore: «coma, dopo un arresto cardio-circolatorio».

IL SOSPETTO

«Purtroppo si sta confermando quanto sospettavamo fin dal primo momento - si sfoga Emanuele Modenese, fratello maggiore di Bruno - delle lesioni così gravi non possono essere provocate solo da due persone. Infatti sono certo che l'inchiesta si allargherà ancora a "macchia d'olio" e quindi attendiamo con fiducia, e con calma, il lavoro della magistratura».

C'è un altro aspetto da chiarire stando al racconto dei familiari.

«Hanno tentato di coprire i fatti - prosegue Modenese - non dicendoci la verità e mentendo fino all'ultimo. Inizialmente ci hanno detto che non sapevano niente. Ma io ho dei messaggi, che sono già stati consegnati alla magistratura, in cui il primario della Rianimazione ci dice chiaramente che mio fratello è arrivato lì già con fratture multiple e in fin di vita».

Michele Fullin
Lorenzo Mayer

Cassazione

Strage di Brescia: sì al governo parte civile

ROMA **La Cassazione ha annullato l'ordinanza del gup di Brescia che, nell'ambito del nuovo fascicolo sulla strage di Piazza della Loggia, aveva negato a Palazzo Chigi la costituzione di parte civile perché ritenuta tardiva. Ora la presidenza del Consiglio potrà ripresentare la costituzione nel corso dell'udienza preliminare a carico di Roberto Zorzi, ritenuto uno degli esecutori della strage fascista del 1974. L'udienza preliminare a Brescia è in programma il 16 ottobre. «Ci si augura che tale decisione chiuda le pretestuose polemiche a suo tempo sollevate da alcuni esponenti delle opposizioni», dice una nota di palazzo Chigi.**

UCCISA **Vefa Klodiana, la donna albanese di 37 anni uccisa in una strada di Castelfiorentino, in una foto tratta dal suo profilo Facebook.**

Klodiana, un colpo a bruciapelo L'ex marito in fuga

LE INDAGINI

ROMA Un proiettile l'ha colpita alla gola. È morta in fretta Klodiana Vefa, la donna di 37 anni uccisa giovedì sera, poco prima delle 20, a Castelfiorentino. Nessuna telecamera ha ripreso la scena dell'omicidio, ma sono stati due testimoni, due ragazzi, a indicare Alfred, 44 anni, l'ex marito della vittima, come l'autore del delitto. Il colpo è stato sparato da vicino con una semiautomatica, una 7.65 e sono due i bossoli ritrovati per terra, anche se alcuni residenti della zona avrebbero sentito tre spari. Alfred, che non aveva porto di armi, avrebbe atteso l'ex moglie, che stava uscendo con un'amica, seduto su una panchina, vicino casa, poi avrebbe tirato fuori la pistola e sparato a distanza ravvicinata, quindi è stato visto fuggire sulla sua Golf grigia. Probabilmente ha ancora con sé l'arma e adesso i carabinieri lo stanno cercando con posti di blocco in provincia di Siena, Empoli, Firenze. È stato impiegato anche un elicottero per individuarlo. L'uomo non avrebbe con sé né denaro né documenti.

IL CONTESTO

Alfred Vefa, 44 anni, albanese come la moglie, faceva il muratore, ma sembra che da poco tempo avesse perso il lavoro. Aveva piccoli precedenti di polizia: nel 2001 era stato denunciato per inosservanza al permesso di soggiorno e nel 2014 per una presunta falsità in una scrittura privata. I carabinieri, coordinati dal pm Ornella Galeotti, stanno ancora cercando di stabilire quale sia stato il movente dell'omicidio e se il presunto killer avesse un'altra compagna. La coppia, che aveva due figli, un maschio di 17 anni e una femmina di 14, aveva divorziato in Albania due anni fa, anche se l'atto non era stato ancora trascritto in Italia per problemi burocratici. A Castelfiorentino convivevano, da separati, nella stessa casa, poco distante dal luogo dell'omicidio. Una situazione che non sarebbe stata gradita dalla famiglia di Alfred Vefa, che ogni tanto andava via senza dare spiegazioni. I militari stanno ancora sentendo i testimoni: alcuni dicono che Alfred fosse un violento, altri che la coppia aveva normali screzi. Dagli accertamenti svolti finora, non risultano denunce contro l'ex marito presentate dalla vittima. Nè interventi nella loro abitazione in seguito a liti.

IL LUTTO

Il Comune di Castelfiorentino ha proclamato il lutto cittadino per due giorni. Ieri sera dopo una fiaccolata nel centro della cittadina, il sindaco Alessio Falorni ha deposto un mazzo di 37 rose bianche sulla panchina rossa in Piazza Gramsci, simbolo del contrasto alla violenza sulle donne.

Valentina Errante

ALBANESI, AVEVANO DUE FIGLI. IL LORO DIVORZIO NON ERA STATO TRASCRITTO: CONVIVEVANO DA SEPARATI

Ricoverato, ansia per Fedez «Emorragia, ma sto meglio»

IL PERSONAGGIO

MILANO A fare chiarezza, dopo ore di apprensione, ci ha pensato lui. Attraverso una storia condivisa ieri sera con i suoi 14,7 milioni di follower su Instagram. Fedez ha confermato le indiscrezioni circolate sui social e in rete più in generale per tutta la giornata di ieri relative a un suo ricovero in ospedale: «Purtroppo attualmente sono ricoverato a causa di due ulcere che mi hanno causato un'emorragia interna. Grazie a due trasfusioni di sangue ora sto molto meglio».

L'EMERGENZA

A far scattare il primo campanello d'allarme era stato giovedì sera il rientro improvviso a Milano di Chiara Ferragni. La moglie del rapper si trovava a Parigi per la settimana della moda, quando ha condiviso una foto e delle storie Instagram mano nella mano con l'amica del cuore Chiara Biasi: «Ai migliori amici che saltano sul primo aereo insieme a te quando hai un'emergenza». Poi sempre su Instagram Ferragni aveva condiviso con i suoi 29,6 milioni di follower alcune foto con i figli Leone e Vittoria, corredate dall'emoticon delle mani giunte in preghiera. Nel frattempo Davide "Mr." Marra, il co-conduttore di Muschio Selvaggio che fa coppia con Fedez da quando Luis Sal ha abbandonato, non senza polemiche, il podcast in diretta su Twitch, invitava i fan del rapper - vero nome Federico Leonardo Lucia - a stargli accanto: «Mandate un abbraccio a Federico in chat e non dico altro». Molti avevano temuto il peggio, considerando pure che da quattro giorni Fedez, sempre attivissimo sui suoi canali social, non condivideva foto, video e storie (tra le ultime, quelle di sabato scorso con l'amico Lazza e i figli allo Stadio San Siro a Milano, dove era andato a girare alcuni contenuti per promuovere la sua bevanda Boem, lanciata insieme allo stesso Lazza e diventata official partner del club, e assistere poi al match casalingo dei rossoneri contro il Verona): forse una ricaduta dopo l'intervento al quale il 33enne rapper milanese ha dovuto sottoporsi un anno e mezzo fa, nel marzo del 2022, all'ospedale San Raffaele di Milano per un tumore neuroendocrino del pancreas. A tenere con il fiato sospeso i fan anche la decisione dell'entourage del rapper di non rilasciare dichiarazioni per confermare o smentire le voci che nel frattempo continuavano a moltiplicarsi in rete: «Non abbiamo alcuna dichiarazione ufficiale da rilasciare su Chiara e Federico», si erano limitati a commentare dal team di Chiara Ferragni e da quello di Fedez. Anche gli amici della coppia avevano evitato di condividere sui social informazioni sulla salute del rapper. A rassicurare i fan, al termine della lunga giornata di ieri, è stato il diretto interessato.

FERRAGNEZ **Fedez e la moglie Chiara. Su Instagram il rapper ieri sera ha ringraziato il personale medico dell'ospedale Fatebenefratelli Sacco: «Mi ha letteralmente salvato la vita»**

DOPO L'INTERVENTO PER UN TUMORE IL CANTANTE DI NUOVO IN OSPEDALE E LA MOGLIE CHIARA TORNA DA PARIGI

X FACTOR

Fedez si è sentito male giovedì sera, mentre in tv, su Sky, andava in onda la terza puntata delle audizioni di X Factor, registrata quest'estate, il talent show che lo vede di nuovo dietro al bancone dei giudici insieme ad Ambra Angiolini, Dargen D'Amico e Morgan. La corsa verso l'ospedale più vicino la sua abitazione nel quartiere di CityLife a Milano: non il San Raffaele, dove si fece curare l'anno scorso, ma il Fatebenefratelli Sacco di Milano. L'arrivo al pronto soccorso e dunque la diagnosi. Il rapper è attualmente ricoverato nel reparto di chirurgia: «Ringrazio il personale medico che mi ha letteralmente salvato la vita». Subito dopo la sua storia, Chiara Ferragni ha condiviso tra le sue, di storie, un cuoricino.

M.Mar.

Anna da 13 anni lotta con la sclerosi multipla: sì alla morte assistita

▶L'associazione Coscioni ha reso nota la decisione del Comitato etico: è la prima cittadina del Friuli Venezia Giulia a farvi ricorso

IL CASO

TRIESTE Anna, nome di fantasia di una donna triestina di 55 anni affetta da sclerosi multipla dal 2010, dopo undici mesi di attesa può accedere alla morte volontaria assistita. È la prima cittadina del Friuli Venezia Giulia, la quinta persona in Italia. Lo ha comunicato ieri l'Associazione Coscioni che rende noto la decisione in merito presa dal Comitato etico. Aveva avviato l'iter undici mesi fa. Per l'Associazione «la tutela della salute e della condizione di vulnerabilità di Anna deve ritenersi pienamente soddisfatta laddove sia fornito il farmaco e garantita l'assistenza». Anna, tramite la Coscioni, ha fatto sapere: «Sono contenta che la mia scelta potrà essere rispettata in Italia, con i miei cari vicini, è la conclusione di un percorso. Posso ora decidere serenamente sui prossimi passi». Il parere del Comitato Etico era l'ultimo passaggio, al termine di una lunga battaglia legale, per accedere al suicidio assistito. In precedenza la Commissione medica multi disciplinare nominata dall'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina, su richiesta del Tribunale di Trieste, aveva esaminato il caso confermando che sussistevano tutti i requisiti per far ricorso «all'aiuto della morte volontaria assistita».

L'Avvocata Filomena Gallo, Segretaria della Coscioni, coordinatrice del collegio legale che ha seguito Anna ha precisato che il parere del Comitato etico «risponde esattamente a quanto previsto dalla sentenza di incostituzionalità "Cappato" della Corte costituzionale».

UNA BATTAGLIA DI 11 MESI PER AVERE VIA LIBERA. «CONTENTA CHE LA MIA SCELTA POTRÀ ESSERE RISPETTATA IN ITALIA»

I QUATTRO PRECEDENTI

Prima di Anna avevano ricevuto il via libera Federico Carboni (Marche), Gloria (Veneto), che hanno fatto ricorso alla tecnica, e poi Stefano Gheller (Veneto) e Antonio (Marche) che dovranno confermare le proprie volontà. Numerose altre persone sono state «potenzialmente discriminati dalla sentenza della Corte Costituzionale»; altre vorrebbero accedere alla morte volontaria assistita e sono in attesa della verifica delle condizioni. Infine vi sono casi come Fabio Ridolfi e Giampaolo costretti a rinunciare al lungo e faticoso percorso «scegliendo loro malgrado il ricorso alla sospensione delle terapie e una lenta morte sotto sedazione profonda con distacco dell'alimentazione e dell'idratazione», riportano dall' Associazione. In assenza di una legge nazionale e di leggi regionali, il «suicidio assistito» in Italia è regolamentato dalla sentenza 242\2019 della Corte costituzionale sul caso Cappato\Dj Fabo, che ha legalizzato l'accesso alla procedura ma solo a determinate condizioni, da verificare con il Servizio Sanitario Nazionale. In Fvg sono state 8.266, oltre le attese, le firme depositate dall'associazione Luca Coscioni al Consiglio regionale in favore della proposta di legge regionale sul suicidio assistito.

IMPATTO TREMENDO VICINO ALLE STRISCE PEDONALI
Nella foto i soccorsi alla ragazza: aveva ancora le mani sul monopattino tranciato a metà dall'urto

Una 16enne in monopattino travolta da moto: due vittime

▶Giovedì sera a Trento: sbalzata a venti metri
Il centauro aveva 22 anni

L'INCIDENTE

TRENTO Quando i soccorsi sono arrivati, Aliyah Freya Macatangay, 16 anni, aveva ancora le mani strette al manubrio del monopattino, tranciato a metà e finito ruote all'aria sull'asfalto. La giovane, sbalzata con violenza ad una ventina di metri di distanza, è morta poco dopo, malgrado i prolungati tentativi di rianimazione del personale sanitario. A travolgerla Federico Pezzè, 22 anni, che giovedì sera era a bordo della sua moto e dalla città stava tornando verso casa a San Donà, sobborgo collinare vicino a Trento. È morto anche lui: ferito gravemente dopo lo scontro e trasportato in ospedale, il suo cuore ha smesso di battere poco prima delle 23. Tutto è avvenuto in pochi istanti: la moto del 22enne che sfreccia lungo via Venezia a velocità sostenuta e colpisce il monopattino della 16enne, che stava attraversando la strada a pochi metri dalle strisce pedonali in prossimità di due stazioni di servizio. Non è chiaro se la ragazza fosse a bordo del monopattino oppure lo stesse spingendo durante l'attraversamento.

I TESTIMONI

All'incidente hanno assistito diversi testimoni: oltre ad alcuni residenti che si sono affacciati alle finestre dopo aver sentito lo schianto, anche i clienti della vicina pizzeria sono usciti in strada attirati dal rumore. La moto di Federico Pezzé è stata trovata ad un centinaio di metri dal punto dell'impatto, sul marciapiede. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Trento con la sezione infortunistica che si è occupata dei rilievi e li ha trasmessi ieri mattina alla Procura di Trento, che ha aperto un fascicolo dopo il doppio incidente mortale. Si tratta ovviamente di un atto dovuto. La morte dei due giovanissimi, entrambi residenti a Trento, ha sconvolto la comunità. Secondo le stime dell'Osservatorio monopattini dell'Asaps Aliyah Freya Macatangay è la quarantesima vittima a bordo di monopattini dal 2020 in Italia. La quindicesima nel 2023 (furono 12 sia nel 2021 che nel 2022, 1 vittima nel 2020). La tragedia arriva a pochi giorni dalle misure contenute nel disegno di legge sulla sicurezza stradale approvato dal Consiglio dei ministri. Il ddl prevede nuove regole anche per i monopattini. Quelli privati dovranno avere un codice che li identifichi e l'assicurazione. Chi li utilizza, dovrà farlo indossando il casco.

Economia

Borse del 29/9/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.243	+0,28% ▲	Londra (Ft100)	7.608	+0,08% ▲	NewYork (Dow Jones)	33.558	-0,32% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.963	+0,42% ▲	Parigi (Cac 40)	7.142	+0,37% ▲	NewYork (Nasdaq)	13.243	+0,27% ▲
Francoforte (Dax)	15.386	+0,41% ▲	Tokio (Nikkei)	31.861	+0,03% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.822	+2,71% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 30 Settembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	193	↓
Euribor	3,9% 3m	4,1% 6m	4,2% 12m ↑

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,05	▲
Sterlina	0,86	▲
Yen	158	▲
Franco Svizzero	0,96	▲
Renminbi	7,71	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,520%
3 m	3,891%
6 m	3,848%
1 a	3,966%
3 a	3,994%
10 a	4,777%

METALLI	Gr
Oro	56,30 €
Argento	0,68 €
Platino	27,64 €
Litio	21,63 €/Kg
Silicio	1.7973 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	433
Marengo	345
Krugerrand	1.848
America 20$	1.815
50Pesos Mex	2.219

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	92,25 € ▼
Petr. WTI	90,66 $ ▼
Energia (MW)	112,08 € ▼
Gas (MW)	42,53 € ▲

L'intervista **Bruno Vianello**

«Nuova fabbrica "elettrica" per le auto di alta gamma»

▶Per Texa un investimento di 20 milioni Oggi a Monastier (Treviso) l'inaugurazione

▶«Tecnici specializzati trovati solo in Emilia o nel Torinese, in Veneto non c'è formazione»

Dalla diagnosi e manutenzione dei veicoli e dalla tele-gestione delle flotte alle auto elettriche. Texa inaugura oggi, a Monastier, il suo nuovo stabilimento da 24mila metri quadrati dedicato alla progettazione e alla realizzazione di sofisticati sistemi inverter, centraline e motori per la propulsione di nuova generazione. L'azienda trevigiana, un migliaio di dipendenti complessivi, 166 milioni di fatturato nel 2022, con obiettivo 190 per l'esercizio in corso, continuerà a produrre dispositivi per i segmenti in cui nei suoi quarant'anni di attività è diventata tra i leader internazionali, ma punta ad affermarsi anche nella nuova frontiera della mobilità: già in essere accordi con un paio di prestigiose case automobilistiche, tra cui, secondo le indiscrezioni, Lamborghini.

Presidente Bruno Vianello, l'elettrico è il futuro?

«Oltre a inquinare poco o nulla, è perfetto per la trazione, più del motore a scoppio. È un'evoluzione a cui lavoriamo dal 2018».

Cosa vi ha spinto a investire su questo ambito?

«Siamo partiti da una riflessione sul "garage equipment", cioè le apparecchiature per la diagnosi e la riparazione dei veicoli: per motori di nuovo tipo, servono anche nuovi dispositivi. Oggi questa attività rappresenta il nostro business di riferimento, e continuerà ad esserlo. Però ci siamo detti: perché non realizzare anche qualcosa che faccia parte di questi nuovi veicoli? È stato come aprire una nuova azienda: non abbiamo più a che fare con il meccanico, ma con il costruttore».

L'Unione Europea ha stabilito che nel 2035 tutte le auto dovranno passare ad una propulsione elettrica. Cosa ne pensa?

«Sono d'accordo con la transizione, purtroppo, però, non vedo una strategia per accompagnare questo cambiamento. E siamo ormai nel 2024, il tempo stringe. Se tutti avremo un'auto elettrica, bisognerà fare in modo che le abitazioni siano attrezzate per ricaricarla. Così come la rete sul territorio: le stazioni lungo le autostrade oggi sono inesistenti. Senza contare che in Italia ci sono moltissime imprese operanti nella componentistica per motori a scoppio, che inevitabilmente faticheranno a riconvertirsi. Non solo nel nostro paese, ma anche a livello europeo, la politica avrebbe dovuto essere più lungimiranti».

L'Italia appare più indietro di altri Paesi: la preoccupa il fatto che nei primi sei mesi dell'anno le elettriche non raggiungano il 4% delle immatricolazioni?

«Il dato è riferito solo alle auto totalmente elettriche. Ma quasi tutte le altre vetture ormai sono ibride o lo saranno. Dunque, non solo quel dato è destinato a salire fino a diventare il 100%, ma nel frattempo pure tutte le altre auto avranno comunque anche un motore elettrico».

CI SIAMO CONCENTRATI SU UNA NICCHIA, COLLABORANDO CON COSTRUTTORI BLASONATI, CHE FANNO POCHI ESEMPLARI

BRUNO VIANELLO Presidente della trevigiana Texa: 166 milioni di ricavi

Il nuovo stabilimento è frutto di un investimento di oltre 20 milioni. Texa va controcorrente rispetto all'andamento economico generale?

«Per un buon progetto non serve poco tempo. Abbiamo già un paio di contratti che ci garantiscono un buon orizzonte. Non abbiamo certo messo in piedi una produzione e ora speriamo che qualcuno se ne innamori. Senza dubbio abbiamo ancora tanto non solo da imparare, anzi da scoprire, ma è tutt'altro che un salto nel buio».

In questo settore dovrete sfidare dei colossi?

«I colossi lavorano sui grandi numeri. Noi ci siamo concentrati su una nicchia, avviando collaborazioni con case costruttrici molto blasonate, che producono un numero limitato di vetture, ma di alta gamma. E quindi richiedono tecnologie di altrettanto alta qualità. Sarà un'occasione di crescita anche per Texa. Come le soluzioni studiate per la Formula 1, poi trovano applicazione anche sulle auto di serie, lavorando con questi clienti "particolari", possiamo maturare competenze tecnologiche e di prodotto che in un futuro potremo mettere al servizio per produzioni di massa».

OGGI COSTRUIRE UNA VETTURA È MOLTO PIÙ COMPLESSO, ANCHE PER LE PICCOLE SERIE SERVONO ENORMI INVESTIMENTI

L'Italia deve tornare a investire in questo settore, non solo importare dall'estero?

«Il vero patrimonio Unesco dell'Italia sono le sue imprese. Proprio perché il nostro paese non dispone di materie prime, abbiamo sviluppato una grande creatività imprenditoriale: il saper fare della nostra gente è la nostra vera risorsa. E va preservata e difesa da chi ci governa».

Avete faticato a trovare il personale per questa nuova divisione?

«A regime, lo stabilimento darà lavoro ad almeno cento persone tra ingegneri, tecnici specializzati e operatori di linea. Soprattutto le figure tecniche siamo dovute andare a prenderle nel Torinese o in Emilia. Qui in Veneto c'è ancora voglia e capacità di lavorare, ma manca una formazione specifica in questi comparti».

Un giorno potrà nascere un'auto elettrica interamente made in Texa?

«Oggi costruire un'auto è estremamente più complesso rispetto al passato. Chiaramente, la parte elettrica saremmo in grado di farla, ma sarebbero necessarie moltissime altre lavorazioni e di conseguenza, anche per piccole serie, enormi investimenti».

Mattia Zanardo

Il Veneto "chiama" i figli degli emigrati «Nella nostra regione si può lavorare»

▶Donazzan: «Sportelli online per un flusso regolare con l'Italia»

IL PROGETTO

VENEZIA E se i figli dei veneti emigrati in giro per il mondo tornassero in Veneto per lavorare? L'idea è stata lanciata dagli assessori regionali Cristiano Corazzari (Lega) e Elena Donazzan (FdI) in occasione della Consulta dei Veneti nel mondo e il contestuale Meeting del Coordinamento dei giovani veneti e giovani oriundi veneti residenti all'estero, in corso a Vicenza.

«I Veneti nel mondo rappresentano un valore importante per la nostra regione e 5 milioni di discendenti dei veneti oggi residenti fuori dall'Italia sono una risorsa importante a tanti livelli. Uno di questi è il lavoro - ha detto Corazzari -. Un mese fa io e l'assessore Donazzan abbiamo incontrato il presidente dei Veneti nel mondo Aldo Rozzi Marin per discutere la possibilità di coinvolgere l'associazione, informando le comunità dei nostri oriundi che in Veneto, nella loro terra di origine, siamo a disposizione per accogliere giovani che volessero venire a lavorare qui». «Abbiamo tanti posti di lavoro vacanti e offerte formative interessanti - ha detto Donazzan -. Ho già dato mandato all'ente strumentale della Regione, Veneto Lavoro, di ragionare sulla possibilità di aprire sportelli online dedicati alle nazioni in cui sono presenti i veneti nel mondo, dove possiamo trovare anche istituzioni disponibili a ragionare con noi. Sportelli lavoro come punti di riferimento in grado di rilevare il fabbisogno occupazionale del nostro territorio in modo dettagliato per poi fornire tutte le informazioni ai discendenti degli oriundi veneti, dal punto di vista lavorativo e delle documentazioni necessarie. Il tutto per costruire un flusso regolare tra Paesi di partenza e il Paese di origine, l'Italia».

Btp Valore, via al collocamento Tassi minimi garantiti al 4,1%

▶Dal 2 al 6 ottobre inizia la vendita dei titoli riservati solo ai piccoli risparmiatori Scadenza 5 anni col pagamento di cedole trimestrali e premio fedeltà dello 0,5%

L'EMISSIONE

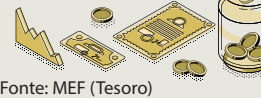
ROMA Da lunedì fino al 6 ottobre avverrà il collocamento della seconda emissione dei Btp Valore con tassi cedolari minimi garantiti del 4,1% per il primo, secondo e terzo anno e del 4,5% per il quarto e quinto anno. Ieri lo ha comunicato il Tesoro ricordando che al termine del piazzamento verranno annunciati i tassi cedolari definitivi che potranno essere confermati o rivisti, ma solo al rialzo, in base alle condizioni di mercato del giorno di chiusura dell'emissione.

Il ministero ricorda che il Btp Valore è riservato unicamente ai piccoli risparmiatori (i cosiddetti investitori retail) e prevede, per la prima volta, cedole nominali pagate ogni trimestre e una scadenza di 5 anni con un extra premio finale di fedeltà pari allo 0,5% del capitale investito. Il titolo è facile da sottoscrivere: potrà essere acquistato dal risparmiatore attraverso il proprio home banking, se abilitato alle funzioni di trading online, o rivolgendosi alla banca o all'ufficio postale presso cui si possiede un conto corrente e il conto deposito titoli.

È prevista la consueta tassazione agevolata per i titoli di Stato (12,5%) e l'esenzione dalle imposte di successione su cedole e premio fedeltà. Il codice Isin è IT0005565392.

Il collocamento sarà sulla piattaforma Mot di Borsa italiana alla pari (ovvero con prezzo uguale a 100), senza vincoli né commissioni.

L'investimento minimo è pari a 1.000 euro e non sarà applicato alcun tetto massimo assicurando la completa soddisfazione degli ordini, salvo la facoltà da parte del ministero di chiudere anticipatamente l'emissione nelle modalità indicate nella scheda informativa consultabile sul sito del Mef e sul sito del Dipartimento del Tesoro alla sezione Debito Pubblico (www.dt.mef.gov.it/debito-pubblico), dove sono pubblicate anche le FAQ.

RENDIMENTO ALTO

I tassi cedolari minimi portano ad un tasso complessivo a scadenza (tenendo in considerazione anche il premio di fedeltà a scadenza dello 0,5%) sostanzialmente superiore rispetto al tasso attuale del Btp a 5 anni (4,21%) di circa 15 punti base.

Il meccanismo di rialzo della cedola (cosiddetto step-up) presenta un gradino non troppo ripido, che verosimilmente tiene conto anche dei recenti forti rialzi dei tassi su scala globale, accompagnati da una crescente volatilità dello spread.

LE TURBOLENZE

Le turbolenze dei tassi al rialzo potrebbero infatti portare i potenziali investitori ad essere maggiormente focalizzati sul livello della prima cedola rispetto al livello della seconda, essendo quest'ultima più lontana nel tempo.

Il Btp valore si colloca in un contesto di tassi al rialzo su scala globale, soprattutto per il marcato aumento dell'offerta di bond governativi e corporate negli Usa, in vista di deficit pubblici crescenti.

I livelli fin qui raggiunti dai tassi, in un contesto di rallentamento dell'economia (cui potrebbero accodarsi anche gli Stati Uniti dal quarto trimestre) e di banche centrali inclini a non rialzare eccessivamente i tassi di riferimento dopo i rincari dei mesi scorsi, quanto piuttosto mantenerli fermi più lungo, potrebbero rappresentare un picco dopo la lunga fase rialzista innescata dall'elevata inflazione.

R.D.

Dba Group torna all'utile Ricavi a quasi 48 milioni

INGEGNERIA

VENEZIA La veneta Dba Group cresce nel primo semestre e viaggia deciso oltre la soglia dei 100 milioni di fatturato a fine anno. Pronte nuove acquisizioni per arrivare a 135 entro il 2026.

Ieri il cda presieduto da Francesco De Bettin ha approvato i risultati consolidati a fine giugno che vedono i servizi di ingegneria a supporto della transizione digitale ed energetica spingere i ricavi e la marginalità, con l'Ebitda a 5 milioni (+163%) e l'utile netto che tocca i 2,6 milioni contro la perdita di 0,3 milioni dello stesso periodo del 2022. Valore della produzione a 47,9 milioni (+ 28%). Posizione finanziaria netta peggiorata a 16,3 milioni contro i 12,6 milioni al 31 dicembre 2022. Il patrimonio netto sale a 21,8 milioni contro i 19,5 milioni a fine dell'anno scorso. Ordini in essere per 95,1 milioni, + 37,3%.

«Oggi il nostro gruppo è tra le prime 10 società italiane di ingegneria - commenta in una nota Raffaele De Bettin, Ad di Dba Group e socio insieme ai fratelli di questa realtà con sede a Villorba (Treviso) ma cuore in Comelico –. Il nostro piano industriale 2024-26 ci vede proiettati a 135 milioni di ricavi con un ebitda di 16 milioni. Riteniamo che si tratti di un piano solido, per il quale i ricavi provenienti da operazioni di acquisizione sono stimati solo intorno ai 10 milioni. Nel nostro mirino potrebbero entrare piccole società italiane di ingegneria che hanno un buon posizionamento sui mercati esteri - spiega De Bettin - ma stiamo lavorando anche a partnership o eventuali acquisizioni in Spagna e per trovare un posizionamento strategico in Polonia, che pensiamo possa diventare una piattaforma importante per un'auspicata ricostruzione dell'Ucraina, ma anche allo sviluppo dell'area del Caucaso, dove siamo presenti da tempo in Azerbaijan nel settore delle connessioni in fibra ottica e dei data center, ma anche di Georgia dove contiamo a breve di ottenere una commessa per i Port community sistems di un porto locale sul Mar Nero».

SVILUPPO ESTERO

In termini di fatturato estero Dba, a fine anno, prevede di ottenere circa il 35% dei propri ricavi principalmente dall'area dei Balcani dove è presente con alcune divisioni locali e società affiliate in Slovenia Serbia, Croazia e recentemente in Albania.

Il personale di Dba è cresciuto nel primo semestre 2023 di 162 unità ed è a 953 unità. L'incremento è riconducibile alle acquisizioni avvenute nel 2022 di General Planning e C&G Engineering, all'apertura di Dba Albania e ad assunzioni. Il presidente Francesco de Bettin: «Il gruppo marcia a pieno ritmo e a fine anno dovrebbe superare i 100 milioni di fatturato consolidato come da budget».

M.Cr.

L'AD DE BETTIN: «SIAMO TRA LE PRIME 10 SOCIETÀ DI SETTORE, PRONTI A NUOVE ACQUISIZIONI, FOCUS SU POLONIA E SPAGNA»

Msc, 86,4 miliardi di fatturato nel 2022 Lunedì l'entrata in maggioranza di Italo

STRATEGIE

ROMA I 701 milioni di ricavi e 225 di ebitda del 2022 che porterà in dote da Italo - la firma dell'accordo di acquisizione avverrà lunedì - saranno una goccia in mezzo al mare nei volumi di attività di Msc, il colosso basato a Ginevra ancora a conduzione familiare pur avendo una stazza globale nei trasporti e logistica, fondata nel 1970 dal comandante Gianluigi Aponte. La Msc Mediterranean shipping holding company ha ricavi per 86,4 miliardi e un ebitda da 43,2 miliardi: sono alcuni degli indicatori del bilancio consolidato aggregato del 2022 di tutto l'impero Aponte, ancora inediti. L'ebit si è attestato a 35,7 miliardi, i profitti netti a 36,2 miliardi. Il gruppo ha una cassa di 63 miliardi e un equity, vale a dire capitale, di 91 miliardi. I debiti netti a medio lungo termine sono 26 miliardi. Per avere un confronto con la progressione degli ultimi anni, si consideri che la capogruppo nel 2020 aveva 29 miliardi di ricavi e un ebitda di 6,8 miliardi; nel 2021 i ricavi sono balzati a 69 miliardi e l'ebitda a quota 40.

Il gruppo oggi comprende una divisione Cargo con MSC Mediterranean Shipping Company, Terminal Investment Limited (gestione dei terminal nel mondo), MEDLOG (operatore logistico nel trasporto multimodale), Msc Air Cargo (con 4 aerei in dotazione per lo sviluppo del traffico merci) e una divisione passeggeri guidata da MSC Crociere cui si aggiungono i traghetti passeggeri.

L'apporto di Italo, la compagnia privata leader dell'Alta Velocità sarà rilevante dal punto di vista delle strategie perché consentirà ad Aponte di integrare nel suo network di trasporti, anche le rotaie veloci. La trattativa fra Msc e Gip che oggi ha il 72,6% è alle battute finali e la firma dell'intesa avverrà sicuramente lunedì 2 ottobre in quanto l'imprenditore nato a Sant'Agnello, da buon napoletano preferisce di venerdì non fare nulla di straordinario. Il closing a fine anno quando arriverà l'ok Antitrust.

POTERI NEL CDA

Le battute finali del negoziato hanno perfezionato molti dettagli. Sulla base di un equity value di 3,2 miliardi (più 900 milioni di debiti), Msc acquista il 50-51%, Gip scende al 35-36%, Allianz resta all'11,5%. Degli investitori italiani, rimane Luca di Montezemolo mantenendo il ruolo di presidente esecutivo (è fondatore di Ntv-Italo), Alberto Bombassei e Isabella Seragnoli con lo 0,6% a testa (circa 30 milioni di investimento totale). Escono Flavio Cattaneo, che ha il merito aver prima raddrizzato la società dalla deriva e poi valorizzata a questi livelli, Gianni Punzo e Peninsula. Resta Gianbattista La Rocca nel ruolo di Ad. La governance è concentrata nel cda: tre membri a Msc, due a Gip, uno ad Allianz più Montezemolo e La Rocca.

Rosario Dimito

SolidWorld

Valore produzione a 35,2 milioni a giugno

SolidWorld: nei primi sei mesi dell'anno il valore della produzione è salito a 35,2 milioni, + 11,1% rispetto alla semestrale 2022. Utile consolidato a + 35,5% a 0,4 milioni. L'Ebitda sale a 2,8 milioni. Il patrimonio netto della società trevigiana a giugno era di 8,9 milioni (8,4 milioni a dicembre 2022). Sale anche l'indebitamento finanziario netto: 12,8 milioni contro i 12,3 milioni di fine 2022. Roberto Rizzo (presidente e Ad SolidWorld Group): «Conclusi investimenti importanti per entrare in nuovi mercati, dalla stampa biomedicale alle fonti rinnovabili».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,686**	1,69	1,266	1,890	9855910
Azimut H.	**20,680**	0,00	18,707	23,680	462955
Banca Generali	**33,510**	-0,39	28,215	34,662	205999
Banca Mediolanum	**8,102**	-0,78	7,817	9,405	1018409
Banco Bpm	**4,535**	-1,80	3,383	4,736	13199161
Bper Banca	**2,897**	0,49	1,950	3,163	11616837
Brembo	**11,760**	0,43	10,508	14,896	239094
Campari	**11,165**	1,78	9,540	12,874	2436329
Cnh Industrial	**11,540**	-0,82	11,398	16,278	2853656
Enel	**5,820**	0,55	5,144	6,340	26211803
Eni	**15,256**	-1,06	12,069	15,439	11554277
Ferrari	**279,700**	0,50	202,019	298,696	416344
FinecoBank	**11,515**	-0,65	11,562	17,078	3005626
Generali	**19,365**	-0,39	16,746	19,983	2909924
Intesa Sanpaolo	**2,440**	-0,39	2,121	2,631	66109553
Italgas	**4,852**	0,79	4,856	6,050	2230921
Leonardo	**13,660**	-0,80	8,045	14,049	2059364
Mediobanca	**12,530**	0,52	8,862	12,446	5418412
Monte Paschi Si	**2,415**	0,29	1,819	2,854	10855064
Piaggio	**3,026**	0,00	2,833	4,107	735790
Poste Italiane	**9,968**	0,89	8,992	10,420	2331868
Recordati	**44,710**	1,27	38,123	47,429	317227
S. Ferragamo	**12,540**	1,54	12,320	18,560	273301
Saipem	**1,445**	-1,50	1,155	1,631	22179883
Snam	**4,449**	1,04	4,415	5,155	8026387
Stellantis	**18,210**	0,25	13,613	18,744	8286197
Stmicroelectr.	**40,985**	1,16	33,342	48,720	2441175
Telecom Italia	**0,297**	0,78	0,211	0,322	15335608
Tenaris	**14,985**	-1,77	11,713	17,279	2787188
Terna	**7,128**	1,34	6,963	8,126	5393186
Unicredit	**22,730**	1,02	13,434	23,502	12024436
Unipol	**5,122**	-0,04	4,456	5,246	1550902
UnipolSai	**2,286**	-0,09	2,174	2,497	752347
NORDEST					
Ascopiave	**1,984**	0,92	1,983	2,883	185972
Banca Ifis	**16,370**	1,17	13,473	16,326	164454
Carel Industries	**22,700**	1,57	21,786	28,296	68818
Danieli	**26,900**	4,26	21,182	25,878	189594
De' Longhi	**20,620**	0,78	17,978	24,976	126015
Eurotech	**2,440**	6,55	2,299	3,692	233892
Fincantieri	**0,471**	-0,21	0,471	0,655	1345149
Geox	**0,732**	2,81	0,710	1,181	478247
Hera	**2,590**	0,78	2,375	3,041	3693398
Italian Exhibition Gr.	**2,810**	1,44	2,384	2,849	16861
Moncler	**55,080**	0,99	50,285	68,488	1038116
Ovs	**1,968**	1,65	1,902	2,753	913257
Piovan	**8,980**	2,98	8,000	10,693	25080
Safilo Group	**0,848**	3,48	0,825	1,640	1973786
Sit	**3,570**	-4,03	3,440	6,423	13122
Somec	**28,300**	-3,08	27,057	33,565	800
Zignago Vetro	**14,180**	0,14	13,854	18,686	165479

Teatro

Stabile veneto, la Regione nomina Beltotto e Munarolo

Sono Giampiero Beltotto (foto) e Dino Munarolo i componenti del consiglio di amministrazione del Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni nominati dalla Regione del Veneto. Lo ha annunciato il governatore Luca Zaia. «La gestione di un teatro - ha detto Zaia - è una responsabilità importante poiché il teatro non è solo un luogo di intrattenimento, ma svolge un ruolo centrale nella promozione della identità, della cultura, delle arti e del benessere generale della nostra comunità. La trasformazione da associazione a fondazione del Teatro Stabile del Veneto è un passo importante per assicurare che il teatro continui a svolgere questo ruolo vitale e primario, senza contare le ingenti ricadute economiche e in ambito professionale che tale passaggio comporta. La Giunta Regionale ha il compito di contribuire al processo di gestione del Teatro Stabile del Veneto anche con la designazione di due componenti del Consiglio di

amministrazione: un incarico prestigioso e di assoluto rilievo che è stato affidato a due figure connotate da grande esperienza, competenza e indiscusso valore, quali sono Giampiero Beltotto e Dino Munarolo». Con successiva delibera, la giunta si è espressa favorevolmente alla trasformazione in "Fondazione Teatro Stabile Del Veneto Carlo Goldoni".

I sopravvissuti del naufragio della cocca Querina del 1432 furono salvati dagli abitanti di una isoletta delle Lofoten in Norvegia
Nella relazione il comandante parla della scoperta dello stoccafisso. Uno spettacolo, con al centro il pesce, celebra quei marinai

UN SUCCESSO Ai lati scene di Querini Opera sul naufragio del 1432. Ci sono voluti 5 anni per realizzarla ma a ogni rappresentazione l'isola di Rost (sopra) si riempie di visitatori

(foto MARTIN LOSVIK)

Venezia nel mare del baccalà

STORIA

A Venezia, a Venezia! Quando nel 2012 a Røst, capoluogo delle norvegesi isole Lofoten, è stata rappresentata la prima del musical "Querini Opera" era chiaro a tutti che prima o poi quello spettacolo sarebbe dovuto andare in scena nella città dove la storia di cui parla aveva avuto origine. Accade ora, undici anni più tardi, a 600 anni esatti dagli avvenimenti, e nel luogo veneziano più significativo dove una storia di mare, di naufragi e di eroi, potrebbe essere raccontata: l'Arsenale. Il 27, 28 e 29 ottobre, quindi, nel posto dove batteva il cuore della potenza navale della Serenissima si potrà veder raccontata in chiave contemporanea una delle più avventurose storie marittime veneziane: quella del naufragio della cocca "Querina" nel mare d'Irlanda. Il relitto vaga senza governo per giorni e giorni, gran parte dell'equipaggio muore, si salvano in pochi approdando nel gennaio 1432 in un'isoletta delle Lofoten, centinaia di miglia più a nord. Tra i sopravvissuti della «infelice e sventurata coca Querina» c'è il suo comandante, Pietro Querini, che molti mesi dopo tornerà a Venezia scrivendo una relazione sulla vicenda. «I stocofis secano al vento e al sole senza sale perché sono pexi de puoca umidità, grasi, e diventano duri come legno; quando i voleno mangiare i bateno con il roverso de la manara» e dà così notizia dell'esistenza dello stoccafisso, ovvero di quel merluzzo essiccato che dalle nostre parti chiamiamo baccalà (mentre il baccalà sarebbe il merluzzo sotto sale). La relazione originale di Querini è conservata nella biblioteca Vaticana, mentre quelle di due suoi ufficiali si trovano alla Marciana. Il patrizio Querini porta con sé la notizia dell'esistenza del baccalà (chiamiamolo così per far prima, anche se dovremmo dire stoccafisso), ma non il pesce essiccato che invece comincia ad affluire nella Dominante 164 anni più tardi, grazie a un mercante fiammingo di nome Marco Manart.

I "BACALADI"

La prima notizia dell'importazione di "bacaladi" è del 1596 e da allora è un crescendo ininterrotto. Oggi la Norvegia è l'unico produttore al mondo di stoccafisso ottenuto dal Gadus Morhua, merluzzo artico, che viene lavorato nei primi mesi dell'anno alle isole Lofoten. Il 95 per cento di questo prodotto viene esportato in Italia; vedendola dal nostro punto di vista, tutto il pesce essiccato destinato a diventare baccalà mantecato, alla vicentina, alla cappuccina, e così via, arriva dalle Lofoten. Nel nome del baccalà i rapporti tra l'Italia e le Lofoten si fanno sempre più intensi: fino al luglio di quest'anno i turisti italiani in visita nell'arcipelago sono cresciuti del 21 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e una volta giunti a Røst trovano un monumento a Pietro Querini e possono assistere alle rappresentazioni della "Querini Opera" all'interno della "Querinihallen", la sala principale del locale teatro, magari durante i giorni del "Querinifest". L'idea di creare uno spettacolo che parlasse dell'incredibile avventura del nobiluomo veneziano, del baccalà e della relazione tra le isole al di là del circolo polare artico e di quelle lagunari dell'Adriatico, aveva cominciato a prendere forma nell'estate del 2007. «La comunità di Røst», spiegano alle Lofoten, «venne visitata da una delegazione proveniente dall'Italia che aveva navigato sulle tracce di Querini da Venezia a Røst, che venne accolta con canti, musica, racconti e ovviamente una grande festa. In passato erano già stati fatti vari tentativi per far emergere le storie uniche dei marinai veneziani che si erano arenati a Røst, ma solo in quel periodo fu capito che per far emergere e far diventare conosciute quelle storie in tutta la Norvegia, Røst avrebbe dovuto assumersene la responsabilità. Quindi, in quel giorno d'estate del 2007, tutti riuniti a Sandøya, l'isola dell'arcipelago dove Querini si arenò, le condizioni erano mature e fu deciso che il comune, il settore commerciale e la vita culturale volontaria avrebbero collaborato per realizzare uno spettacolo che avrebbe raccontato la storia di Pietro Querini, dello stoccafisso e del nostro stretto legame con l'Italia».

DAL 2012 NELL'ARCIPELAGO NORVEGESE UN MUSICAL RACCONTA L'ODISSEA DELL'EQUIPAGGIO DELLA SERENISSIMA TRA CULTURA ED ECONOMIA

MESCOLANZA DI CULTURE

Tutti al lavoro, quindi. La musica viene composta da Henning Sommerro, il libretto è scritto da Ragnar Olsen. Lo spettacolo sottolinea la mescolanza di popoli, di culture, di sentimenti. Le sonorità spaziano tra opera classica, canto gregoriano, musica popolare norvegese e musica contemporanea. I canti si alternano in diverse lingue: i personaggi italiani si esibiscono in italiano, gli abitanti delle Lofoten cantano nel loro dialetto e il personaggio principale dello spettacolo, Skarven (il cormorano), uccello marino mitologico, canta in inglese. Tutto questo vuol rafforzare il concetto di reciproca comprensione senza dover ricorrere alle parole, un po' com'era accaduto in quei lontani giorni di 600 anni fa, quando i naufraghi veneziani e gli abitanti dell'arcipelago norvegese non possedevano alcun idioma comune per potersi capire. Al centro di tutto lo spettacolo c'è ovviamente lui: il baccalà. La preparazione non è stata banale: ci si sono messi cinque anni prima di poter andare in scena, ma l'opera è subito un successo. I primi tre spettacoli vanno completamente esauriti e portano tra i 1200 e i 1400 visitatori sull'isola durante un solo weekend. Si replica nel 2014 e nel 2018 e ogni volta l'isola si riempie di visitatori che danno a Røst un'atmosfera unica. L'enorme successo trascina con sé l'idea di dar vita in agosto a una rassegna lirica, il già citato Querinifest, e spezzoni dello spettacolo diventano tanto popolari da essere rappresentati in svariati eventi un po' per tutta la Norvegia. Finalmente nel 2016 tutta la Querini Opera viene rappresentata durante i giorni di Hansa, a Bergen, la seconda città della Norvegia.

IL COMANDANTE Un ritratto di Pietro Querini, tra i pochi superstiti del viaggio (sotto)

DAL 27 AL 29 OTTOBRE "QUERINI OPERA" ANDRÀ IN SCENA ALL'ARSENALE CON UN TESTO CHE MESCOLA ITALIANO, DIALETTO E INGLESE

IN PORTO

Quando la città di Bodø, capoluogo della contea di Nordland, è stata nominata Capitale europea della Cultura 2024, si è stabilita una collaborazione con Røst che aveva proprio l'intento di portare Querini Opera a Venezia. Il mezzosoprano Hildegunn Pettersen ci si impegna per tre anni, ormai, ma alla fine il sogno diventa realtà: i norvegesi sono molto orgogliosi del lavoro svolto. «Sarà il fantastico finale», affermano «di un progetto culturale unico che ha messo Røst in rilievo sulla mappa culturale e ha generato effetti positivi per la cultura, l'economia locale e regionale per oltre undici anni. Quando il sipario calerà a Venezia, inizierà il lavoro di trasmettere le conoscenze acquisite dalla comunità in nuovi progetti, nelle imprese e nella società in generale. Nel 2024, quando Bodø sarà Capitale europea della Cultura, Røst ne sarà parte attiva e organizzerà l'evento culturale più grande mai realizzato nel nord della Norvegia».

Alessandro Marzo Magno

Sgarbi annuncia: una Fondazione privata salverà il "Bambino migrante" di Banksy

segue dalla prima pagina

(...) la questione (in occasione della sua visita alla mostra sugli esordi di Tiziano alle Gallerie dell'Accademia), e ora sta mettendo in campo tutta la sua autorevolezza per far partire in tempi rapidi l'operazione di salvaguardia. Secondo quanto riporta il magazine d'arte "Artuu" e viene confermato da fonti vicine al sottosegretario, Sgarbi a giorni convocherà una conferenza stampa per annunciare di aver trovato una Fondazione privata pronta a finanziare l'intervento di recupero dell'opera di Banksy. Il sottosegretario ne avrebbe anche già parlato con il sindaco di Venezia Brugnaro e il governatore del Veneto Luca Zaia in un incontro informale avvenuto nei giorni scorsi a Mestre, top secret sia il nome del mecenate che le modalità dell'intervento (una protezione dell'affresco sul posto, magari alzandolo di quanto basta per sottrarlo all'acqua alta, o una rimozione per portarlo all'interno?) ma quel che appare certo è che Sgarbi ha deciso di metterci la faccia e di agire senza indugi, anche perchè come hanno mostrato le foto pubblicate in anteprima il 21 settembre scorso da *Il Gazzettino* il murale si sta rapidamente deteriorando e nel giro di poco più di quattro anni i colori originali sono diventati uno sbiadito ricordo.

SVOLTA ATTESA

La proprietà del palazzo di San Pantalon guarda con interesse alla spallata che Sgarbi sembra deciso a dare e attende una svolta. «Abbiamo letto le dichiarazioni del Soprintendente Magani - spiega l'avvocato Jacopo Molina, che rappresenta la società - siamo assolutamente interessati a salvare "Il bambino migrante" e confidiamo di avere presto un contatto diretto dal momento che da almeno un anno attendiamo indicazioni sulle modalità per un eventuale, corretto intervento, come dimostra la documentazione relativa al carteggio con la Soprintendenza. Certo queste dichiarazioni di Vittorio Sgarbi, che confermano quanto aveva affermato in prima battuta al Gazzettino, rappresentano una svolta e ci fanno ben sperare perchè il sottosegretario pare determinato a passare dalle parole ai fatti. Noi siamo totalmente a disposizione, continuiamo a pensare che per la città stessa sarebbe una gran bella cosa che sia tutelato uno dei due lavori di Banksy presenti in Italia».

IL SOTTOSEGRETARIO RIVELERÀ A GIORNI LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DI SALVAGUARDIA DEL MURALE A VENEZIA

SPALLATA A sinistra le attuali condizioni del murale del "Bambino migrante". Sopra Vittorio Sgarbi

PERCORSO RAPIDO

Va da sè che con Vittorio Sgarbi così pesantemente in campo gli aspetti legati alla tipologia dell'intervento e alla delicata questione dei permessi (si tratta di un palazzo vincolato) potrebbero essere superati senza arenarsi nelle paludi che spesso condizionano queste situazioni a Venezia, sia per la competenza del sottosegretario che per la sua agibilità tecnica e politica. Tra l'altro Sgarbi non parrebbe nemmeno preoccupato di dover "rispettare" la volontà dell'autore (la cui filosofia artistica prevederebbe di lasciare il murale al degrado, come già evidenziato), in quanto l'opera è stata realizzata illegalmente e quindi non ci sarebbe nemmeno un problema di consenso al restauro.

Tiziano Graziottin

I capolavori del pittore russo da oggi al Candiani di Mestre. Un viaggio nel mondo onirico, che si apre col "Rabbino di Vitebsk", attraverso figure in bilico tra folclore e misticismo

COLORI ONIRICI A sinistra il "Rabbino di Vitebsk". Sopra, il villaggio natio di Chagall. Sotto, Luigi Brugnaro con la curatrice Elisabetta Barisoni.

LA MOSTRA

Chagall

Oltre le leggi della logica

C'è un battito vitale che affiora dall'arte di Marc Chagall. La sua libertà espressiva, che porta a riflettere su tutto ciò che non fa parte del ragionamento, della parola. Maestro e poeta del colore, pittore della fantasia e del sogno, grande protagonista del Novecento, la sua arte è di scena da oggi al Centro Candiani. Al visitatore succede di essere toccato dall'immaginario lirico, visionario, irrazionale che emerge dalla mostra "Chagall. Il colore dei sogni", progetto espositivo di Fondazione Musei Civici di Venezia, a cura di Elisabetta Barisoni, aperto al pubblico fino al 13 febbraio. La narrazione ha come punto di partenza ideale il capolavoro "Rabbino n. 2 o Rabbino di Vitebsk" (1914- 1922), conservato nella Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, acquisito dal Comune alla Biennale del 1928. Per la prima volta dialoga con l'opera "Vitebsk. Scena di villaggio" (1917) della collezione Batliner dell'Albertina di Vienna. Una prima suggestione che racchiude l'immaginario del maestro russo naturalizzato francese, il suo patrimonio popolato di figure in bilico tra memoria e invenzione, cultura popolare, folclore e misticismo Yiddish, gioia e profonda introspezione. È nostalgie scaturite da una vita di spostamenti, tra l'Europa segnata da conflitti mondiali e gli Usa.

L'esposizione unisce quadri della collezione di Ca' Pesaro in dialogo con lavori del maestro russo, in prestito anche, oltre al museo viennese, da Musée National Marc Chagall di Nizza, Szépművészeti Múzeum di Budapest e dall'Israel Museum di Gerusalemme. «Il Candiani si sta costruendo una reputazione internazionale – spiega il segretario organizzativo della Fondazione Mattia Agnetti -. Per la prima volta, con il "Rabbino" di Chagall, sperimentiamo la riproduzione tattile di un'opera, per farla fruire a persone con disabilità sensoriale».

Dopo le esposizioni dedicate a Klimt e Kandinsky, la Fondazione porta la rivoluzione artistica delle Avanguardie a Mestre. «Si tratta di un lavoro scientifico che valorizza non solo alcune opere importanti di Ca' Pesaro – evidenzia la dirigente dell'area attività museali Chiara Squarcina –, ma anche di due precedenti edizioni del Premio Mestre di Pittura e del concorso "Artefici del nostro tempo"». Nella prima sezione tematica, intitolata "Il sogno simbolista", le opere di Odilon Redon introducono al Supernaturalismo di Chagall, al suo "tempo interiore". La seconda prende spunto dall'importanza che il villaggio natale. «È soltanto mio / il paese che è nell'anima mia»: con i brani di questa poesia la sezione interamente dedicata a Vitebsk confronta il villaggio con il ricordo interiore che ne ha l'artista. La sezione "Artisti in esilio" fa riferimento alle vicende che hanno accompagnato la sua esclusione e migrazione dall'Europa sotto la dittatura nazista.

LE FAVOLE

Ma "Il colore dei sogni" che aiuta Chagall a sopravvivere è dato anche dagli amanti ripresi in volo sopra il villaggio o mentre si uniscono in un abbraccio, protagonisti della quarta sezione. Le opere a soggetto religioso caratterizzano la quinta, con una serie di incisioni per la Bibbia e le Crocifissioni. Forse il ciclo grafico in cui Chagall espresse al meglio la propria creatività è quello dedicato alle "Favole" di La Fontaine, che chiude la mostra. «Rifacendomi alle parole di Venturi che introducono la rassegna monografica dedicata alla Biennale del 1948 – descrive Elisabetta Barisoni, responsabile di Ca' Pesaro e curatrice della mostra – oltre le leggi della logica, esiste la dimensione della poesia, dell'irrazionale. "Il colore dei sogni" sono tanti colori, ma soprattutto il blu che traccia un percorso espositivo in cui Chagall annega nel sogno della memoria della sua infanzia». A giudizio del sindaco Luigi Brugnaro, questa mostra (aperta dal martedì alla domenica, 10-19) può offrire un'alternativa al centro storico, per diversificare i flussi turistici.

Filomena Spolaor

La svolta

Tupac, dopo 27 anni un arresto per l'omicidio del rapper

Duane "Keffe D" Davis è stato arrestato ieri mattina dalla polizia di Las Vegas per aver sparato e ucciso il 25enne Tupac Shakur (foto), la notte del 7 settembre 1996. Dopo 27 anni, la cattura del gangster rappresenta una svolta nelle indagini dell'omicidio del rapper, all'epoca tra i più influenti della scena hip hop mondiale.

Denunciato l'artista Colomina

STREET ART "Red Virgin" di James Colomina

La Vergine rossa con la maschera da sub: a Venezia l'allarme clima

LA PROVOCAZIONE

VENEZIA È spuntata all'improvviso, nella notte, in uno dei punti più trafficati del centro storico: il ponte del Lovo, che dalla zona di Rialto porta al teatro Goldoni e a campo San Luca. Una Madonna dipinta di rosso con una maschera da sub sul volto, collocata in una nicchia pre-esistente. Nessun intento offensivo, semmai una provocazione artistica per richiamare l'attenzione sulla crisi climatica in atto.

È il messaggio che lo street artist francese James Colomina ha voluto mandare da Venezia con la sua opera "Red Virgin", che ha scelto Venezia per richiamare l'attenzione sull'emergenza ambientale che riguarda da vicino la città circondata dalla sua laguna. «Si tratta di una Madonna in resina, con maschera e boccaglio, e spero che resti lì dove l'ho messa». Speranza peraltro svanita nell'arco di poche ore: in serata la scultura è stata rimossa dalla Polizia locale che ha denunciato l'artista per imbrattamento della nicchia marmorea.

«L'acqua alta è sempre più alta - aveva sottolineato l'autore della performance - e la statua vuole sensibilizzare sul tema del cambiamento climatico, responsabile dell'innalzamento dei mari». Il tema delle sculture dipinte di rosso installate in contesti urbani rappresenta peraltro la "firma" dell'artista di Tolosa, che grazie al colore si propone di scuotere le coscienze dei cittadini colpito dalla quantità di statue che le raffigurano, in città. Per la sua Madonna Colomina ha spiegato di essere venuto a Venezia per la prima volta per un reportage, di essere rimasto colpito dalla quantità di immagini sacre dedicate alla Vergine e di avere «iniziato a creare la statua per quel punto preciso della città». Venezia del resto, ha aggiunto, «è sempre più fragile, e la Madonna la rappresenta bene». (a.fra.)

METEO

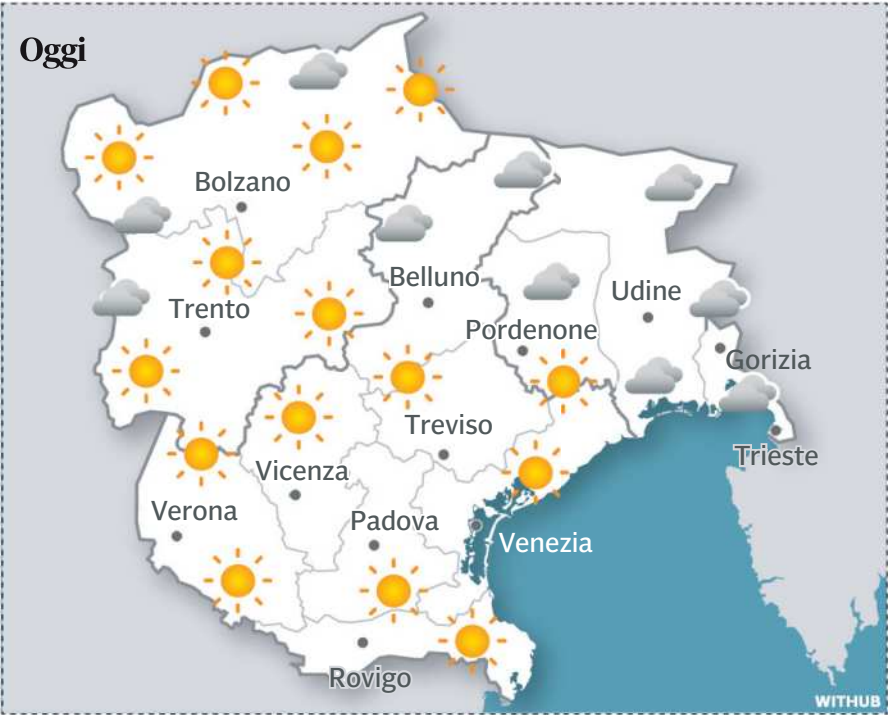
Soleggiato su quasi tutta Italia, locali acquazzoni al Sud.

DOMANI

VENETO
Un campo di alte pressioni abbraccia la regione garantendo tempo stabile e assolato ovunque. Venti deboli dai quadranti Nord-orientali in rotazione a meridionali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e soleggiata. Nelle ore centrali possibile un passaggio di nubi alte e sottili che potranno parzialmente offuscare il cielo. Massime in lieve calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e soleggiata. Nelle ore centrali possibile un passaggio di nubi alte e sottili che potranno parzialmente offuscare il cielo. Massime in lieve calo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	24	Ancona	17	27
Bolzano	14	27	Bari	19	25
Gorizia	16	25	Bologna	18	28
Padova	16	29	Cagliari	20	26
Pordenone	17	28	Firenze	17	31
Rovigo	16	29	Genova	20	27
Trento	14	27	Milano	18	28
Treviso	15	28	Napoli	19	28
Trieste	21	26	Palermo	20	26
Udine	17	26	Perugia	17	25
Venezia	18	25	Reggio Calabria	21	26
Verona	18	29	Roma Fiumicino	17	26
Vicenza	14	29	Torino	17	27

Programmi TV

Rai 1
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Linea Verde Explora** Rubrica
12.00 **Linea Verde Bike** Viaggi
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu Discovery** Rubrica
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **La vita in diretta** Attualità
17.50 **Veglia Ecumenica di Preghiera dalla Basilica di San Pietro** Attualità
19.15 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tutti giocano a Reazione a Catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni. Di Stefano Vicario
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.05 **Pavarotti** Film
2.00 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2
10.10 **Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile** Att.
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Saranno Cuochi** Attualità
12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il Giro dell'Emilia** Ciclismo. Commento tecnico Giada Borgato
16.20 **Dreams Road** Documentario
17.15 **La Zampata** Attualità
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
22.20 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **2a g.. Ryder Cup** Golf
2.00 **Appuntamento al cinema**

Rai 3
6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.45 **Geo Doc.** Doc.
11.05 **Storia delle nostre città**
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Il Settimanale Estate**
12.55 **Geo Doc.** Doc.
13.30 **Aspettando Il Provinciale**
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Ribelli** Società
15.45 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.15 **Presa diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Chesarà...** Attualità
21.45 **Italic, carattere italiano** Documentario.
23.50 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4
6.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.10 **Elementary** Serie Tv
13.55 **Solomon Kane** Film Azione
15.35 **Gli imperdibili** Attualità
15.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.45 **Seal Team** Serie Tv
21.20 **Calibro 9** Film Poliziesco. Di Toni D'Angelo. Con Marco Bocci, Michele Placido, Alessio Boni
23.05 **Milano calibro 9** Film Poliziesco
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Narcos: Mexico** Serie Tv
2.45 **Pig - Il piano di Rob** Film Drammatico
4.10 **In the dark** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **In the dark** Serie Tv

Rai 5
9.00 **Rai 5 Classic** Musicale
9.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.15 **La vedova scaltra** Teatro
12.25 **Trittico** Teatro
12.40 **Il lago incantato** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Visioni** Teatro
16.40 **Stardust Memories** Teatro
18.05 **Il Caffè** Attualità
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **La Scala e i suoi protagonisti** Documentario
20.05 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
21.15 **Perfetta** Teatro
22.40 **Concerto per Canonizzazione Paolo VI** Musicale
23.55 **James Cameron, Viaggio nella fantascienza** Documentario
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **Art Night** Documentario

Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.30 **Arrangiatevi** Film Commedia
11.50 **Grande Fratello** Real Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Luoghi Di Magnifica Italia** Viaggi
15.35 **La legge del Signore** Film Western
16.55 **Grande Fratello** Real Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Rocky III** Film Drammatico. Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burgess Meredith
23.40 **Programmato per uccidere** Film Poliziesco
1.30 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Patagonia - La Vita Ai Confini Del Mondo** Documentario
10.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Terra Amara** Serie Tv
15.55 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta Libera Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Tu Si Que Vales** Talent
1.10 **Tg5 Notte** Attualità
1.45 **Striscia La Notizia** Show
2.30 **Ciak Speciale** Show
2.35 **Baciati dall'amore** Serie Tv
4.45 **Vivere** Soap

Italia 1
8.45 **Friends** Situation Comedy
9.10 **Friends** Serie Tv
10.00 **Will & Grace** Serie Tv
11.30 **Mom** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Freedom Short** Doc.
15.45 **La Brea** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **L'era glaciale 3 - L'alba dei dinosauri** Film Animazione. Di Carlos Saldanha, Mike Thurmeier
23.10 **Pets - Vita da animali** Film Animazione
0.55 **Ciak Speciale** Show
1.00 **God Friended Me** Serie Tv

Iris
6.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.40 **Il mammo** Serie Tv
7.45 **Ciaknews** Attualità
7.50 **La Ciociara** Miniserie
9.25 **Squadra Antimafia** Serie Tv
10.20 **Full Metal Jacket** Film Guerra
12.40 **Pink cadillac** Film Commedia
14.55 **Ciak Speciale** Show
15.00 **Barry Lyndon** Film Drammatico
18.40 **Cliffhanger - L'ultima sfida** Film Azione
21.00 **In Trappola - Don't Get Out** Film Thriller. Di Christian Alvart. Con Nora Huetz, Wotan Wilke Möhring
23.20 **Virus letale** Film Drammatico
1.50 **L'infermiera assassina** Film Thriller
3.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
3.15 **La meravigliosa Angelica** Film Avventura
5.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Love it or List It - Vacation Homes** Case
12.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Due maschi per Alexa** Film Drammatico. Di Juan Logar. Con Juan Luis Galiardo, Rosalba Neri, Curd Jürgens
23.15 **L'ultimo playboy** Film Documentario
0.45 **Escort Girls** Documentario
1.45 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
2.45 **Sex diaries** Documentario
3.30 **Sexplora** Documentario

Rai Scuola
8.50 **The Core - Viaggio al centro della Terra**
9.50 **Memex** Rubrica
10.20 **Wild Italy - serie 4**
11.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.50 **Day Zero**
13.40 **Progetto Scienza**
14.40 **Memex** Rubrica
15.05 **Progetto Scienza**
15.10 **La storia dell'elettricità**
16.10 **The Core - Viaggio al centro della Terra**
17.00 **Il cervello degli adolescenti**
18.00 **Digital World** Rubrica

DMAX
6.00 **Van Go** Arredamento
7.30 **A caccia di tesori** Arredamento
10.15 **WWE Raw** Wrestling
12.10 **WWE NXT** Wrestling
13.15 **Real Crash TV** Società
15.20 **Affare fatto!** Documentario
17.50 **La febbre dell'oro** Documentario
19.35 **Nudi e crudi con gli squali** Documentario
21.30 **Squali dell'altro mondo** Documentario
23.15 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
1.05 **Il boss del paranormal** Show

La 7
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto**
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Brubaker** Film Drammatico
16.45 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità
23.15 **Al Ahli - Al Ettifaq. Roshn Saudi League - Campionato di Calcio Saudita** Calcio

TV 8
14.45 **Pre WorldSBK** Motociclismo
15.00 **Portogallo. WorldSBK** Motociclismo
15.30 **Post WorldSBK** Motociclismo
16.00 **X Factor 2023** Musicale
18.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.15 **Un sogno in affitto** Case
23.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.45 **X Factor 2023** Musicale

NOVE
11.25 **Un delitto senza corpo - Il caso Noventa** Attualità
13.10 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
15.05 **Madre, ti vendicherò!** Film Thriller
16.40 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
18.15 **Only Fun - Comico Show** Show
20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
23.15 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
0.50 **Matteo Messina Denaro - Il superlatitante** Attualità

7 Gold Telepadova
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Alaska - Sfida tra i ghiacci** Film Avventura

Rete Veneta
13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.30 **Film: Sinbad il marinaio** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.15 **Film: Rullo di tamburi** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
17.00 **Screenshot** Rubrica
17.30 **Messede che si tache** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'Alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Focus** Documentario
22.00 **Basket Ueb Gesteco Vs Bekér on tour** Basket
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa live** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **I Grandi del Calcio** Documentario
10.00 **Magazine Lifestyle Edizione Vacanze** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.40 **Un Venerdì da Leoni** Calcio
14.55 **Udinese - Cittadella. Campionato Primavera2** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.45 **La conferenza del mister** Calcio
21.15 **21 Grammi** Film Drammatico

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Sarà difficile oggi tenere a bada il tuo lato impetuoso e impulsivo, che ti fa cambiare di obiettivo e di stato d'animo da un momento all'altro senza che tu neanche te ne accorga. Una volta investita la tua carica di vitalità in attività e sfide variopinte, dedica un po' della tua attenzione al partner. In fin dei conti per te l'**amore** è una cosa più importante anche se a volte dimentichi di dirtelo...

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione mette in valore il tuo lato spigliato e comunicativo, rendendoti più facile da vivere e perfino leggero. A tua volta, sei alla ricerca di momenti in cui divertirti senza compromettere la tua libertà e portando in dote la carica di gioioso entusiasmo che ti contraddistingue in questo periodo. Uno spazio speciale riservalo all'**amore**, facendo in modo che porti luce alla tua giornata.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
L'aspetto positivo che coinvolge Mercurio, il tuo pianeta, ti consente di fare di questo fine settimana un momento non solo piacevole ma anche piuttosto stimolante, pieno di sorprese che forse racchiudono qualche opportunità. Se puoi, in questi giorni dai la precedenza agli amici e trascorri qualche momento con loro. Portano vivacità nelle tue giornate e favoriscono un atteggiamento positivo in **amore**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna si trova in una configurazione un po' particolare, che ti rende più impulsivo di quanto non vorresti, propenso a reagire con una certa veemenza anche a situazioni di poco conto. Approfitta di questi giorni per trovare un'attività fisica che ti piaccia e sia congeniale, hai più energia di quanto tu non creda ma devi trovare il modo per disciplinarla, rendendo il corpo custode della **salute**.

Leone dal 23/7 al 23/8
Continui a godere di una configurazione molto stimolante, come se lo zodiaco ti avesse in simpatia e avesse deciso di favorirti, regalandoti tante carte diverse, tutte vincenti. Il buonumore ti è d'aiuto perché ti consente di prendere qualsiasi situazione per il verso più piacevole e divertente. Se puoi approfitta di questi giorni per un viaggio, altrimenti usa il tuo **denaro** per farti un bel regalo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'aspetto armonioso che unisce Mercurio, il tuo pianeta che attualmente si trova nel tuo segno, e Urano, ti regala una grande curiosità intellettuale e alimenta il desiderio di socialità, favorendo il dialogo e la comunicazione. Questo ti aiuta a relativizzare un altro aspetto che tenderebbe a metterti inutilmente in competizione, lasciandoti coinvolgere in avventure **economiche** che non ti si addicono.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ruota attorno all'opposizione tra Marte, che è nel tuo segno, e la Luna in Ariete, aspetto che ti rende più impulsivo che mai e che non è possibile imbrigliare. L'eccesso di vitalità va in qualche modo messo a frutto, altrimenti rischia di perturbare le relazioni, specialmente con il partner. Programma un'attività fisica che ti consenta di mettere le energie al servizio della **salute**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Fai forse i conti con un eccesso di energia vitale, oggi, qualcosa che richiede una sorta di valvola di sfogo che ti consenta di scaricare quella di cui non hai bisogno. La configurazione ti invita a programmare per il fine settimana delle attività fisiche, utili per il corpo e che ti facciano sentire in **salute**. Sarà anche la migliore soluzione per vivere più serenamente la relazione con il partner.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione di oggi mette in risalto l'aspetto più focoso del tuo temperamento, quel destriero che va al galoppo e che si cavalca senza sella, a pelo. Lasciati portare da questo impeto e divertiti più che puoi, giocare ti fa bene al corpo e allo spirito. Ma se giochi in compagnia il piacere diventa doppio, metti l'**amore** al centro dei tuoi programmi e coinvolgi il partner nella tua avventura.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Approfitta della configurazione molto favorevole per lasciare briglia sciolta alla creatività in questo fine settimana, mettendo il divertimento al primo piano e cercando di favorire l'originalità nelle scelte che metti in atto. La configurazione ti è d'aiuto anche rispetto all'**amore**, ti aiuta a sentirti libero e a esprimere i tuoi sentimenti senza troppe censure. E la sorpresa gioca a tuo favore.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il trigone tra Mercurio e Urano, il tuo pianeta, ti rende più agile, ma anche per certi versi più determinato e drastico nel giudizio che hai sulle cose e sulle persone. È come se tutto diventasse più rapido nella tua mente e non avessi più tanta voglia di tergiversare, determinato a sciogliere le ambiguità. Questo però non è così semplice, la situazione **economica** richiede un metro molto diverso.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il fine settimana inizia con una bella carica di vitalità, che ti fa affrontare eventi e situazioni con maggiore fiducia nelle tue capacità e stimola le tue risorse. Ti senti sicuro, quasi spavaldo, ed è con questo atteggiamento che ti accingi a rivendicare la tua libertà di movimento per quanto riguarda il **denaro**, a farne uno strumento che accresce la tua libertà e forse sana una vecchia ferita.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 29/09/2023

Bari	13	29	49	53	14
Cagliari	62	21	61	82	7
Firenze	49	68	35	45	77
Genova	15	78	45	61	71
Milano	81	2	24	55	82
Napoli	42	64	9	86	70
Palermo	42	16	66	30	18
Roma	87	61	18	48	8
Torino	6	73	90	24	12
Venezia	64	3	5	17	44
Nazionale	70	37	76	28	6

SuperEnalotto — Jolly

35 53 86 6 81 48 — Jolly 47

MONTEPREMI		JACKPOT	
	64.145.503,78 €		61.167.476,98 €
6	- €	4	332,21 €
5+1	- €	3	26,75 €
5	20.846,19 €	2	5,45 €

CONCORSO DEL 29/09/2023

SuperStar — Super Star 71

6	- €	3	2.675,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	33.221,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A

		7ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
LECCE-NAPOLI	DAZN	oggi	ore 15	INTER	15 (6)	GENOA	7 (6)
MILAN-LAZIO	DAZN	oggi	ore 18	MILAN	15 (6)	LAZIO	7 (6)
SALERNITANA-INTER	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	JUVENTUS	13 (6)	BOLOGNA	7 (6)
BOLOGNA-EMPOLI	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	ATALANTA	12 (6)	VERONA	7 (6)
UDINESE-GENOA	DAZN	domani	ore 15	NAPOLI	11 (6)	MONZA	6 (6)
ATALANTA-JUVENTUS	DAZN	domani	ore 18	LECCE	11 (6)	ROMA	5 (6)
ROMA-FROSINONE	DAZN	domani	ore 20.45	FIORENTINA	11 (6)	UDINESE	3 (6)
SASSUOLO-MONZA	DAZN	lunedì	ore 18.30	FROSINONE	9 (6)	SALERNITANA	3 (6)
TORINO-VERONA	DAZN	lunedì	ore 18.30	SASSUOLO	9 (6)	EMPOLI	3 (6)
FIORENTINA-CAGLIARI	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	TORINO	8 (6)	CAGLIARI	2 (6)

Sabato 30 Settembre 2023
www.gazzettino.it

IL BIG MATCH

CARICA PIOLI «IL MILAN È RINATO»

I rossoneri oggi affrontano la Lazio
Il tecnico: «La batosta nel derby l'occasione di un nuovo inizio»

MILANO Il derby come l'Atalanta quattro anni fa, cinque i gol subiti in entrambe le partite e il valore comune della "svolta", del rilancio. Il Milan dopo la pesantissima sconfitta subita a Bergamo nel 2019 riuscì a ribaltare le sorti della sua stagione e degli anni futuri, così sembra possa trasformarsi il ko - che ancora brucia - nel derby contro l'Inter. «Abbiamo sempre gestito con equilibrio momenti positivi e negativi, il derby non era la fine del nostro percorso, era l'occasione per un nuovo inizio. Ora non siamo perfetti ma possiamo mettere in campo la migliore prestazione contro la Lazio», spiega Stefano Pioli alla vigilia della sfida del Meazza.

Una serenità e una consapevolezza frutto anche della vittoria conquistata a Cagliari con le seconde linee. Tre punti fondamentali perché, complice il passo falso dell'Inter, hanno regalato la vetta della classifica in coabitazione. Ma giunti solo alla settima giornata, è un primato che non fa la differenza. «La vetta ora non conta nulla, conta solo la voglia di fare bene. Non ci sono partite facili, ma non ci sono nemmeno partite impossibili. Sono contento di quello che ho visto in questi due giorni», spiega schietto l'allenatore rossonero che poi punta il dito sulla squadra favorita per il titolo. «A fine maggio sapremo chi sarà stato il migliore. Ci sono quattro squadre che lotteranno per lo scudetto, con la Juventus favorita per vincere. Non giocare in Coppa dà punti in più alla fine del campionato».

«ORA CI SERVE CONTINUITÀ. LA JUVE È LA FAVORITA PER LO SCUDETTO». LEAO E GIROUD TORNANO TITOLARI

LA DIFESA DI LEAO

Contro la Lazio, in un big match ostico proprio a quattro giorni dalla sfida Champions col Borussia, Pioli richiama i titolari. Davanti torneranno Leao e Giroud titolari e proprio sul portoghese tornano a farsi sentire le critiche. Sotto accusa un po' di superbia e superficialità. Ma Pioli alza ancora una volta il muro. «Leao? Se sbaglia un passaggio non significa aver preso sottogamba l'avversario. Certo, da un giocatore come lui mi aspetto che sbagli sempre meno i passaggi». Aspettative alte come per tutta la squadra. Ma Pioli può dirsi soddisfatto per la prestazione delle "riserve", anche di chi - come Adli - ha dovuto attendere a lungo prima di trovare spazio (il forfait di Krunic e Bennacer). «Mi auguro che la forza del Milan sia la rosa lunga - ammette il tecnico - siamo all'inizio della nostra scalata, ci saranno ancora difficoltà da affrontare ma sono convinto dei miei giocatori e che quello che vedo è positivo. Ma va portato avanti. Dopo la sosta è iniziata una nuova stagione e per stare lì in alto bisogna essere forti di testa, di organizzazione».

Nelle ultime nove sfide con la Lazio, il Milan si è imposto sei volte. «La Lazio gioca insieme da tanti anni con un ottimo allenatore, ha linee di gioco che si riconoscono e una rapidità importante. Sarà aggressiva, ma non andrà uomo su uomo. Sanno chiudere bene gli spazi. Dovremo palleggiare bene ed evitare la loro pressione. Loro vogliono tenere la palla, è una squadra completa, avverte il tecnico rossonero.

ATTACCANTI Olivier Giroud e Rafael Leao, schierati dall'inizio oggi contro la Lazio al Meazza

Garcia a Lecce cerca certezze per la sfida con il Real

LA TRASFERTA

NAPOLI Sarà il Lecce, oggi alle 15, la cartina al tornasole per capire se il Napoli ha effettivamente imboccato il cammino della ripresa. Garcia ha spiegato di saper gestire quello che accade fuori dal campo ed è confortato da ciò che ha visto contro l'Udinese, con Osimhen che ha dato tutto e la nuova verve di Kvaratskhelia. Ma tutto il Napoli domenica ha dimostrato di saper ritrovare quella compattezza di squadra plasmata da Spalletti e su cui anche Garcia ora sta lavorando, dopo una lunga riunione con i calciatori. A Lecce sarà comunque dura, contro i pugliesi sorpresa di questo avvio di stagione, appaiati con i partenopei a 11 punti: il tecnico si aspetta una risposta forte che dia la forza, anche psicologica, per affrontare al meglio il Real Madrid in Champions.

Intanto non si placano le polemiche per il video del Napoli su Osimhen, rinvigorite dal ministro nigeriano allo sport John Owan Enoh: «Il mio ufficio si sta impegnando per raggiungere Osimhen. Sono anche in contatto con il ministro degli Esteri e con l'ambasciatore della Nigeria in Italia. Noi ci impegniamo a garantire che ai nostri sportivi venga accordato il rispetto che meritano».

A Salerno per ripartire ma l'Inter perde Frattesi

LA VIGILIA

MILANO Ripartire dopo la delusione della sconfitta col Sassuolo e tornare subito a correre. L'Inter a Salerno ha immediatamente l'occasione per il riscatto, ma stasera all'Arechi è chiamata a rispondere per scacciare i brutti pensieri e dimostrare di aver fatto un passo avanti rispetto alla scorsa stagione. Troppo spesso infatti i problemi per gli uomini di Simone Inzaghi sono nati contro le medio-piccole, sottovalutate dai nerazzurri come in parte già accaduto con Empoli e Sassuolo nelle ultime prestazioni di tutt'altro che alto livello.

Serve quindi mettersi alle spalle la sconfitta contro i neroverdi, deludente non solo come risultato ma anche per come è arrivata, con una ripresa in cui Barella e compagni non sono riusciti a fare altro che rincorrere gli uomini di Dionisi, rischiando anche un ko più pesante. Se l'obiettivo, come spiegato dallo stesso Inzaghi ma anche dalla dirigenza, è la seconda stella allora l'Inter già dalla sfida odierna contro i campani non possono permettersi altri passi falsi, soprattutto a livello di morale. Le tante gare ravvicinate non aiutano certo, così come gli infortuni che terranno fuori tra gli altri Arnautovic, Cuadrado, Sensi e Frattesi.

INFERMERIA AFFOLLATA

Il centrocampista romano è l'ultimo nella lista dei giocatori andati ko: ieri infatti è stato sottoposto agli esami a seguito di un affaticamento muscolare e gli accertamenti hanno evidenziato un lieve risentimento ai flessori della coscia destra. «Le condizioni del centrocampista saranno rivalutate nei prossimi giorni», ha spiegato l'Inter in una nota. Un problema muscolare che terrà fuori Frattesi oggi e probabilmente anche in Champions League contro il Benfica martedì a San Siro, con qualche possibilità per Inzaghi di riaverlo a disposizione sabato prossimo contro il Bologna.

Si riducono ulteriormente quindi le scelte per il tecnico interista, in particolare a metà campo dove Frattesi stasera avrebbe potuto dare respiro soprattutto a Mkhitaryan, sempre schierato in questo avvio di stagione, oppure a Barella. Invece, considerando anche la gara di Champions all'orizzonte, Inzaghi dovrà quindi schierare almeno uno dei due insieme a Calhanoglu e con l'inserimento possibile in mediana dal 1' di Klaassen che si è già visto negli ultimi minuti della sfida col Sassuolo, a meno di non rilanciare Asllani (che però non ha convinto nelle prime uscite). Scartate quindi per ora anche le ipotesi di schierare l'ex Ajax da seconda punta, vista la coperta corta in mezzo al campo.

In attacco, invece, nonostante la cabala, a riposare potrebbe essere Lautaro Martinez. L'argentino ha messo a segno 5 gol nelle quattro sfide segnate contro la Salernitana, con una media di un gol ogni 48' nelle partite contro i granata che fa di Lautaro il miglior marcatore di sempre nelle sfide tra Inter e Salernitana. Ma il capitano interista è tra i giocatori più utilizzati e, vista l'importanza del match contro il Benfica di martedì, a Salerno Inzaghi sembra intenzionato a dargli un turno di riposo per schierare da titolare Sanchez insieme a Thuram in attacco facendo rifiatare così il "Toro". Tra gli altri, possibile una chance dal primo minuto anche per De Vrij, Pavard e Carlos Augusto.

AI BOX Davide Frattesi, fermato da un affaticamento muscolare. A destra, Marcus Thuram

PER IL CENTROCAMPISTA PROBLEMI ALLA COSCIA: RISCHIA DI SALTARE ANCHE IL BENFICA. INZAGHI POTREBBE FAR RIPOSARE LAUTARO

NUOVA ZELANDA	96
ITALIA	17

MARCATORI: 7' m. Jordan tr. Mo'unga (7-0), 10' cp Allan (7-3), 17' m. Smith tr. Mo'unga (14-3), 19' m. Telea tr. Mo'unga (21-3), 22' m. Savea tr. Mo'unga (28-3), 27' e 34' m. Smith tr. Mo'unga (42-3), 40'+4 m. Savea tr. Mo'unga (49-3), 48' m. Capuozzo tr. Allan (49-10), 50' m. Retallick tr. Mo'unga (56-10), 55' m. Papali'i tr. Mo'unga (63-10), 61' m. Coles (68-10), 68' m. e tr. McKenzie (75-10), 70' m. Jordan tr. McKenzie (82-10), 74' m. Coles tr. McKenzie (89-10), 76' m. Lienert-Brown tr. McKenzie (96-10), 80' m. Ioane tr. P. Garbisi (96-17)

NUOVA ZELANDA: B. Barrett; Jordan, R. Ioane, J. Barrett (63' Lienert-Brown), Telea; Mo'Unga (63' McKenzie), Smith (50' Roigard); Savea, Papali'i (57' Cane), Frizell; S. Barrett, Retallick (50' Whitelock); Laulala (50' Lomax), Taylor (57' Coles), Tuungafasi (50' Williams). All. Foster

ITALIA: Allan (60' Odogwu); Capuozzo, Brex, Morisi, M. Ioane; P. Garbisi, Varney (50' Page-Relo); 8 L. Cannone, Lamaro (65' Halafihi), Negri (50' Zuliani); Ruzza, Lamb (40' N. Cannone); Riccioni (45'-55', 65' Ferrari), Nicotera (50' Faiva), Fischetti (17' Nemer). All Crowley

ARBITRO: Carley (Ing)

NOTE: pt 42-3, spettatori 57.083.

MONDIALI

L'ITALRUGBY FATTA NERA

Umiliante lezione dagli All Blacks: quasi 100 punti Azzurri demoliti con 14 mete, e Crowley se la ride

PRIMA META Lo spettacolare gesto in acrobazia di Will Jordan che sfugge al controllo di Stephen Varney e apre la disfatta dell'Italia a Lione

Dura meno di 20' il sogno dell'Italia di fare il miracolo, battere la Nuova Zelanda e qualificarsi ai quarti di finale della Coppa del mondo di rugby. Il tempo di incassare le 4 mete del bonus e mostrare tutta la distanza che c'è fra i due movimenti ovali. Risultato finale 96-17, secondo peggior punteggio dopo il 101-3 del 1999. Tremendo.

All Blacks concentrati, concreti e feroci, Italia non pervenuta nel primo tempo. Dovevano avere tutta la pressione loro per il rischio di eliminazione, ma i volti smarriti sono quelli degli azzurri. Risultato 7 mete incassate: 2 nate da errori (passaggio in avanti di Varney nei propri 22, placcaggio sbagliato di Lamaro nei 22 avversari sul break di Savea per un coast to coast); 4 da falli a terra, una su palla di recupero e multifase.

Nuova Zelanda 9 volte nei 22 e 7 volte a segno, l'Italia non ci arriva neanche vicino ai 22: fallosa (8 a 2), dominata in mischia, insufficiente in touche, maltrattata nei punti d'incontro, senza possesso e occupazione. Unici 3 punti il calcio di Allan da 40 metri su fallo di Savea. Troppo poco. Non si capisce cosa abbia da ridere il ct Kieran Crowley in diretta tivù durante il "massacro". Non l'ha mai fatto prima in 2 anni, sempre col muso. Frustrazione o presa in giro?

La partita dell'Italia inizia nel secondo tempo e dura solo 10'. Tre falli neozelandesi, 3 penaltouche nei 22 metri, 2 lanci rubati, sul terzo Capuozzo trova la meta della bandiera al largo, su break decisivo di Ioane, autore poi di quella all'80'. Dopo risale la marea nera, propiziata dagli errori azzurri e dalla mischia schiantata. Alla fine sono altre 7 mete e un'inferiorità totale. Dal -38 di due anni fa, prima partita dell'era Crowley e termine di paragone con il match odierno, la Nazionale non è cresciuta, ma è scomparsa nel confronto con i mostri sacri. Punti di scarto 79. Ora c'è da battere la Francia per passare il turno. Ma dopo un'umiliazione così...

Ivan Malfatto

IN BREVE

GOLF
RYDER CUP: L'EUROPA DOMINA

Il Team Europe è in vantaggio per 6,5 a 1,5 sul Team Usa dopo una spettacolare prima giornata della 44ma edizione della Ryder Cup sul percorso del Marco Simone Golf & Country Club di Guidonia Montecelio (Roma). Un susseguirsi di emozioni forti, di gran gioco, con un pubblico straripante a fare un tifo da stadio. Sul campo subito un risultato sorprendente con il cappotto inflitto agli avversari dalla compagine guidata dall'inglese Luke Donald. Un secco 4 a 0 nei foursome iniziali che ha costretto all'inseguimento la formazione a stelle e strisce affidata a Zach Johnson. Non c'è stata, però, l'attesa reazione nei fourball del pomeriggio, perché i continentali hanno incrementato di un punto il vantaggio (parziale di 2,5 a 1,5).

MOTOGP
OGGI LA SPRINT IN GIAPPONE

Il più veloce nelle libere del venerdì nel GP del Giappone è stato Brad Binder, che ha migliorato di tre decimi il record della pista (Jorge Lorenzo, 2015). Alle spalle del sudafricano della Ktm c'è Pecco Bagnaia (Ducati), a 29 millesimi. Terza l'Aprilia di Aleix Espargaró (+0.295). Bagnaia a Motegi cerca il riscatto dopo la caduta in India. Oggi la Sprint Race alle 8 di mattina (Sky e TV8). Domani GP ore 8 (diretta Sky, su TV8 alle 12).

TENNIS
SINNER E MUSETTI OK

Jannik Sinner ha avuto bisogno di tre sofferti set per avere la meglio del britannico Daniel Evans. All'esordio nel "China Open" (Atp 500 sul cemento) a Pechino, l'altoatesino ha vinto 6-4, 6-7 (2/7), 6-3 in due ore e 50 minuti di gioco. Lorenzo Musetti ha battuto invece Karen Khachanov 6-3, 1-6, 6-2.

Lettere&Opinioni

«VA FATTO UN GRANDE APPLAUSO ALL'AGENZIA PUBBLICITARIA CHE HA REALIZZATO LO SPOT PER L'ESSELUNGA. SUL PIANO COMMERCIALE COLPO FORMIDABILE. L'AZIENDA DOVREBBE DARE UN PREMIO A CHI HA AVUTO L'IDEA».

Maurizio Gasparri senatore FI

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'addio al presidente emerito

Napolitano fondamentale elemento di equilibrio in una fase complessa per il Paese con un riconosciuto ruolo politico

Roberto Papetti

Caro direttore, Napolitano è stato dipinto dai media come un grande statista, stimatissimo, amatissimo. Secondo Bergoglio fu persino un "Eroe della Patria" per aver accettato il suo secondo mandato. Ai suoi funerali erano presenti, oltre ai granatieri, agli alti ufficiali e a Mattarella. Ai funerali di Berlusconi, destituito da Napolitano e descritto universalmente da giornali e tv per anni ed anni come un quasi-pedofilo, un evasore, un mafioso, c'è stata una enorme partecipazione popolare, un altissimo prelato ha speso per lui una splendida omelia, la gente era commossa, partecipava. Questa è un'altra riprova dell'abisso che separa i media, la politica e le istituzioni -Vaticano compreso- dalla realtà quotidiana e dal sentire della gente. Lei concorda con quanto dico o ha un'altra lettura?

Ferdinando Parigi
Pordenone

Caro lettore, mi permetta una premessa "metodologica". E' una tentazione che abbiamo tutti quella di ritenerci interpreti di ciò che pensa la "gente" e di far coincidere il nostro sentire con quello che è o sarebbe il sentimento popolare. Ma non è sempre così. E starei attento anche a considerare la "piazza", sia pure quella di un funerale, come un efficace termometro di consenso. "Piazze piene, urne vuote" ha spesso contraddistinto la storia politica italiana, regalando cocenti delusioni post elettorali ad alcuni partiti e movimenti. Un giudizio sull'esperienza e l'operato dell'ex presidente Napolitano deve sfuggire da ogni enfasi retorica e partigiana, ma non può neppure derivare semplicemente da impropri confronti. Napolitano è stato a lungo un dirigente politico comunista e post comunista e in quel ruolo ha certamente commesso errori (come non ricordare l'appoggio all'invasione dell'Ungheria nel 1958?)e assunto posizioni inevitabilmente divisive. Anche la sua interpretazione del ruolo di Capo dello Stato, secondo alcuni piuttosto estensiva, è stata oggetto di critiche. Tuttavia ogni bilancio è fatto di luci e ombre. E sarebbe sbagliato sottolineare solo le prime ed ignorare le seconde. Nel caso di Napolitano, in particolare, il fatto di essere stato il primo Presidente della Repubblica ad essere stato eletto due volte alla massima carica dello Stato non può essere archiviato come un semplice dato statistico. E' invece la dimostrazione che, in una complessa fase della nostra vita nazionale, Napolitano ha rappresentato, per autorevolezza e spessore istituzionale, un fondamentale elemento di equilibrio e di stabilità democratica. Per questa ragione non una, ma tutte le forze politiche gli chiesero di rimanere al Quirinale, riconoscendogli quindi un ruolo e un peso non solo istituzionale ma anche politico, che fino a quel momento nessun presidente della Repubblica aveva avuto. E questo è un dato che, quali siano le simpatie politiche di ciascuno, non si può ignorare.

Olimpiadi

Un fronte del sì per la pista da bob

Sull'annosa questione del rifacimento della pista da Bob di Cortina d'Ampezzo, in previsione delle prossime Olimpiadi invernali 2026, mi permetto di esprimere il parere, in qualità di Amministratore pubblico (Consigliere di Municipalità in Comune di Venezia) e di ex atleta nazionale di Bob (vincitore del Campionato italiano assoluto di Bob a 4 con il Bob Club Cortina nel 1980 – in equipaggio con i cortinesi Albino Zambelli, Sergio Zanon e Luciano Ghedina). Semplicemente per dire che dispiace tantissimo constatare come il Movimento sportivo di questo sport su ghiaccio non sia riuscito a creare – parimenti agli Oppositori della ricostruzione della pista – una intelligente "lobby" che ne perorasse la causa, non tanto in contrapposizione, bensì in sinergico impegno di sostenibilità ambientale con i detrattori a tutti i costi della pista stessa. D'altra parte se gli sport di Bob, Slittino e Skeleton sono a tutt'oggi specialità olimpiche, non si vede perché Cortina, come regina delle Dolomiti (le montagne più belle del Mondo) non ne possa costituire il centro nevralgico, peraltro unico in Italia!
E non si dica che non ci sono praticanti di questi tradizionali sport su ghiaccio, "identitari" per le zone di montagna, che ci hanno visto ai vertici mondiali fino a qualche anno fa. Ne sono riprova i recenti Campionati italiani di spinta su rotaia tenutisi alcune settimane fa sul pistino estivo cortinese di Fiames, con la partecipazione di atleti da tutta Italia (e non solo dei Centri sportivi militari!), di estrazione molteplice da altri vari sport di forza veloce (in particolare dall'atletica leggera come nel mio caso), e ai quali hanno presenziato parecchi ex Atleti (anche Olimpionici) e semplici appassionati, cui però purtroppo risulta mancante la capacità mediatica di farsi sentire, prerogativa invece attualmente determinante del "fronte del NO", capaci di rilanciarsi con una pressante mobilitazione di piazza.

Enrico Giorgiutti
Venezia

Televisione

Pubblicità invasiva sulle reti Rai

Sarebbe una dimostrazione di rispetto per il popolo italiano regolare e limitare la presenza invasiva della Pubblicità nella RAI; la continua martellante pubblicità in radiotelevisione offende la dignità e l'intelligenza degli italiani ridotti senza tregua al ruolo di consumatori: invitati, sollecitati, plagiati a comprare questo o quel prodotto, costretti nella morsa della propaganda ammaliatrice, catturati nella rete della persuasione occulta, spesso raggirati da iperbolici messaggi e istupiditi da slogan insensati. Questa aggressiva e sconcia pubblicità colpisce tutti gli spettatori, abusa sia di chi cerca l'informazione sia di chi vuole godersi uno spettacolo. Sarebbe ora di smetterla di strumentalizzare e sbeffeggiare gli utenti del servizio RAI, che per esso già pagano un canone e non devono essere asserviti agli interessi dell'Ente e di altre imprese.

Flora Dura
Treviso

I nostri giovani

Quei ragazzi in cerca di sballo

Scrivo con il cuore a pezzi. Ammiro il Primo Ministro, Giorgia Meloni, per aver espresso un suo parere sullo spot della Esselunga "la bambina con la pesca" e fermiamoci a dire che è toccante; le polemiche lasciamole agli esperti. Quello che è sconvolgente è vedere a certe ore di notte (per tutta la settimana) piazze piene di ragazzi alla ricerca dello sballo; è sempre colpa dei genitori divorziati? È colpa dei locali che fanno affari d'oro ubriacando la gente? È colpa della legge che non impone limiti di orari decenti? È colpa delle forze dell'ordine che non vedono i spacciatori? O è colpa di queste amicizie malate che si costruiscono nei social? Il problema è che la vita è ancor più difficile per le coppie unite, che si sentono impotenti e minacciate se tentano di affrontare questo fenomeno.

Emanuele Meneghetti
Mirano (VE)

I prezzi dei carburanti

Il bonus Meloni aiuterà pochi

La notizia del provvedimento preso dal governo Meloni di concedere un bonus di 80 euro per mitigare l'aumento dei prezzi dei carburanti, mi aveva fatto riconsiderare il cattivo giudizio dato al provvedimento dell'eliminazione del bonus di 80 euro di Renzi. Leggendo meglio però, ho capito che viene concesso "una tantum" e a chi ha reddito ISEE sotto i 15.000 €, circa 1.500.000 famiglie e ho capito che mica è la stessa cosa. Il tanto vituperato Renzi o meglio "governo Renzi" aveva messo in campo un provvedimento che aiutava tutti i lavoratori con reddito fino a 2000 o 2500 € con un bonus di 80 € al mese e interessava decine di milioni di percettori e che a sentire chi lo prendeva, faceva molto comodo.
Il nuovo bonus è un contentino che riempie i titoloni dei giornali e che arriva anche a chi, magari, non ha nemmeno l'auto, mentre fa pagare gli aumenti dei carburanti e accise a trasportatori, industrie, lavoratori di classe media, artigiani, agricoltori ecc. ecc., con conseguente aumento dei prezzi e dell'inflazione, portando all'erosione del potere di acquisto di stipendi e pensioni e, paradossalmente, annullando ai stessi beneficiari del bonus, l'aiuto concesso.

Fiorenzo Barattin
Oderzo (TV)

Lo spot della pesca

Certi politici sono arrivati alla frutta

E arrivò il giorno della " pesca ", ovvero dei talk show televisivi e dei commenti di certi politici arrivati alla " frutta ". Lo spot pubblicitario della bambina che offre la pesca al papà sta impegnando parte dell'intellighenzia italiana in dotte disquisizioni e polemiche a non finire. In un Italia che si scontra tutti i giorni con problemi giganteschi che vanno dall'inflazione, ai bassi salari, alla burocrazia, alla malasanità, alla disoccupazione, alla criminalità, mancava solo il "problema pesca ". Non pretendiamo di avere grandi statisti al governo del Paese ma persone di buon senso si, prima che diventi totale la sfiducia nelle Istituzioni.

Vittorio De Marchi
Albignasego (PD)

Femminicidi

Nessun pentimento per quanto commesso

Crea sconcerto e disagio il fatto che dopo gli stupri e gli omicidi in molti rei non ci sia alcun sentimento di dispiacere e neppure di rammarico per quanto commesso. Anzi. L'impressione forte è che l'etica stia cambiando.

A.V.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/9/2023 è stata di **41.280**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

«Manca manodopera, facciamo tornare gli italiani all'estero»

L'assessore al Lavoro della Regione Veneto Elena Donazzan propone di far rientrare i discendenti dei veneti residenti fuori dall'Italia per colmare la mancanza di manodopera

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Moto centra un monopattino: volo di 30 metri, muoiono due ragazzi

«Spacciati come mezzi ecologici sono in realtà diventati un pericolo pubblico in mano a tutti, pure a ragazzini senza alcuna conoscenza delle norme previste dal codice della strada» **(Pierangelo)**

Sabato 30 Settembre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

La via stretta per conciliare le regole Ue con le riforme

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) nei confronti dell'Italia e della stessa Europa, che si trovano ad operare in un quadro internazionale reso più difficile da una serie di eventi come il rallentamento dell'economia cinese, la guerra di Ucraina e la necessità di rallentare il processo inflazionistico. Il tutto reso ancora più complesso dalla necessità di affrontare sfide fondamentali come la transizione ecologica e digitale. La Commissione Europea è già entrata in sintonia con questi obiettivi, proponendo di eliminare le regole automatiche che prescrivono un tetto massimo del 3% al deficit annuale dei bilanci pubblici e obbligano a fare scendere al 60% il rapporto fra il debito totale e il Pil di ogni paese, con una regola uguale per tutti e in ogni circostanza. Una regola che io stesso fui obbligato a definire "stupida", per la semplice ragione che il bilancio pubblico deve tenere conto della situazione reale dell'economia, tollerando un deficit maggiore in una situazione di recessione e obbligando invece a comportamenti più rigorosi quando le cose vanno meglio.

La Commissione ha perciò proposto norme più flessibili, in modo da adattarle al contesto di ciascun paese. In particolare, riguardo al debito, non si dovrebbe indicare un obiettivo uguale per tutti (il famigerato 60% del Pil), prendendo atto che, anche per i mercati internazionali, non è determinante il livello assoluto del debito, ma la sua dinamica. Se essa è discendente, anche se in misura modesta, questo è sufficiente per dare una garanzia di sostenibilità al bilancio pubblico nel presente e negli anni futuri. La proposta prevede quindi che ogni paese concordi con la Commissione un piano fiscale compatibile con questo obiettivo, ma con un orizzonte di lungo periodo, variabile dai 4 ai 7 anni. Viene naturalmente previsto che quest'accordo non possa essere mutato per tutto il periodo della sua durata.

Ovviamente non tutti appoggiano questa proposta di maggiore flessibilità, a cominciare proprio dal Ministro delle finanze tedesco Lindner, incline a mantenere una linea di rigore. L'accordo, che deve essere concluso entro la fine dell'anno, non si presenta quindi facile, anche se per noi è indispensabile, dato che la Banca Centrale Europea non acquista più titoli di Stato dei paesi appartenenti all'Euro, se non a condizioni del tutto particolari e in un quadro di regole fiscali concordate e di comportamenti controllati dalle autorità europee. Il monito di Mattarella che l'accordo non deve essere "ottuso e cieco" è quindi rivolto anche all'Italia che, da un lato, ha il buon diritto di esigere nuove regole ma, dall'altro, è ancora maggiormente obbligata a rispettarle. E, qualsiasi sia la riforma del patto di stabilità, questo non è un traguardo facile.

Anche l'obiettivo del pur notevole disavanzo previsto per quest'anno è stato recentemente rivisto al rialzo, dato il rallentamento della crescita e le maggiori spese. Il rapporto debito/Pil dovrebbe comunque calare leggermente, ma solo perché l'elevata inflazione fa salire il Pil nominale, mentre lascia invariato il debito. La situazione sarà più difficile il prossimo anno quando l'inflazione scenderà e la crescita, secondo tutte le previsioni, sarà invece ancora minore. In queste circostanze evitare l'aumento del debito sarà molto difficile. I mercati ne stanno prendendo atto e quindi, anche se con cautela, si stanno riposizionando. Dall'inizio di settembre lo "spread," cioè la differenza del tasso di rendimento dei Btp e degli analoghi titoli del debito tedesco, ha continuato a crescere e si colloca a un livello superiore rispetto al debito spagnolo.

Lo schierarci verso una maggiore flessibilità ed una sostenibilità fiscale per un lungo periodo di tempo ci obbliga quindi ad operare nella direzione delle ormai ben note riforme necessarie alla crescita. È evidente però che non possiamo giocare solo in difesa e dobbiamo quindi accompagnare la necessaria stabilità (o la leggera discesa) del debito pubblico con il sostegno agli investimenti e all'innovazione. Da qui la richiesta del ministro Giorgetti di scorporare gli investimenti del Pnrr dal disavanzo concesso dalle regole europee. Sarebbe infatti paradossale porci in contrasto con le regole fiscali europee perché mettiamo in atto gli investimenti che siamo obbligati a realizzare proprio in conseguenza delle disposizioni del Pnrr europeo. Qui arriva però un'altra nota dolente: è difficile, infatti, argomentare che abbiamo bisogno di flessibilità di bilancio per sostenere gli investimenti se non siamo in grado di portarli a buon fine anche quando le risorse sono fornite proprio dal Pnrr europeo.

Il commento

Se uno spot diventa pretesto per la battaglia sulla famiglia

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...)Sotto il profilo tecnico, lo spot è molto bello e molto innovativo. La durata di due minuti è quadrupla degli annunci ordinari e quindi a potenziale, altissimo rischio. Le immagini sono di grande qualità. Le espressioni della bambina sono magistrali (è stata scelta tra 170 concorrenti). Lo spot è in assoluta controtendenza. Gli annunci sono per loro natura positivi. Le automobili hanno le migliori prestazioni, i cibi sono più gustosi, i detersivi lavano meglio. Questo è il primo messaggio pubblicitario velato di tristezza. Quando guarda la pesca passare sul carrello, lo sguardo di Emma è triste, perché sono tristi – almeno nei primi tempi – tutti i figli di genitori separati, a meno che la separazione non sia stata determinata da episodi traumatici (forti maltrattamenti a madre e figli, per esempio).

E veniamo alla polemica. Ho detto all'inizio di essere in arretrato sui tempi perché pensavo che fosse ormai messa in discussione – perché assai meno diffusa di un tempo – la famiglia del Mulino Bianco dove tutti sorridono (madri, padri, figli, nonni). Scopro, invece, che il politicamente corretto (scorrettissimo, a mio avviso) mette in discussione lo stesso concetto di famiglia eterosessuale. Due uomini possono baciarsi in pieno festival di Sanremo, lo spettacolo più nazionalpopolare e protetto dell'intera televisione italiana. Sono sempre meno infrequenti le fiction con storie omosessuali, guai a dire che una coppia gay non dovrebbe sposarsi e adottare un figlio o farlo nascere nel ventre di una signora estranea. Questa dovrebbe essere la nuova normalità. Ma appena la vecchia si fa viva non col Mulino Bianco, ma con il malessere di una bambina che ha i genitori separati, i social s'infiammano.

Bene, questa è una battaglia che vale la pena di combattere per evitare l'isolamento nelle catacombe di noi poveri eterosessuali.

L'intervento

Un'Europa così lontana delude anche i nostri ragazzi

Roberto Toigo*

Non siamo solo noi adulti ad interrogarci sul ruolo dell'Europa: una madre che sembra averci abbandonato, dando il peggio di sé e disseminando imbarazzo agli occhi del mondo. Ma ad interrogarsi su quanto sta accadendo nel mondo e, di riflesso, anche in Veneto, sono gli stessi ragazzi con cui ho iniziato a confrontarmi. L'ho detto alla scorsa assemblea regionale della UIL Veneto, che abbiamo dedicato proprio ai giovani ed al lavoro, che è necessario cambiare passo per evolverci e fare e lasciare qualcosa per le generazioni future. La chiave sono i giovani. Apriamo la porta che ancora ci divide e ci allontana da loro: dobbiamo trovare le occasioni per confrontarci e parlare con i ragazzi. I temi sono tanti su cui lavorare e il pensiero e le idee dei nostri giovani sono preziosissimi. Proprio di recente, con uno di loro ho discusso di Europa. Lui energico, come è giusto che lo sia per la giovane età, diceva: "Cosa fa l'Europa? Sui migranti arrangiatevi, sui tassi li alza senza pudore". Sempre lui chiudeva, poi, l'argomento in modo provocatorio (e ci è riuscito per quel che mi riguarda): "Stato Veneto!" Sono parole che ancora mi frullano in testa, che mi fanno pensare che i ragazzi dedicano tempo anche alle questioni serie, non sono assorbiti dai videogiochi, pensano al presente e al futuro, vorrebbero dire la loro, partecipare da protagonisti. E' vero che sui migranti siamo soli. Vediamo Comuni e Sindaci fare del loro meglio ogni giorno per dare risposte. In televisione e sui social aumentano le immagini di barconi carichi di persone di ogni età che sbarcano sulle coste italiane, per poi essere smistati nelle varie regioni, con il sogno di una nuova vita che in verità non siamo in grado di offrire. Dall'alto l'Europa ci guarda e, puntando il dito contro, ci dice cosa dobbiamo fare senza però contribuire come dovrebbe. I tassi? Notizia recentissima: la Bce li ha alzati ancora al 4,5%. In pratica, se ho compreso bene: abbiamo avuto il Covid-19 che ci ha messo in ginocchio, non solo per la salute ma anche economicamente. Finisce (non è proprio vero, ma diciamo così) e comincia una guerra. Energia elettrica alle stelle, carrello della spesa sempre più vuoto ma sempre più costoso, mutui sempre più cari. Aumenta la povertà. Di fronte a ciò, invece di trovare una soluzione tenendo conto di chi prende al mese 1000 euro circa, ed è la stragrande maggioranza delle persone, si è pensato bene di rialzare i tassi. Una situazione paradossale. Ancora una volta, saranno i giovani, i pensionati, le donne, chi lavora ed ha uno stipendio da dipendente a pagare il prezzo più alto. E' una vergogna. Ed è ora di pregare. Chi? Il cosiddetto "Supermario" che forse qualcuno pensava ormai fuori dai giochi, ma per fortuna non è così. Il nostro Mario Draghi (nelle sue vene scorre il sangue veneto) è stato infatti richiamato dall'Europa: non si è tirato indietro anche questa volta, anche se lo scenario è quasi apocalittico, per dare il suo prezioso contributo. Lo accogliamo ricordando che, se mai riuscirà a farci emergere dalla buca profonda in cui ci siamo arenati, sarà grazie al suo intervento che forse potremo, insieme ai nostri giovani, moltissimi delusi, riconoscerci ancora nel nostro Paese e nell'Europa.

**segretario generale Uil Veneto*

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 30, Settembre 2023

San Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa. Uomo di grande cultura letteraria, compì a Roma tutti gli studi e qui fu battezzato; rapito poi dal fascino di una vita di contemplazione, abbracciò la vita ascetica.

15°C 26°C
Il Sole Sorge 7:02 Tramonta 18:48
La Luna Sorge 19:23 Cala 8:08

PERCOTO CANTA, FINALISSIMA CON BUNGARO CERRUTI E GALIAZZO

A pagina XV

Musica
Concerto per David Crosby con il chitarrista Jeff Pevar

A pagina XIV

Derattizzazione
Nuovo piano contro la proliferazione dei topi

Nuovo piano di interventi contro i ratti. Da anni il Comune di Udine è impegnato nella lotta alla proliferazione dei topi.

A pagina VIII

Ial, piano d'emergenza per i conti

▶Il presidente conferma la ristrutturazione interna, ma assicura che non ci sono criticità economiche. Otto milioni di scoperto con le banche

▶L'ente di formazione della Cisl avvia per due anni i contratti di solidarietà, ma non sarà toccata l'organizzazione dei corsi

FORMAZIONE Dei cuochi

Il presidente regionale Luciano Bordin in carica da più o meno un anno lo sottolinea più volte. «Mi raccomando, non scriva che lo Ial Fvg è in difficoltà economica perché non è così. Non abbiamo licenziato nessuno e la nostra intenzione è di crescere ancora per diventare più grandi di quello che già siamo». Tutto giusto, sicuramente, ma proprio ieri il sindacato e l'azienda Ial hanno firmato i contratti di solidarietà che interesseranno tutti i dipendenti per due anni. Una decisione che si è resa necessaria per una riorganizzazione interna, ma anche a fronte di otto milioni di scoperto con le banche.

A pagina II

Caporalato, ancora guardia alta anche nella Bassa friulana

▶Il punto a un confronto con i vertici dell'Osservatorio antimafia

Da non sottovalutare, anche alla luce dei crescenti arrivi di migranti in regione. Il fenomeno del caporalato preoccupa il Friuli Venezia Giulia e ieri se n'è discusso a Gorizia, capoluogo di una provincia che assieme al territorio della Bassa friulana nel febbraio scorso è stato al centro di una importante operazione della Guardia di finanza che portò alla scoperta di 30 braccianti agricoli irregolari, sfruttati, vessati e maltrattati. Tra questi anche due minorenni di 18 e 16 anni. Quattro furono allora le persone - tre di nazionalità rumena, uno di nazionalità moldava - scoperte grazie alle indagini delle Fiamme gialle isontine e poi indagate per caporalato, accusate di intermediazione illecita, sfruttamento della manodopera con le aggravanti della minaccia, del numero e della minore età dei lavoratori. Nel corso di una perquisizione, eseguita da oltre 50 militari, nelle abitazioni e nei locali in uso agli indagati, a Romans d'Isonzo e Palmanova, nello specifico, tra cui 3 dormitori.

A pagina VI

Lo sfogo Il presidente: «Vogliamo metterli in sicurezza»

Aedis: «Minori, la strategia del Comune non funziona»

«In cooperativa siamo tutti indignati per il comportamento dei rappresentanti del Comune e non intendiamo sottometterci a qualsivoglia atteggiamento vessatorio». Ci va giù duro il presidente di Aedis

De Mori a pagina V

Sicurezza
Diciassette nuovi occhi elettronici

Nuovi occhi elettronici per presidiare il capoluogo friulano. Saranno operative da oggi le nuove telecamere posizionate in punti strategici della città. Come da programma approvato e poi affidato a luglio dal vicesindaco e assessore Alessandro Venanzi, diciassette nuove telecamere sono state già installate nelle zone considerate sensibili per varie motivazioni.

A pagina VIII

Piazza Garibaldi
Questionari per dare la parola ai cittadini

«Pedonalizzare la piazza significa aprirla alle persone e renderla accessibile in sicurezza alle persone più fragili, ad esempio i ragazzi che frequentano la scuola». Così si è espresso ieri l'assessore Ivano Marchiol al primo incontro del progetto "Uno spettacolo di piazza". Circa un centinaio di cittadini ha partecipato nell'aula magna della scuola media Manzoni all'iniziativa.

A pagina VIII

Calcio
Samardzic: «Testa bassa e lavorare»

È Lazar "Laki" Samardzic a indicare la via all'Udinese in vista della basilare sfida contro il Genoa. «Siamo amareggiati per il risultato di Napoli - dice il centrocampista -. Non è facile spiegare il periodo che stiamo attraversando, ma siamo sicuri che tutti insieme potremo andare lontano. Io sono felice per il gol, ma adesso testa bassa e lavorare insieme: sempre forza Udinese».

Giovampietro a pagina IX

Basket
Gesteco contro Verona. "Pilla": «Sfida da brividi»

«Un inizio con i brividi»: così definisce Stefano Pillastrini la gara di debutto dei ducali di stasera alle 20, al palaGesteco, contro la Tezenis Verona. E coach "Pilla" non è certo uno che si impressiona per niente, dopo così tanti anni di onorata carriera. La formazione scaligera punta a tornare subito in A1. Trasferta pugliese domani invece per l'Oww.

Sindici a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La crisi della formazione

IAL FVG La storica scuola alberghiera che si trova ad Aviano. L'ente di formazione ha otto sedi sparse sul territorio regionale. Pordenone è la più importante (Archivio)

Ial, emergenza conti Contratti di solidarietà

▶Firmato ieri l'accordo tra l'ente di formazione della Cisl e le organizzazioni sindacali. Il presidente: «Riorganizzazione non dovuta a criticità economiche»

IL CASO

PORDENONE/UDINE Il presidente regionale Luciano Bordin in carica da più o meno un anno lo sottolinea più volte. «Mi raccomando, non scriva che lo Ial Fvg è in difficoltà economica perchè non è così. Non abbiamo licenziato nessuno e la nostra intenzione è di crescere ancora per diventare più grandi di quello che già siamo». Tutto giusto, sicuramente, ma proprio ieri il sindacato e l'azienda Ial (ironia della sorte, sindacato "contro" sindacato) hanno firmato i contratti di solidarietà che interesseranno tutti i dipendenti per due anni. Una decisione che si è resa necessaria a fronte del fatto - spiegano allo Ial - che serviva una riorganizzazione interna per dare una assetto più dinamico all'ente. Nessuna crisi, secondo il presidente, ma la volontà di ancorare l'azienda alla realtà odierna che è ben diversa da quella di un tempo, con tutte le difficoltà che ne conseguono.

I CONTI

In realtà dietro ci sono anche altre cose. Sicuramente vero che c'è la necessità di una riorganizzazione interna che possa garantire una sorta di sfoltimento di mansioni, ma è altrettanto vero che l'istituto ha una esposizione di circa 8 milioni di euro con le banche. Soldi che devono rientrare e che evidentemente neppure con la garanzia dei fondi regionali ed europei con i quali si foraggia l'ente, c'era la possibilità di chiudere senza creare tensioni finanziarie. Proprio una crisi finanziaria, dunque, che se da un lato non mette in crisi l'operatività dell'ente che è una macchina da guerra, la più grande scuola di formazione della regione, dall'altro, però, deve essere controllata per evitare rischi maggiori in futuro. Ecco, quindi, che è stato realizzato un piano di rientro che tra le altre cose prevede anche i contratti di solidarietà. E proprio ieri, come detto, è stato firmato l'accordo. Per non mettere in difficoltà l'organizzazione e quindi la gestione dei corsi e della formazione, la parte più importante del patto prevede che i dipendenti svolgano parte della solidarietà (senza stipendio o stipendio dimezzato) nei periodi di festa durante l'anno scolastico (Natale, Pasqua e feste comandate) oltre ai mesi estivi. Per il resto il settore "Formazione" andrà avanti secondo i ritmi previsti. Altri settori saranno interessati in maniera diversa.

IL PRESIDENTE

«Se devo essere sincero - spiega - pensavo che la vicenda venisse alla luce tempo fa, quando per la ristrutturazione erano previsti anche licenziamenti di personale. Poi, invece e per fortuna - va avanti Bordin - è stata intrapresa la strada con una soluzione meno drastica e in accordo con le necessità dell'ente e degli stessi dipendenti. Voglio, però, ribadire una cosa: questa situazione che ha coinvolto l'ente non dipende nè da criticità economiche, nè tantomeno dall'assenza di finanziamenti pubblici. Si tratta di problematiche ascritte a motivi interni. Confermo - conclude - che lavoriamo anche con le banche e che c'è un debito, sempre onorato, di circa 8 milioni».

CON LE BANCHE C'È UNO SBILANCIO DI CIRCA 8 MILIONI UN PIANO DI RIENTRO DI DUE ANNI

IL SINDACATO

Lo Ial Fvg è l'ente di formazione professionale della Cisl ed è nato nel 1955. Sin dalla sua nascita è impegnato nella realizzazione di attività per la formazione e l'aggiornamento professionale, culturale e sociale dei giovani, dei lavoratori, dei disoccupati, dei cittadini in generale. Con il tempo è diventato una ammiraglia in questo campo, l'ente di formazione più grande in assoluto della regione con circa 320 dipendenti diretti e alcune centinaia di collaboratori esterni che operano con vari contratti e forme. I corsi di formazione e altre tipologie di studi sono seguiti da oltre milleseicento ragazzi, mentre sono decisamente di più gli adulti che sempre a vario titolo frequentano i vari settori dello Ial.

Loris Del Frate

L'assessore: «Importanti le garanzie sulla formazione»

L'ASSESSORE

PORDENONE/UDINE «Certo che conosciamo la situazione dello Ial Fvg. E non solo la conosciamo, l'abbiamo seguita passo a passo». A parlare è l'assessore regionale alla Formazione, Alessia Rosolen. «Sappiamo benissimo che stanno organizzando i contratti di solidarietà, ma posso anche affermare che non è certo per colpa nostra. Da noi i finanziamenti sono arrivati sempre puntuali e posso anche affermare che non sono mancati, anzi sono decisamente stati di più. Si tratta - va avanti l'assessore - di problemi interni allo Ial Fvg che tra l'altro sono legati alla necessità di una riorganizzazione interna che da quanto abbiamo potuto vedere si è resa necessaria per scelte fatte in passato che diciamo, per usare un eufemismo, non sono state azzeccate. In ogni caso - conclude l'assessore - noi su questo punto, pur essendo a conoscenza di tutto, non vogliamo entrare. A noi interessa che ci siano le garanzie per la formazione e allo stato su questo punto non mi pare proprio ci siano problemi. In ogni caso continueremo a seguire con attenzione la vicenda». Punto e chiuso

C'è la benedizione della Regione, dunque, ente che foraggia gran parte del budget legato alla formazione e alle altre attività che l'Ial porta avanti con i corsi. Una grande famiglia legata a doppia mandata con il sindacato Cisl che di fatto ha in mano il timone del governo di quella che in ogni caso è una azienda, con tanto di bilancio, consiglio di amministrazione e presidente, oltre, ovviamente ad una serie di regole di mercato da seguire. Comprese quelle legate alle attività economiche e finanziarie che vengono tenute con gli istituti di credito.

Lo Ial Fvg di fatto è una sorta di macchina da guerra sul fronte della formazione regionale. È saldamente legata al territorio con otto sedi che vanno da Udine a Trieste e Pordenone, passando per Latisana, Gorizia, Monfalcone, Gemona e Aviano, dove c'è la storica e rinomata scuola alberghiera, una delle più importanti del Nordest visto che vengono da ogni parte per completare i tre anni di scuola. Ma oltre a questo c'è la formazione per i ragazzi che hanno terminato la terza media per un totale di milleseicento ragazzi che a vario titolo frequentano corsi e sedi dello Ial. Si aggiungono corsi di vario tipo per artigiani la scuola per Oss, il percorso ad alta tecnologia per il post diploma tecnico. Insomma, una ammiraglia che solca i mari, ma che però, in varie occasioni ha imbarcato acqua. Ora c'è da risolvere anche questo passaggio.

ldf

ASSESSORE Alessia Rosolen responsabile della Formazione regionale ha seguito i problami dello Ial

ALESSIA ROSOLEN «SAPPIAMO QUELLO CHE ACCADE CI SIAMO GIÀ MOSSI RIORGANIZZAZIONE INTERNA»

Electrolux in rivolta, aria di sciopero

▶Dura lettera dei sindacati contro il contratto di solidarietà «Colpiti i lavoratori più fragili, pronti a qualsiasi azione»

▶Martedì un vertice urgente con l'azienda, margini minimi La minaccia: «Senza un passo indietro scendiamo in campo»

MOBILITAZIONE L'ingresso principale dello stabilimento Electrolux di Porcia, con i lavoratori che accedono a un'assemblea con l'azienda (Nuove Tecniche/Caruso)

ALTA TENSIONE

PORDENONE-UDINE Per la prima volta dopo diverso tempo torna la minaccia di uno sciopero massiccio all'Electrolux di Porcia. E la scintilla la provoca proprio lo strumento che doveva salvare lo stabilimento dalle tensioni, cioè il contratto di solidarietà. Al punto di rottura ci si è arrivati ieri mattina, l'accusa della Rsu e delle sigle sindacali è durissima: «L'azienda scarica il peso del contratto di solidarietà - e quindi della riduzione del lavoro - solo su una categoria di lavoratori, quella più fragile». C'è ancora un ristretto margine di trattativa: martedì ci sarà un vertice urgente con l'azienda: «Se dovessimo ravvisare le stesse volontà della proprietà - tuonano i lavoratori, le Rsu in sinergia con Fim, Fiom, Uilm territoriali e nazionali, adotteranno tutte le forme di tutela necessarie per la salvaguardia dei lavoratori e delle prospettive future. Abbiamo già dimostrato di essere capaci di rispondere efficacemente agli abusi di un gruppo dirigente che periodicamente dimentica il bene più prezioso: i lavoratori che producono la ricchezza». Tradotto, significa mobilitazione. E poi sciopero.

IL NODO

«Le parole, i termini per quanto interpretabili hanno significati precisi, ce lo insegnano fin dai primi anni di scuola. Il termine solidarietà ha un significato chiaro ed inequivocabile e per quanto riguarda il sindacato è uno dei valori portanti della nostra ragion d'essere». La lettera di protesta inizia così. Poi ci si addentra fino a raggiungere il nocciolo del problema, che riguarda l'assegnazione a determinate categorie di lavoratori del contratto di solidarietà. «Nel confronto tra le parti in fabbrica - spiegano Rsu e sindacati - era stato confermato lo stesso orientamento: abbiamo convenuto la necessità di ridurre l'orario giornaliero in forma generalizzata pur suggerendo che nelle aree a monte per le loro caratteristiche l'orario dovesse trovare anche altre forme di riduzione; abbiamo convenuto la possibilità di utilizzare intere giornate di chiusura; ed infine abbiamo convenuto la possibile sospensione anche settimanale per gruppi di lavoratori purché coinvolgesse tutti i dipendenti dei reparti nei quali fosse applicata questa misura, solidarietà per l'appunto. Purtroppo alla presentazione delle seppur parziali liste che l'azienda rifiuta di consegnarci in forma completa, sintomo di irresponsabile ottusità, abbiamo verificato una selezione di lavoratori sui quali l'azienda intende far pesare tutti i disagi della situazione relegandoli con sproporzionata frequenza a sospendere l'attività lavorativa, quasi a volerli marchiare come non idonei ad assicurare una prestazione normale e compatibile con il loro inquadramento, l'esatto contrario della solidarietà. Oltre a ciò mantiene un'ambigua posizione rispetto al doveroso riallineamento dell'orario standard per gli operatori della linea 3 che ormai da mesi devono garantire la sola prestazione mattutina a scapito di una vita familiare disagiata, in un clima da reparto confino dove le intimidazioni sono sempre più frequenti per quanto ancora velate».

L'AMMORTIZZATORE SOCIALE DOVEVA SERVIRE PROPRIO AD EVITARE LE TENSIONI

LA RSU VORREBBE CHE I SACRIFICI FOSSERO SPALMATI SUL 100 PER CENTO DEI DIPENDENTI

LA MINACCIA

«Il sindacato non sarà complice né spettatore inerme di questa deriva che a quanto possiamo apprendere avviene anche negli altri stabilimenti - è la conclusione - segnale di una volontà rinunciataria di risolvere i veri problemi di Electrolux perché è più semplice scaricarne le conseguenze sugli ultimi, quelli che i "tocchi" li devono fare».

M.A.

Fabbricando / Scuole in azienda I documenti dell'esperienza

Un nuovo concorso nazionale promosso dalla Danieli

DODICESIMA EDIZIONE
18 SETTEMBRE 2023
— 13 APRILE 2024
STEM IN STEEL

Bando di concorso,
Scheda di adesione
e Scheda di partecipazione
presenti sul sito
www.concorsofabbricando.it

Fabbricando 2024 si propone come la continuazione di un progetto avviato e seguito per 10 anni dal Gruppo Danieli (dal 2006 al 2015) e ripreso l'anno scorso, al fine di favorire l'orientamento dei bambini/bambine ed accelerare quello dei giovani verso le discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics). Favorire la conoscenza delle attività e processi produttivi dei territori promuovendo l'integrazione fra scuole ed imprese anche alla luce delle nuove tecnologie digitali e d'automazione. Orientare i bambini e le bambine verso le discipline STEM. Attraverso l'approfondimento delle realtà produttive del territorio, gli studenti, supportati dai docenti, sono chiamati a presentare opere che contemplino un carattere di innovazione concentrandosi soprattutto su tematiche in campo ambientale, energetico, digitale, dell'automazione industriale e comunicazione.

4 BANDI PER 4 AMBITI

1. Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° grado
2. Scuole Secondarie di 2° grado e Istituti Tecnici Superiori
3. ITS Academy
4. Corsi di studio in Scienze della Formazione primaria

COMUNITÀ PER MINORI La cooperativa Aedis ha già trasferito diversi ragazzi del centro di viale XXIII Marzo

IL CASO

Aedis: «Noi controllavamo i minori Ora si va verso una deriva in città»

▶Il presidente della coop: «Siamo tutti indignati Non ci sottometteremo ad atteggiamenti vessatori»

▶Lisco: «Il futuro dei ragazzi conta di più del valore di un'immobile. Vogliamo metterli in sicurezza»

UDINE «In cooperativa siamo tutti indignati per il comportamento dei rappresentanti del Comune e non intendiamo sottometterci a qualsivoglia atteggiamento vessatorio». Ci va giù duro il presidente di Aedis, che giovedì ha avviato il trasloco del centro per minori stranieri non accompagnati, trasferendo anche diversi giovanissimi ospiti. Nella comunità, infatti, anche dopo la rescissione dell'appalto per la pronta accoglienza del Municipio udinese, alla scadenza del 25 settembre dell'accordo sancito in Prefettura, ne erano rimasti 19, affidati da altri Comuni friulani e non. Di fronte alla mancata chiusura del centro (che gode tuttora di un'autorizzazione al funzionamento di dicembre 2020) era seguito quello che in molti avevano letto come un ultimatum del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni alla cooperativa. «Abbiamo spostato alcuni ragazzi e li spostiamo come ci va bene. Stiamo movimentando i minori - chiariva ieri Lisco - in base alla loro salvaguardia. I ragazzi nostri stanno bene e speriamo di poterli educare e contenere, perché sono ragazzi difficili. L'obiettivo di Aedis è mettere in sicurezza i ragazzi che desiderano formulare un progetto di vita». «In tutta questa baraonda i ragazzi non sono mai stati nominati. Nessuno ha mai pensato a loro, mentre per noi la cosa principale è la loro salvaguardia. Noi siamo costantemente attenti e non basta. Sono ragazzi molto difficili, ma è su quello che bisogna lavorare, non sul 50% di svalutazione di un immobile», dice, in riferimento alle lamentele che sarebbero state fatte da alcuni residenti in relazione alla presenza della comunità. «Se rinunceremo all'autorizzazione per viale XXIII Marzo? Per quale ragione? Per fare un piacere al Comune? Chiudiamo la comunità, ma non significa che rinunciamo alla "licenza"», dice Lisco. Aedis aveva già spiegato di voler aprire un nuovo centro a Torviscosa (in un edificio prima in affitto a Oikos), che, come chiarito dal sindaco Monticolo, nei giorni scorsi era in fase autorizzativa.

TRASLOCO Un'immagine fotografata dai vicini

«NON HO NESSUN MOTIVO PER RINUNCIARE ALL'AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO DELLA COMUNITÀ DI VIALE XXIII MARZO»

CONTROLLI

L'abbandono del presidio di viale XXIII Marzo, «avevamo segnalato che sarebbe stato un rischio enorme. Noi esercitavamo una sorta di controllo, un controllo gravosissimo e molto impegnativo che il Comune ha sottovalutato e che noi siamo ben contenti di non dover più esercitare. Adesso non c'è più. E si è già vista la prima rissa. Il risultato della strategia del Comune non mi sembra che paghi», è la tesi di Lisco. Il presidente di Aedis continua a ripetere e a ripetersi una domanda: «Perché non è stato pubblicamente rivelato il nome della comunità che ospitava il minore accoltellatore dell'uomo gravemente ferito nella rissa dell'altra sera?» in piazza Libertà. Sempre a suo dire - ma la cosa non trova per ora conferme ufficiali - ci sarebbe stata anche una zuffa in alcuni immobili utilizzati ora per la pronta accoglienza. «Vorrei sapere perché si parla tanto di noi e poi venga tutto messo a tacere quando si tratta di altri. Mi chiedo perché» sarebbe «stata sottaciuta anche una rissa accaduta a Paparotti in un appartamento del Comune per la pronta accoglienza», sostiene ancora Lisco, che stigmatizza un presunto "doppiopesismo". «Ma io non voglio più saperne di Udine. Taglio i ponti. Noi lavoriamo con 50-60 Comuni. Gli unici problemi, li abbiamo avuti con Udine». Intanto, i residenti di viale XXIII Marzo stanno alla finestra aspettando che il sipario cali sulla comunità per minori «Ciò che conta è la chiusura del centro. Per noi condomini è la fine di un incubo ed il riappropriarsi della propria vita», dice Silvio Cicuto.

C.D.M.

Nuovo centro di Oikos con tanti laboratori per i giovani

LA NOVITÀ

CERVIGNANO DEL FRIULI Inaugurata ieri mattina a Cervignano del Friuli la nuova comunità per minori stranieri non accompagnati gestita da Oikos. Ventisei i minori accolti, trasferiti dalla precedente sede di Torviscosa. Si tratta di ragazzi arrivati dal Bangladesh, Pakistan, Afghanistan, Albania, Turchia, Egitto. La struttura è sorta in via Caiù, al civico 6 Oikos ed è stata scelta per i suoi spazi, dove si svolgerà la scuola interna di italiano, i laboratori multidisciplinari e le attività formative. La posizione della comunità è stata selezionata anche in base alle molte possibilità che il territorio cervignanese ha da offrire, in termine di servizi, collegamenti e trasporti. Al taglio del nastro presenti il sindaco di Cervignano del Friuli, Andrea Balducci e il presidente di Oikos Onlus, Giovanni Tonutti. «Oikos consolida la sua presenza nella Bassa Friulana. Cervignano è una sede sicuramente molto vantaggiosa per le nostre attività, soprattutto dal punto di vista logistico. Questo consentirà ai nostri ragazzi maggiore facilità nello spostarsi e raggiungere le scuole e gli istituti di formazione professionale che frequentano. Oikos ringrazia di cuore il Comune di Torviscosa e tutta la sua cittadinanza per l'accoglienza dimostrata in questi anni, e si augura di costruire un rapporto di vicinanza e collaborazione anche con le istituzioni e i cittadini di Cervignano», ha spiegato Tonutti. Il modello pedagogico su cui si costruisce questa nuova comunità è lo stesso che Oikos Onlus porta avanti nei suoi altri spazi di accoglienza, come per esempio a Fagagna, dove sono ospitati altri 20 ragazzi, gestendo inoltre due appartamenti per l'altra autonomia con 11 neomaggiorenni; altre 57 persone arrivate dalla rotta balcanica all'interno dei Cas (in modalità diffusa) e 65 persone scappate dall'Ucraina. Formazione interna, inserimento scolastico e progetti laboratoriali di vario tipo, dalle tecniche di teatro per la gestione delle emozioni al laboratorio di palestra, dall'educazione fisica e alla salute all'arte terapia e di espressione creativa. E poi cineforum, laboratorio di cucina, musica, giochi da tavolo, manutenzione e riciclo. Nella mattinata cervignanese dopo i saluti istituzionali e il taglio del nastro ci sono stati gli interventi della coordinatrice della comunità Federica Ranzato e del coordinatore dell'area accoglienza di Oikos Onlus Ruben Cadau. Infine è stato distribuito il "Glossario delle migrazioni" ai partecipanti dei percorsi formativi del Progetto Regionale Prassi Intermedia. La struttura è stata denominata "una casa nel mondo" e come tale è aperta alla cittadinanza, invitata -- durante l'inaugurazione, a venire a conoscere, parlare, giocare con questi ragazzi. Il trasloco da Torviscosa, comunità che è stata ringraziata dai rappresentanti della cooperativa, come detto è stato necessario perchè nella nuova struttura si potrà dare più spazio per laboratori professionalizzanti volti a favorire l'inserimento nella società. Cercando di superare barriere non solo linguistiche, ma anche temporali: «Questi ragazzi - ha spiegato Federica Ranzato - rimangono nelle comunità, talvolta, per poco tempo. Rispetto a questo poco tempo, si può chiudere un occhio e lasciare che tutto scorra, oppure si può dare valore a questo periodo insistendo sulla qualità del tempo che si vive all'interno della comunità».

Caporalato Anche la Bassa friulana nel mirino

▸Sbriglia dell'Osservatorio antimafia ha fatto il punto
A febbraio in un'operazione scoperti 30 braccianti irregolari

IL CONFRONTO È stato fatto il punto sul fenomeno caporalato presente anche in Friuli (Archivio)

IL FENOMENO

UDINE Da non sottovalutare, anche alla luce dei crescenti arrivi di migranti in regione. Il fenomeno del caporalato preoccupa il Friuli Venezia Giulia e ieri se n'è discusso a Gorizia, capoluogo di una provincia che assieme al territorio della Bassa friulana nel febbraio scorso è stato al centro di una importante operazione della Guardia di finanza che portò alla scoperta di 30 braccianti agricoli irregolari, sfruttati, vessati e maltrattati. Tra questi anche due minorenni di 18 e 16 anni. Quattro furono allora le persone - tre di nazionalità rumena, uno di nazionalità moldava - scoperte grazie alle indagini delle Fiamme gialle isontine e poi indagate per caporalato, accusate di intermediazione illecita, sfruttamento della manodopera con le aggravanti della minaccia, del numero e della minore età dei lavoratori. Nel corso di una perquisizione, eseguita da oltre 50 militari, nelle abitazioni e nei locali in uso agli indagati, a Romans d'Isonzo e Palmanova, nello specifico, tra cui 3 dormitori (a Romans d'Isonzo, Bicinicco e Torviscosa) era stata riscontrata la presenza di 30 lavoratori di nazionalità romena, ungherese e polacca, tutti irregolari, alloggiati in condizioni igienico-sanitarie precarie e ammassati in spazi non idonei. L'indagine era scaturita da una comunicazione anonima al "117" durante la quale un cittadino romeno ha riferito di un proprio connazionale scappato dal territorio goriziano perché oggetto per mesi, insieme con molti altri, di sfruttamento come bracciante agricolo da parte di un gruppo di caporali, anch'essi romeni.

DENNETTA (ANTIMOBBING): «I MODERNI SCHIAVI SONO QUASI SEMPRE UOMINI STRANIERI MA LO SFRUTTAMENTO È UNA ZONA GRIGIA»

OSSERVATORIO

«La scelta di Gorizia – ha spiegato Enrico Sbriglia, presidente dell'Osservatorio regionale antimafia – non è stata casuale, non solo per l'operazione del febbraio scorso ma anche perché non c'è capitale europea della cultura senza una cultura dei diritti». Presenti al tavolo del confronto, promosso assieme alla consigliera di parità della Regione Fvg Anna Limpido, gli esponenti di Cisl, Uil, Regione, ispettorato del lavoro e Confagricoltura oltre del comune di Gorizia, padrone di casa con la vicesindaco Chiara Gatta. "Non è solo un ruolo di sensibilizzazione il mio – ha spiegato Limpido - ma è un ruolo di pubblico ufficiale, quindi quando ha notizia di reato come lo sfruttamento ha l'onere di intervenire, anche processualmente. Non ha mai ricevuto notizie di caporalato ma non per questo ci si illude che il fenomeno non esista". «Abbiamo le migliori norme in Europa per contrastare il caporalato - ha spiegato l'avvocata Teresa Dennetta, coordinatrice dei punti di ascolto antimobbimg di Gorizia e Udine e che si occupa di disagio lavorativo da 17 anni -. I moderni schiavi sono quasi tutti uomini stranieri. Ma lo sfruttamento è una zona grigia molto vasta fatta anche di dimissioni in bianco o di ore di lavoro straordinario pretese e mai pagate».

RISORSE

«Mancano risorse e incentivi per lottare contro tutto questo – ha confermato il capo dell'ispettorato del lavoro di Trieste e Gorizia Pierpaolo Guaglione - le prime ad essere danneggiate sono le aziende virtuose. I criminali che schiavizzano il lavoro fanno concorrenza sleale». Enrico Sbriglia ha poi messo in luce come si tratti di «un fenomeno antico ed endemico dell'economia italiana. Oggi non è solo nell'agricoltura ma anche nell'edilizia e nell'industria. Non dobbiamo fingere che non esista». Il tema del lavoro è stato poi ripreso anche dal vicesindaco Gatta la quale, ricordando anche l'iniziativa Pillole di Let's Go Job, ha dichiarato: «La tematica del lavoro sta particolarmente a cuore a questa amministrazione, per cui ben vengano iniziative di questo tipo che permettono di approfondire tematiche importanti».

Pic nic a Villa Primavera oltre centoventi iscritti

L'EVENTO

CAMPOFORMIDO Un Picnic per rinforzare il legame tra le famiglie di Campoformido. Una coperta con un cesto pieno di prelibatezze, giochi per i più piccoli, risate condivise e una comunità unita: tutto questo sarà il centro dell'attenzione a Villa Primavera in occasione del Picnic d'inizio autunno, un evento organizzato per promuovere l'interazione tra le famiglie e rafforzare il senso di comunità.

Questo incontro, che già vanta la partecipazione di oltre 120 iscritti, si terrà presso l'impianto sportivo della frazione, situato in Strada delle Betulle 38, domani, a partire dalle 11.45. L'evento coinvolgerà persone di tutte le età e offrirà un'ampia gamma di attività coinvolgenti. Le associazioni locali sono le menti dietro le iniziative di intrattenimento, con particolare rilievo all'Aps mangia sano cresci bene che ha previsto una serie di attività speciali per i bambini nel pomeriggio.

INIZIATIVA PER RAFFORZARE IL LEGAME FRA LE FAMIGLIE DI CAMPOFORMIDO E DEI DINTORNI

Tra queste, ci saranno giochi in legno, uno spettacolo di magia, truccabimbi e numerosi giochi pensati per le famiglie.

Nel primo pomeriggio, il Circolo culturale ricreativo Villa Primavera sarà giudice di una classica "gara di torte", che rappresenterà un'opportunità per gli aspiranti maestri pasticceri della comunità di mettersi alla prova con le proprie creazioni.

L'iniziativa è il frutto dell'ingegno di alcuni genitori e del Comitato per la tutela di Villa Primavera, i quali hanno desiderato creare un momento di gioia e aggregazione per le famiglie della zona.

Tra i promotori, Massimiliano Petri, ha dichiarato: «Vogliamo dare vita a uno spazio dove le famiglie di Villa Primavera possano incontrarsi, condividere esperienze e costruire nuove relazioni. La nostra comunità è composta da numerose famiglie che spesso non hanno il piacere di conoscersi, e attraverso eventi come questo, speriamo di favorire la nascita di nuovi legami. Ammetto che mi piacerebbe che questa iniziativa si trasformasse in una tradizione annuale».

L'invito è aperto a tutte le famiglie di Campoformido e dintorni.

Pronte diciassette nuove telecamere

▶Occhi elettronici per presidiare alcuni punti strategici come il parco del Cormor e il Moretti vicino al centro

▶Quattro impianti vicino al campo sportivo a San Gottardo L'investimento del Comune è di circa novantamila euro

VIDEOSORVEGLIANZA

UDINE Nuovi occhi elettronici per presidiare il capoluogo friulano. Saranno operative da oggi le nuove telecamere posizionate in punti strategici della città. Come da programma approvato e poi affidato a luglio dal vicesindaco Alessandro Venanzi, diciassette nuove telecamere sono state già installate nelle zone considerate sensibili per varie motivazioni.

CORMOR

La prima area coperta dai nuovi occhi elettronici è quella del Parco del Cormor. Le telecamere sono cinque in tutto: tre sono rivolte verso l'area dei parcheggi a spina di pesce, una sull'uscita dalla stradina interna nei pressi dello svincolo con la tangenziale, una invece è posta invece nei pressi del chiosco. Le nuove telecamere hanno la possibilità di indirizzare lo sguardo elettronico in più direzioni contemporaneamente: le ottiche infatti sono in totale 16 e consentono quindi di avere una panoramica ampia della zona interessata. «Con questa iniziativa - spiega il vicesindaco Venanzi - diamo una risposta ai cittadini che ci hanno chiesto maggiore sicurezza in aree specifiche: il Parco del Cormor, visto il numero di furti subiti dalle automobili parcheggiate, era uno di questi».

PARCO MORETTI

La zona più coperta è quella del Parco Moretti, dove sono state installate otto telecamere per ventidue ottiche diverse, a copertura di tutta l'area del parco. "Uno strumento di sicurezza che aiuterà anche le forze dell'ordine" aggiunge Venanzi «perché tutte le immagini vengono inoltrate al circuito della videosorveglianza cittadina che è in uso alle forze dell'ordine».

Sono quattro invece le telecamere collocate nei pressi del campo sportivo e del parco giochi di Viale 25 XXV Aprile, in zona San Gottardo. Le sette ottiche saranno in grado di monitorare sia la viabilità che l'area dei campi sportivi e degli spogliatoi.

INVESTIMENTO

«L'investimento da parte del Comune è di circa 90mila euro - chiude Venanzi -. In due mesi abbiamo portato a termine i lavori di potenziamento del sistema di videosorveglianza della città, dando una risposta per alcune specifiche zone critiche, per le quali la cittadinanza aveva segnalato l'esigenza di un rapido intervento. In futuro non escludiamo di aumentare la possibilità di ricorrere a ulteriori installazioni, sempre per aree circoscritte e segnalate dalla comunità». «L'amministrazione intende mettere a disposizione delle forze dell'ordine, preposte all'ordine pubblico e alla sicurezza in città, tutti gli strumenti possibili per consentir loro di lavorare al meglio».

IN DUE MESI L'AMMINISTRAZIONE HA PORTATO A TERMINE I LAVORI DI POTENZIAMENTO

VIDEOSORVEGLIANZA Una telecamera sistemata dal Comune in un altro quartiere della città

Questionario per decidere il futuro (ormai pedonale) di piazza Garibaldi

PROGETTI

UDINE «Pedonalizzare la piazza significa aprirla alle persone e renderla accessibile in sicurezza alle persone più fragili, ad esempio i ragazzi che frequentano la scuola"». Così si è espresso ieri l'assessore Ivano Marchiol al primo incontro del progetto "Uno spettacolo di piazza". Circa un centinaio di cittadini ha partecipato nell'aula magna della scuola media Manzoni all'iniziativa, con protagonisti i cittadini stessi, l'amministrazione, con lo stesso Marchiol e la dirigente del Verde pubblico ingegnera Anna Spangher e la dirigente dell'Istituto comprensivo 3 di Udine Rosaria Arfè.

Il primo passo di un processo che il Comune vuole «condiviso e partecipato» per riprogettare una nuova piazza Garibaldi, costruita su misura per le cittadine e i cittadini, in particolar modo per le centinaia di studenti che ogni giorno popolano l'area. In questa occasione è stato infatti presentato il questionario che sarà disponibile fino alla fine di dicembre, costruito ad hoc per raccogliere le idee, le preferenze e le necessità delle e degli abitanti per realizzare uno spazio che le rispetti al meglio. I cittadini potranno accedere al questionario sul sito del Comune di Udine o attraverso il codice QR nella locandina e avranno la possibilità di modellare la propria idea di piazza rispondendo alle domande, circa una decina, proposte. Le domande sono mirate a capire come la piazza debba cambiare, con quali elementi urbanistici e ambientali e soprattutto a che finalità debba essere indirizzata per ottenere una sufficiente valorizzazione. Piazza Garibaldi fa infatti parte di un sistema di piazze del centro cittadino e attualmente possiede solamente la funzione di parcheggio, per un totale di 54 stalli di sosta disponibili.

La preside ha messo da subito l'accento sulla positività del progetto che tutela la scuola e gli studenti. Come ha precisato nel suo intervento la dirigente del Verde pubblico del Comune di Udine, l'Ingegnera Anna Spangher «dai dati raccolti da Ssm e dagli Uffici del Comune di Udine, la rimozione dei parcheggi a raso sarà ampiamente coperta dalla disponibilità in termini di spazi delle vicine strutture di sosta interrate: Andreuzzi, Tribunale, Venerio e Magrini, che registrano un'occupazione media in alcuni casi molto inferiore alla capienza totale. Se infatti Andreuzzi e Tribunale registrano l'84 e l'81 per cento di occupazione con una media di 35 e 56 stalli liberi, la struttura Magrini, distante 7 minuti a piedi risulta occupata di solito al 74 per cento, con una media di 154 posti liberi, e il parcheggio interrato Venerio ha mediamente liberi 80 stalli per un'occupazione del 57 per cento. Le strutture di parcheggio già presenti nel centro storico di Udine rappresentano quindi una valida alternativa ai parcheggi a raso presenti in Piazza Garibaldi». Marchiol ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento dei cittadini: «Numerose riflessioni sono già state fatte con tutti i portatori di interesse e con la scuola Manzoni». «La fotografia attuale ci mostra che davanti alla scalinata che porta all'ingresso della scuola sono presenti i cosiddetti panettoni per limitare il traffico e salvaguardare l'incolumità degli studenti. È necessario prevedere degli stalli indispensabili, a disposizione della farmacia, ma il resto deve essere riservato alla socialità, ai movimenti delle persone. Come verrà riqualificata la piazza sarà deciso insieme alla cittadinanza e a questo serve il questionario, per garantire a tutte le cittadine e i cittadini di esprimersi e dare il proprio contenuto al cambiamento, per ridare vita alla piazza». Una volta rimosse le auto sarà posizionato un arredo urbanistico cosiddetto tattico, temporaneo, che aiuterà a comprendere come potranno essere costruiti gli spazi per sfruttarli. Verrà approfondita anche la realizzazione di uno spazio che ospiti eventi di stampo musicale e culturale, tenendo conto che la stessa scuola Manzoni possiede un indirizzo musicale. In collegamento è intervenuto anche l'architetto Matteo Dondè, autore delle linee guida del Biciplan regionale, che ha sottolineato i risvolti fondamentali dal punto di vista della sicurezza che potrebbe portare un ripensamento delle vie urbane a favore di pedoni e ciclisti.

IL COMUNE: «I POSTEGGI TOLTI SARANNO COPERTI DAGLI STALLI CHE RESTANO LIBERI NELLE QUATTRO VICINE AUTORIMESSE»

Troppi topi in circolazione, via al piano di derattizzazione

L'EMERGENZA

UDINE Nuovo piano di interventi contro i ratti. Da anni il Comune di Udine è impegnato nella lotta alla proliferazione della popolazione murina attraverso interventi di derattizzazione effettuati su segnalazione. Da questo mese gli interventi saranno pianificati per aumentare l'efficacia del servizio, prevenendo così i rischi sanitari legati alla presenza e diffusione di questi animali, vettori di agenti patogeni. Si tratta della posa delle tipiche cellette contenenti un'esca che attira gli animali e verrà effettuata in due distinte fasi. La prima consiste nella posa degli erogatori con un'esca di monitoraggio che serve a capire quali zone sono sottoposte a infestazione e in che misura a seconda del consumo dell'esca; la seconda fase prevede la sostituzione dell'esca di monitoraggio con un'esca ratticida nelle zone più esposte.

«Il tema della proliferazione di ratti è noto da molto tempo – commenta l'assessora all'Ambiente ed Energia, Eleonora Meloni – e proprio per questo abbiamo deciso, appena insediati, di cambiare la modalità di intervento. Con questo nuovo affidamento ci sarà un piano di interventi di derattizzazione programmato e mirato, andando così a prevenire le criticità che derivano dalla presenza diffusa di topi e ratti, con tutti i problemi che ne conseguono per la salute pubblica, anziché inseguirle con degli interventi su segnalazione. Un servizio continuativo affidato per 15 mesi a una ditta che effettuerà dei monitoraggi costanti. Insomma, inauguriamo un nuovo metodo e speriamo che possa dare sin da subito i riscontri attesi».

Gli interventi, affidati alla Servizi Innovativi Srl, partiranno dal centro storico, dove ci sono le maggiori criticità, e copriranno interamente il territorio comunale di Udine, raggiungendo tutte le zone urbanizzate, i cimiteri, le aree verdi e le aree pubbliche, le aree esterne ai complessi abitati e tutti gli altri immobili di competenza comunale. La lotta alla popolazione murina sarà eseguita con trattamenti programmati secondo le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità.

Rimane fondamentale la collaborazione della cittadinanza per il buon esito dei trattamenti, motivo per cui è stato attivato un numero verde - 800910204 - per effettuare segnalazioni che saranno raccolte dall'Amministrazione comunale e prese in carico dall'operatore. Il numero sarà attivo per 6 giorni a settimana, per 10 ore al giorno, dalle 8 alle 18.

IL COMUNE SI AFFIDA A UNA DITTA PER CONTRASTARE IL FENOMENO SI COMINCIA DAL CENTRO STORICO

INVASIONE Basta interventi mirati, per 15 mesi la lotta a ratti e topi sarà pianificata ed estesa a tutta la città

Sport Udinese

IL CALENDARIO

Dopo la sosta il posticipo con il Lecce

I bianconeri affronteranno Genoa ed Empoli prima della sosta per le Nazionali, che per l'Udinese durerà ben 17 giorni: dalla serata di venerdì 6 ottobre (con l'anticipo in Toscana) a lunedì 23 (posticipo casalingo contro la sorpresa Lecce). La speranza è quella di recuperare qualcuno degli infortunati.

SOTTIL CAMBIA MA IL GENOA "DA POKER" ORA FA PAURA

I bianconeri domani potrebbero iniziare contratti: avranno bisogno di tutto il "peso" del pubblico. Attese novità dietro e in mezzo

VERSO IL GENOA

L'Udinese negli ultimi 30 anni ha sempre superato le difficoltà di classifica. È in condizione di farlo anche ora, con la squadra nei bassifondi, ancora a secco di vittorie. La storia del club bianconero targato Pozzo deve generare fiducia, anche se di questi tempi non sembra facile imboccare la strada giusta. Il gruppo messo a disposizione di Sottil è stato rinnovato e ringiovanito. Sono in atto "scosse" di assestamento tecnico e tattico e ciò determina alti e bassi, vedi la positiva prestazione di Firenze e il fiasco di Napoli tre giorni dopo. Domani alle 15 il Genoa potrebbe essere l'avversario giusto per il rilancio delle quotazioni, pur caricato dal pesante 4-1 appena rifilato a un'inguardabile Roma di Mourinho. Un poker pesantissimo. Se l'Udinese dovesse ripetere il livello della prestazione fornita contro i viola, in ogni caso, avrebbe molte chances di conquistare i tre punti e di spazzare via le nubi che nel frattempo si sono addensate all'orizzonte. La proprietà e la società sono più che mai vicine alla squadra. Il ritiro anticipato che è scattato ieri sera può essere un'efficace terapia – in ogni caso senza effetti collaterali – per preparare con tranquillità la sfida con il Grifone.

TIFOSI

Certo servirà l'aiuto del pubblico. Il tifo dovrà essere continuo, anche se inizialmente la squadra dovesse farsi vedere contratta, condizionata un po' dal fatto che sa che non può deludere. Ci saranno 22-23 mila fan, al neobattezzato Bluenergy Stadium, pronti a trasformarsi nel classico dodicesimo giocatore. Ma il pubblico non dovrà perdere la pazienza (sotto forma di fischi), se la risposta che si attende (gioco brillante e gol) dovesse tardare.

FORMAZIONE

Mister Sottil, che ieri ha provato l'assetto tecnico-tattico (il "ripasso" stamani, nel lavoro di rifinitura), si appresta ad apportare alcune modifiche all'undici di partenza, rispetto alla formazione duramente sconfitta (4-1) a Napoli. In difesa si confida nel Kabasele, che aveva accusato un'elongazione alla coscia destra contro il Cagliari. Il belga, se ce la farà, rimpiazzerà quindi Kristensen. Nel mezzo è scontato l'utilizzo a tempo pieno di Samardzic, l'unica nota veramente positiva a Napoli, dove ha segnato un gol tra i più belli in assoluto. Un'autentica magia. Il tedesco dovrebbe prendere il posto di Payero. Ma Sottil potrebbe anche ribadire fiducia all'argentino, affidandogli un altro compito: quello del mediano metodista, con l'esclusione di Walace, l'ombra del bel giocatore ammirato nelle precedenti due stagioni. E forse un turno di riposo potrebbe essere salutare al brasiliano. Sottil per ora prende tempo. Non è facile rinunciare a un elemento del valore e dell'esperienza del brasiliano, quindi lui e Payero vengono dati al 50%. Sulle corsie Ebosele e Kamara sono ancora favoriti, rispettivamente, su Ferreira e Zemura.

SAMARDZIC DOVREBBE ESSERE IN CAMPO FIN DALL'INIZIO KABASELE SI SCALDA POSSIBILE BALLOTTAGGIO PAYERO-WALACE

Come in attacco Thauvin su Success. E Pereyra? Migliorano le sue condizioni di forma e a breve sarà pronto per giocare dall'inizio. Con il Genoa dovrebbe avere ancora più minutaggio (nel corso della ripresa) rispetto a quello ottenuto a Napoli.

PRECEDENTI

Quella in programma domani sarà la sfida numero 57 in serie A tra bianconeri e grifoni. Il primo incontro risale al 17 settembre 1950, quando l'Udinese, al "Moretti", sconfisse la formazione ligure per 1-0, con una rete di Rinaldi al 34' della ripresa. Quella fu un'affermazione storica, la prima dei bianconeri nel massimo campionato. Il bilancio è favorevole all'Udinese, con 20 vittorie contro le 17 del Genoa, mentre il segno "ics" è uscito 19 volte. Relativamente alle sole gare disputate a Udine, i numeri "dicono" 15 vittorie per i bianconeri, contro 5 del Genoa. Otto invece i pareggi. Anche in fatto di gol è in vantaggio la squadra bianconera: 88 a 75. Il miglior realizzatore è Di Natale, con 9 reti. A quota 6 ci sono Borriello e De Paul, mentre a 5 c'è Bettini.

Guido Gomirato

L'IMPERATIVO È RIALZARSI La delusione di Silvestri e Perez dietro al napoletano Osimhen (Foto LaPresse)

"Laki": «Testa bassa e lavoro» Gilardino: «Confido in Messias»

BIANCONERI

È Lazar "Laki" Samardzic a indicare la via, dentro e fuori dal campo. Due gol su due segnati dal tedesco e ora anche un messaggio di battaglia per i suoi compagni, in vista della sfida contro il Genoa, reduce dalla scoppiettante vittoria contro la Roma. «Siamo amareggiati per il risultato finale - sono le parole del centrocampista tedesco che ha scelto la nazionalità serba -. Non è facile spiegare il periodo che stiamo attraversando, ma siamo sicuri che tutti insieme potremo andare lontano. Io sono felice per il gol, ma adesso testa bassa e lavorare insieme: sempre forza Udinese».

CORSI E RICORSI

Domani arriverà un Genoa caricato dal poker (4-1) appena rifilato alla Roma. Un verdetto che ha ricordato la serata magica di un anno fa dei friulani, proprio contro la squadra di Mourinho. Il primo gol in A di Gudmundsson, il solito sigillo di Retegui, poi Thorsby e il ritrovato Messias: così il Grifone si è sbarazzato dei giallorossi, presentandosi al meglio per la trasferta friulana. Si gode il momento Alberto Gilardino, nonostante Badelj e Strootman si siano fermati. «Nella riunione tecnica avevo parlato di coraggio e il risultato era una conseguenza - commenta il tecnico -. I ragazzi hanno avuto un grandissimo atteggiamento. A tratti sono stati eroici, nonostante gli infortuni. La squadra ha mostrato sul campo di essere pronta». Badelj e Strootman? «Li valuteremo nelle prossime ore, però è chiaro che per l'immediato perdiamo due giocatori importanti». Su Retegui: «Lavoriamo in modo specifico dopo gli allenamenti, con lui e con gli altri attaccanti - sottolinea l'ex bomber -. Chiedo loro di saper giocare spalle alla porta e sui palloni laterali. Il ragazzo ha voglia di migliorare sempre». L'ingresso di Messias? «Matturro aveva qualche difficoltà fisica, quindi ho pensato di passare a 4 dietro e d'inserire Junior - ricorda -. Mi serviva uno con le sue caratteristiche per ripartire. Oltre al gol, ha lavorato anche in fase difensiva. Confido in lui, ha tanto talento».

INFORTUNI

Se il Genoa perde qualche tassello, ne recupererà forse uno soltanto l'Udinese. Stagione compromessa, se non terminata anzitempo, per Enzo Ebosse. Sta per tornare a disposizione Christian Kabasele, che potrebbe essere titolare dietro domani, anche se vige ancora la massima cautela. Poi sarà conto alla rovescia per riavere tutti gli infortunati. Nessuno rientrerà prima della prossima sosta, durante la quale potrebbe cominciare a calcare il rettangolo verde Keinan Davis. All'attaccante serve tempo per rimettere in moto il gran fisico. Un periodo che potrebbe essere buono per rivedere anche Masina, mentre ci vorrà qualche giorno in più per Vivaldo Semedo. Novembre invece potrebbe essere il mese giusto per riavere in gruppo Kingsley Ehizibue, che manca tanto sulla fascia destra. Trattandosi di crociato, bisognerà aspettare che il laterale sia al massimo della fiducia personale, visto che è un esterno che fa dell'esplosività la caratteristica principale. Appuntamento molto probabilmente solo al 2024 per Brenner, reduce dal brutto infortunio muscolare per il quale è stato necessario l'intervento chirurgico. Nel prossimo anno solare dovrebbe tornare a far parlare di sé, come Gerard Deulofeu, che però lavora sodo per farlo anche prima. Il catalano, dopo aver visto ciò che è accaduto al compagno Ebosse, vuole rientrare quando non ci sarà alcun rischio. E quando avrà la forma necessaria non solo per giocare, ma anche per fare la differenza, come ha dichiarato.

Stefano Giovampietro

FANTASISTA Lazar "Laki" Samardzic suona la carica del gruppo bianconero

STELLA INARRESTABILE VINCE ANCHE IN SVIZZERA

▶Il giovane canevese, campione europeo, brinda in pista a Aigle

▶Intanto con la corsa rosa San Daniele si prepara alla sfida internazionale

CICLISMO

Friulani sugli scudi, sia a livello internazionale che nazionale. Scatta la tre giorni di ciclismo a San Daniele, articolata in due corse che rivestono un ruolo di primo piano anche in chiave promozionale del territorio. Già domani si correrà la San Daniele Rosa, riservata alle donne Open. La classica Coppa Città di San Daniele per Èlite e Under 23, giunta all'86. edizione, si disputerà invece martedì.

CANEVESI

Mateo Duque e Davide Stella nel frattempo sono protagonisti della tre giorni di Aigle, sfida su pista per Juniores che si disputa al World Cycling Center della cittadina svizzera, sede dell'Uci. I due gialloneri del Gottardo Giochi Caneva, nelle loro fiammanti maglie di campioni continentali, sono tra le vedette della competizione. La prima giornata si è conclusa proprio con la vittoria di Davide Stella nell'eliminazione, specialità nella quale è leader europeo e, attualmente, mondiale del ranking Uci. Subito prima di partire per la Svizzera il canevese si era piazzato terzo nello sprint che aveva deciso il Trofeo Civibank. Top 10 anche per Duque, decimo. Domani gli altri ragazzi gialloneri di patron Massimo Raimondi punteranno al bersaglio grosso nella 65. Coppa Borgo Panica, in programma a Marostica.

COPPIA D'ORO GIALLONERA Davide Stella (a sinistra) e Mateo Duque della Gottardo Giochi Caneva

IN FRIULI

A proposito di Uci: la corsa maschile di San Daniele è stata inserita dall'Uci nel calendario internazionale. È una certificazione della qualità del lavoro portato avanti dall'Uc Sandanielese, che organizza il dittico. Le prime a mettersi il numero sulla schiena saranno però le donne. Domani la partenza è prevista alle 13 da piazza Vittorio Emanuele, con arrivo dopo 106 chilometri (intorno alle 16.15) in via Umberto I. Sarà possibile seguire le fasi decisive della corsa in diretta video streaming sul canale YouTube Beta Cycling, a partire dalle 15. Anche quest'anno la sfida rosa sarà valida quale seconda ed ultima prova del Challenge Open femminile Fvg-Trofeo Adimo, apertosi ad agosto con il 28. Giro della Provincia di Pordenone per donne Open, vinto in solitaria da Giorgia Bariani. Martedì toccherà agli uomini, con partenza sempre alle 13 da piazza Vittorio. Saranno 161 i chilometri, con traguardo (17.20) in via Umberto I. Anche in questo frangente è prevista la diretta video del clou, sulla piattaforma di Ciclismoweb.net, dalle 15.30.

ORGOGLIO

«Siamo orgogliosi - commenta il presidente dell'Uc Sandanielesi, Sergio Marcuzzi - di poter proporre altri tre giorni di sport nella nostra cittadina. Sarà un doppio appuntamento importante anche per promuovere le bellezze e le peculiarità del nostro territorio. Nel segno della tradizione, guardando al futuro, ringrazio autorità, sponsor, forze dell'ordine e volontari che contribuiscono ad allestire questi nostri eventi». Già definito il parterre dei partecipanti, che si annuncia di grande prestigio sia per la prova femminile che per quella maschile. Il Cycling Team Friuli sarà la squadra che rappresenterà la regione, con il naniano Alessandro Da Ros, Marco Andreaus, Andrea Debiasi, Oliver Stockwell e il sandanielese Giovanni Bortoluzzi, profeta in patria. In lizza ci sarà anche Davide De Cassan, che terminata la competizione, partirà per lo stage con i professionisti della Eolo Kometa.

COMPAGINI

Queste le squadre partecipanti. Femminile: Team Btc Lubiana (Slovenia), Team Skcc (Australia), Lady Zuliani, Acca Due O Manhattan, Gb Junior Team Piemonte, Isolmant Prema Vittoria, Mendelspeck, Ciclismo Insieme, Born to Win Zhiraf, Valcar Travel & Service, Top Girls Fassa Bortolo, Team Gauss, Women Cycling Project, Breganze Millenium, Wilier Chiara Pierobon, Conscio Pedale del Sile e Bepink Gold. Maschile: Bibanese Gaiaplast, Biesse Carrera, Cycling Team Friuli Victorious, Cycling Team Kranj, Futura Team, General Store Essegibi fratelli Curia, Gragnano Sporting Club, Hagens Berman Axeon, Hrinkov Advarics Cycling, InEmiliaRomagna, Jumbo Visma Devo Team, MembloJogi, Sc Reda Mokador, Sias Rime Drali, Solme Olmo, Soudal - Quick Step Devo, Team Arbo, Headstart on Fahrrad, Team Colpack Ballan, Team Onec, Trentino Cycling, Trevigiani, Q36.5 Continental Cycling Team, Uc Monaco, Work Service Vitalcare Videa e Zalf Euromobil Désirée Fior.

Nazzareno Loreti

Un Magraid in due versioni domani a Cordenons

PODISMO

Domani si disputerà un'insolita versione autunnale di Magraid, la sfida podistica nella "steppa" friulana, che si articolerà in due dimensioni: Magraid in Rosa, abbinato al Memorial Paola Franzo, e Duathlon nella steppa, legato invece alla prima edizione del Memorial Daniele De Giorgi. La prima gara partirà dal Parareit di Cordenons alle 9.30, con un percorso di 6 chilometri adatto a tutti, all'interno dell'area magredile. Resta momentaneamente sospesa la classica supersfida da 100 chilometri che, a tappe o in un'unica soluzione, ha caratterizzato le quindici "puntate" precedenti. Il TriTeam Pezzutti ha comunque voluto garantire la continuità, allo scopo di valorizzare il territorio e ricordare Paola Franzo. Proprio per tale ragione, Magraid quest'anno ha voluto impegnarsi per essere un momento di condivisione e di promozione della cultura del rispetto e delle pari opportunità tra uomini e donne e ricevuto l'apprezzamento della Commissione regionale e del Coordinamento nazionale del settore. Garantito un servizio di baby sitting. Sempre domani, ma a partire dalle 11, spazio al Duathlon, pensato da TriTeam in memoria del compagno di squadra De Giorgi, morto nel 2022. Nel sito dello stesso TriTeam è a disposizione dei partecipanti un tour virtuale, che consente di farsi un'idea del percorso.

Bronzo del quattordicenne Esposito nel taekwondo del Trofeo Coni

ARTI MARZIALI

Alessandro Esposito non si è lasciato sfuggire l'ultima occasione nel Trofeo Coni 2023. Il classe 2009, atleta di taekwondo da 7 anni, ha avuto la possibilità di chiudere la sua esperienza nella competizione riservata agli Under 14 con una medaglia, riuscendo anche a migliorare il risultato del 2022. La gioia del protagonista, tornato da Policoro – sede della gara – con un bronzo appeso al collo è condivisa dal direttore tecnico di taekwondo del Friuli Venezia Giulia, Davide Turilli, nonché dall'associazione di riferimento del giovane atleta, l'Asd Taekwondo Black Tiger, che ha sede a Fontanafredda. Lì opera il suo direttore tecnico Giuseppe Esposito. Stesso cognome, stessa famiglia: il mentore, infatti, è proprio suo padre.

Alessandro ha partecipato alla manifestazione svoltasi in Basilicata gareggiando come singolo nella categoria freestyle nella fascia di età compresa tra i 12 e i 14 anni. La giuria ha considerato la sua performance come meritevole di posizionarsi nelle "top tre", rispetto ai quindici partecipanti arrivati da tutta Italia. Un bel modo per chiudere la sua esperienza in questa rassegna nazionale riservata agli Under, in attesa del salto di categoria.

«Per le sue caratteristiche fisiche – racconta il padre, classe 1978 –, direi che è andato molto bene. Sapevo che poteva fare meglio dello scorso anno, anche se il risultato conseguito alla fine è stato inaspettato, andando oltre le nostre migliori aspettative».

Esposito junior, dal canto suo, si dichiara «davvero soddisfatto». Del resto ha ottenuto un terzo posto giudicato più che meritato dalla giuria, riuscendo a salire per la prima volta sul podio della selettiva competizione. Adesso gli sforzi delle Black Tiger si concentrano già sulla prossima manifestazione di livello interregionale in programma al palazzetto di Fontanafredda. Il 29 ottobre ci sarà la Eagle Cup, riservata non solo al freestyle, ma anche alle altre forme di una disciplina marziale altamente spettacolare.

Alessio Tellan

TRIADE Alessandro Esposito tra il maestro Giuseppe (a destra) e il dt Davide Turilli

Pallamano

La Jolly sbaglia troppo e perde

Esordio difficile per la Jolly Handball di Campoformido, che in casa incappa con i vicentini nella prima sconfitta in serie A Bronze. L'emozione gioca un brutto scherzo alla squadra di Bortuzzo che, pur affrontando un'avversaria certo più attrezzata, non riesce a sviluppare pienamente il suo gioco. Troppo contratto il gruppo friulano e troppo forte la squadra di San Vito Marano, che s'impone 38-26. Rimandato il debutto del nuovo acquisto Baldissera, il tecnico Bortuzzo punta sui 7 che l'anno passato hanno garantito il secondo posto in campionato, con capitan Copetti a trascinare la truppa. Ma sono troppi gli errori in fase realizzativa, con micidiali ripartenze avversarie: a fine primo tempo il tabellone "dice" 10-19. Nella ripresa la musica cambia poco. Cresce la capacità offensiva dei "jollini", ma il risultato non è mai in discussione. Già oggi nuovo match, alle 18.30 in casa dei bresciani del Palazzolo, che l'anno passato erano in A2.

L'Alta Resa rinuncia alla Supercoppa e punta alla Sitting Volley League

VOLLEY

Il sitting volley dell'Alta Resa inizia la nuova stagione con due obiettivi, uno in campo sociale e l'altro sportivo. La società pordenonese è al lavoro per promuovere la pratica della pallavolo paralimpica in tutto il Friuli Venezia Giulia. A Udine, così, il sodalizio pordenonese ha avviato una collaborazione proficua con la facoltà di Scienze motorie dell'Università, nonché con alcuni istituti di riabilitazione, come il Gervasutta. Non solo. L'associazione intende realizzare progetti anche con i più giovani, ossia gli studenti delle scuole, e per questo motivo sta lavorando per entrare negli istituti dell'(ex) provincia pordenonese. Sarà un percorso trasversale, che riguarderà alcuni plessi della primaria e secondaria.

Per quanto invece riguarda il "campo", i gialloblù hanno ripreso gli allenamenti in vista di una stagione ricca d'impegni, con uno staff rinnovato, a partire dal nuovo tecnico Stefano Lettig, proveniente dal Brugnera, e il preparatore atletico Valerio Piccheri. Anche per quest'anno è stata confermata la collaborazione con il Cus Verona. Le due realtà del Triveneto si ritroveranno per svolgere una serie di allenamenti congiunti, a partire dal 22 ottobre a Padova. Sarà un modo per testare l'affinità tra i giocatori e per rafforzare l'intesa tra i due staff tecnici, rappresentati da Chiara Brugnoli (allenatrice Cus Verona) e Lettig, affiancato nelle prime sessioni da capitan Simone Drigo. Il primo impegno ufficiale non sarà la Supercoppa maschile: l'Alta Resa ha già comunicato l'indisponibilità a partecipare alla supersfida contro il Nola. Perciò il via alle competizioni si avrà il 25 e 26 novembre, in occasione del Pordenone Sitting Volley League che è in programma a Borgomeduna con il patrocinio del Comune ed è giunto alla terza edizione.

A.T.

PORDENONESI L'organico dei pallavolisti dell'Alta Resa

G
Sabato 30 Settembre 2023
www.gazzettino.it

BASKET A2

IL VERONA A CIVIDALE «UN INIZIO DA BRIVIDI»

▶Coach Pillastrini (Gesteco) presenta l'esordio: «Ma noi ci sentiamo bene»

▶Con l'Oww in Puglia ci sarà anche Gaspardo. Gerosa: «Ci aggrediranno»

«Un inizio con i brividi»: così definisce Stefano Pillastrini la gara di debutto di stasera alle 20)al palaGesteco contro la Tezenis Verona. E coach "Pilla" non è certo uno che si impressiona per niente, dopo così tanti anni di onorata carriera. Come dargli torto, considerato il potenziale della formazione scaligera?

SCONTRO

«Affrontiamo una squadra fortissima - sottolinea il tecnico ducale - appena retrocessa, che due stagioni fa ha vinto la serie A2 e ha tutta l'intenzione di risalire subito. Verona ha giocatori molto esperti per questo campionato e un grande allenatore. Per noi sarà un battesimo di fuoco e una nuova sfida. Abbiamo fatto un precampionato intenso e la nostra squadra è cambiata più di quanto avesse fatto negli anni precedenti, però siamo convinti di arrivare pronti al debutto. Ci sentiamo bene e vogliamo fare una grandissima partita». Il capitano Eugenio Rota la pensa allo stesso modo: «Il Verona è una squadra molto forte che, stagione scorsa a parte, disputa campionati di vertice da tanti anni. Quello scaligero è un team fisico e noi dovremo essere bravi a pareggiare l'intensità della Tezenis. Siamo sicuri che a supportarci avremo un tifo incredibile. Vogliamo sfruttare il fatto di giocare la prima in casa, davanti al nostro straordinario pubblico, per cercare di esaltarci e fare il meglio possibile».

SCHIERAMENTO

La Ueb Gesteco viene annunciata al completo e ciò sta a significare che Pillastrini potrà contare anche sui tanti centimetri di Matteo Berti, indisponibile in preseason a causa di un infortunio muscolare. Arbitreranno l'incontro Daniele Alfio Foti di Vittuone, Marco Barbiero di Milano e Claudio Berlangieri di Trezzano sul Naviglio.

BIANCONERI

Domani pomeriggio toccherà poi all'Old Wild West Udine, che giocherà a Lecce contro il Nardò Basket. Così l'assistant coach Giorgio Gerosa nell'inquadrare il match: «La squadra è dove doveva essere, a questo punto della preparazione, con l'amalgama. Abbiamo fissato un po' di concetti offensivi e difensivi di base e vogliamo coinvolgere ogni singolo giocatore all'interno del nostro sistema. Le indicazioni dell'amichevole contro Rimini sono state molto positive, soprattutto nella prima parte. Poi è subentrato un calo fisiologico, ma ci sta». La prima di campionato? «È sempre un discorso a sé - risponde -. Questa, inoltre, per noi è la trasferta più lunga del girone, contro una squadra che ha cambiato tanto, ma si è rinforzata. I pugliesi hanno confermato il miglior "scorer" della passata stagione, ossia Russ Smith, e sono allenati da un ottimo coach. Ci aspettiamo quindi una sfida in cui loro ci aggrediranno probabilmente fin dal nostro primo possesso. Noi dovremo fare le nostre cose, cercando di essere a nostra volta quanto più aggressivi possibile, limitando il loro gioco e tutto ciò che concerne Smith all'interno del campo». Qualche parola Gerosa la edica pure alle condizioni fisiche dei bianconeri e di Gaspardo in particolare: «Stiamo bene - garantisce -. Raphael, dopo i primi otto minuti giocati nell'amichevole con Rimini, sta pian piano guadagnando minuti anche in allenamento. Il suo ingresso sarà ovviamente graduale all'interno del gruppo, ma procede giorno per giorno». Alla vigilia del via dei campionati 2023-24, la Lega nazionale pallacanestro ha pubblicato sul proprio sito una guida alla A2 e B maschile scaricabile e utilissima per approfondire la conoscenza di tutte le squadre in corsa.

DECANO Coach Stefano Pillastrini guida la Ueb Gesteco 2023-24

DONNE

Non parte ancora l'A2 femminile, ma stasera al palaZimolo di Gradisca d'Isonzo gli appassionati potranno assistere a una ghiotta anticipazione del torneo che inizierà nel weekend del 7 e 8 ottobre. È il derby regionale tra la Delser Udine e la Futurosa Trieste. Si tratta della quinta tappa della ventesima edizione di Basketball Preseason Games, a cura dell'associazione Che Spettacolo. Palla a due alle 20.45. Come in occasione delle precedenti gare del circuito Bsl, anche a questa il pubblico potrà accedere gratuitamente. Il derby verrà inoltre trasmesso in diretta sul profilo Facebook di Che Spettacolo.

Carlo Alberto Sindici

Corsa in montagna

"Doppio" Three Lakes Trail in Val Tramontina

I sentieri della Val Tramontina accoglieranno domani la quinta edizione del Three Lakes Trail, corsa in ambiente naturale che porterà i runner a scoprire il fascino selvaggio della vallata incorniciata dalla Dolomiti Friulane, patrimonio dell'Unesco. Dopo aver ospitato nel 2021 l'Europeo Master di corsa in montagna, trail running e nordic walking, il Three Lakes torna al suo "format", con una doppia sfida. La prima prevede 42.5 chilometri, con 2000 metri di dislivello; la seconda 21.5 con 900 metri. Si aggiungono due prove non competitive sulle distanze di 21.5 e 16 chilometri. La manifestazione, organizzata dalla Polisportiva Valtramontina, è stata presentata alla Medesy di Maniago, partner del Three Lakes Trail, dove ha fatto gli onori di casa il titolare Claudio Ghezzi. «La Polisportiva Valtramontina è una piccola realtà che affronta un grande impegno organizzativo – ha detto il responsabile organizzativo Giampaolo Bidoli, affiancato dal presidente della società Giampaolo Masutti -. Il Three Lakes Trail è un evento che va al di là del rilievo sportivo per assumere significati più profondi: la promozione del territorio, il rispetto e la salvaguardia della natura. Basti pensare all'intensa attività di recupero e sistemazione dei sentieri che da mesi garanticono i nostri volontari. È un lavoro che rimarrà anche dopo la corsa e andrà a beneficio di chi frequenta la nostra vallata durante l'anno».

CALCIO

L'insidia Cedarchis per il Cavazzo Ma intanto il Real ci crede ancora

Per la terza volta il Cavazzo prova a chiudere definitivamente il discorso scudetto in Prima. I primi due tentativi sono andati a vuoto, anche perché il Real non molla e del resto i biancorossi stanno disputando un gran torneo, lo conferma lo score di 14 vittorie, 4 pareggi e una sola sconfitta, quest'ultima proprio contro i viola, il che significa che, se nello scontro diretto si fosse imposto il Real, oggi avremmo due squadre appaiate in vetta. Di certo c'è che il Cavazzo, a tre giornate dalla fine, non è ancora certo del primo posto, nonostante i 52 punti conquistati sui 57 disponibili. Questo la dice lunga sul campionato della formazione biancorossa, che lo scorso anno chiuse settima, a 37 punti dalla vetta. Considerando che le novità nella rosa non sono state certo molte, è evidente che l'allenatore, Francesco Marini, abbia fatto un capolavoro.

Peraltro, c'è ancora la possibilità, non remota, che si debba aspettare fino all'ultima giornata (e forse oltre) per conoscere il nome del vincitore: Cavazzo e Real, infatti, sono divise da sei punti e domenica 8 ci sarà lo scontro diretto a Imponzo, dove i padroni di casa quest'anno hanno sempre vinto. ad eccezione della partita con la Folgore, la stessa squadra che domenica scorsa ha fermato sul pari anche la capolista. Se quindi il Cavazzo, oggi, non farà un risultato migliore di quello del Real, tra otto giorni un successo interno rimanderebbe tutto all'ultimo turno, quando i campioni in carica riceveranno una Pontebbana presumibilmente alla ricerca di punti salvezza e l'inseguitrice sarà ospite del tranquillo Amaro. Insomma, il pathos non manca.

La Prima anticipa il ventesimo turno a questo pomeriggio, nel nuovo orario delle 15, con il Cavazzo che riceverà il Cedarchis, terzo in classifica, nonché unica formazione ad averlo sconfitto sia in Coppa che in campionato. In un incrocio con il comune di Arta Terme (come era accaduto domenica scorsa con le squadre di Villa Santina), il Real è ospite della formazione del capoluogo, che ha un solo punto di margine sulla zona retrocessione. A proposito di salvezza, il Villa ha in tasca il match point, ospitando allo "Sbordone" la Pontebbana: vincendo potrebbe ritrovarsi matematicamente salvo già stasera, altrimenti dovrà soffrire ancora.

La Velox, penultima, riceve i Mobilieri, che una settimana fa le hanno fatto un grosso favore passando a Pontebba. In campo solo per le statistiche Illegiana-Campagnola.

SFIDA Palla contesa all'andata tra Cedarchis e Cavazzo (Foto Cella)

SECONDA E TERZA

Domani scende in campo la Seconda Categoria, che, comunque vada, non fornirà ulteriori verdetti, oltre a quelli già sanciti della retrocessione del Paluzza e dell'Ancora. La partita clou è tra la capolista Ovarese e la Viola, una delle tre inseguitrici. È evidente che un successo della squadra di casa sarebbe un'ipoteca sulla promozione, con 6 punti di vantaggio sul quarto posto e soli 180' da giocare. Reduce dall'inaspettato ko con La Delizia, il Cercivento riceve un Tarvisio che ha l'ultimissima chance di rimettersi in corsa, mentre la Stella Azzurra ospita il tosto Ravascletto, non ancora al sicuro. Attenzione al Lauco, che ospita l'Ancora ed è pronto ad agganciare o avvicinare qualcuna delle attuali seconde della classe. In coda sfida decisiva tra Sappada e Val del Lago, con i padroni di casa salvi in caso di vittoria, ma che rischierebbero molto con un ko, mentre La Delizia non può fallire l'obiettivo a Paluzza. In Terza continua la sfida per il terzo posto promozione tra Audax, di scena domani a Trasaghis, e l'Ampezzo, ospite del Fusca. Nessuna delle due squadre può sbagliare, soprattutto quella ampezzana, che prima dello scontro diretto dell'ultima giornata osserverà il turno di riposo. Infine gli Juniores, con il Cavazzo che ha conquistato il titolo battendo l'Arta con una clamorosa rimonta da 0-3 a 4-3 nella finale di Pontebba disputata di fronte a 300 spettatori.

Bruno Tavosanis

Mytho 20K, uno schiaffo in faccia alla Sla

PODISMO

Domani mattina, nella "cornice" del Mytho Running Festival che ruota intorno alla maratona, andrà in scena anche la Mytho 20K Run. Una 20 chilometri per respirare il profumo della competizione e percorrere il lungo lembo di terra da cui ammirare la laguna di Grado. I runner incroceranno poi i maratoneti con cui correranno la parte del tracciato verso Aquileia. Sono in palio due pettorali. Per conquistarli basta seguire i canali social di Mytho Marathon. Affrontare una 42,195 chilometri richiede allenamento, dedizione e una preparazione atletica costante. Se è condivisa con amici, colleghi o compagni di squadra, però, diventa divertimento e voglia di stare insieme. È questo lo spirito di Mytho Team Marathon, la staffetta a squadre che si colloca nel contesto di Mytho Running Festival.

SINERGIA

La sfida proposta dal comitato organizzatore ha tutte le caratteristiche per essere un momento di condivisione tra chi ama correre libero, per il puro piacere di sentire l'aria fresca sul volto. Il team può essere composto da due persone, per affrontare una mezza maratona a testa (20 e 22 chilometri), oppure da tre persone (con tratti di 7.5, 19 e 16 a testa), per chi ama frazioni un po' meno sfidanti. O, ancora, da quattro persone (7.5, 12, 6.5 e 16 chilometri), per chi crede che più si è, più ci si diverte. Domani sarà possibile gareggiare con gli amici di una vita, i compagni di palestra o di calcetto, i colleghi di lavoro o i proprio familiari. La sfida è aperta davvero a tutti e il divertimento è assicurato, perché condiviso e moltiplicato.

Le distanze sono variabili a seconda del proprio grado di preparazione e il raggiungimento dei propri obiettivi diventa ancora più spettacolare se vissuto con persone a cui si vuole bene.

TRACCIATO

La Mytho Team Marathon si correrà domani mattina lungo un meraviglioso tracciato alla scoperta del Friuli Venezia Giulia, sulla falsa riga di quello della maratona. La manifestazione partirà da piazza Capitolo, autentico simbolo di Aquileia, dove si potrà ammirare la famosa basilica patriarcale, con il campanile, il battistero e la colonna con il leone marciano. Da questo luogo, simbolo di una delle città più importanti dell'Impero Romano, inizia il viaggio lungo uno spettacolare tracciato ad anello di 42 chilometri e 195 metri, che farà scoprire ai runner ogni angolo della città romana, ma anche la meravigliosa Laguna di Grado, prima di far ritorno nuovamente ai piedi della maestosa Basilica di Santa Maria Assunta. Sulla starting line della Mytho Team Marathon ci sarà anche Eleonora Carlon, una giovane mamma affetta da Sla, che affronta le sfide quotidiane con il sorriso sulle labbra, tanto da essere soprannominata "EleSorriso". E sarà proprio Michele Roveredo, presidente della Onlus Asla di Pordenone, a partecipare alla competizione con Eleonora, scegliendo di diventare "le sue gambe", per portare il suo sorriso contagioso per il mondo e dimostrare che la vita è un dono prezioso.

Cultura &Spettacoli

ALE&FRANZ Il duo comico sarà ospite, sabato 3 febbraio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con la commedia "Comincium" con Rossana Carretto e Raffaella Spina.

Sabato 30 Settembre 2023
www.gazzettino.it

Grandi nomi nel cartellone 2023/24 del Teatro Zancanaro, da Massimo Ghini a Paolo Ruffini, da Francesco Pannofino a Carola Puddu, con i 100 anni di La coscienza di Zeno (Haber) e i 60 dalla tragedia del Vajont (Ortis)

Teatro delle evocazioni

TEATRO

Presentata ieri mattina, in una conferenza stampa, per la prima volta tenutasi sul palco del teatro, la nuova stagione dello Zancanaro di Sacile. Tutt'altro che casuale la scelta di ospitare tutti gli ospiti sul palcoscenico, dato che prossimamente lo stesso diverrà esso stesso teatro, ospitando lo spettacolo e gli spettatori, la sala dalle poltrone rosse tenuta sullo sfondo.

È una delle novità annunciate dal direttore di Ert (Ente teatrale regionale), Alberto Bevilacqua, dopo i saluti del sindaco Carlo Spagnol, che ha annunciato l'ormai prossimo cambio di tutte le 670 poltrone del teatro, grazie a fondi regionali e dopo l'assessore Ruggero Spagnol, che ha sottolineato la proposta diversificata che quest'anno contraddistingue il programma dello Zancanaro, «nella stagione della piena maturità».

L'idea del palco che si fa teatro è subito piaciuta, tanto che il circolo Controtempo si è subito prenotato per proporvi come suo solito del buon jazz. Un cartellone costituito da 10 appuntamenti e qualche sorpresa: domenica 22 ottobre andrà in scena l'anteprima di "Il Vajont di tutti, riflessi di speranza", scritto da Andrea Ortis nei 60 anni della nota tragedia del 9 ottobre del '63. La pièce teatrale del regista e interprete friulano è presentata fuori abbonamento e si snoda su due binari narrativi paralleli: da una parte il dettagliato racconto dello scenario storico del secondo dopoguerra; dall'altra gli eventi e le dinamiche umane che tra superficialità e negligenze culminarono nel dramma.

Altra novità, gli abbonati potranno scegliere un personale +1 non inteso come accompagnatore, ma come spettacolo in più. Due le opzioni possibili: "Feste", con la Familie Floz, per "Altri linguaggi", gli spettacoli che non veicolano il loro messaggio attraverso la parola, oppure "Un'assemblea", della rassegna In scena. In quest'ultimo caso sapranno di non essere solo spettatori, ma anche protagonisti loro stessi dello spettacolo che andranno a vedere.

GRANDI NOMI

Inutile aggiungere che anche quest'anno non mancheranno i bei nomi: Massimo Ghini, Paolo Ruffini, Francesco Pannofino, Carola Puddu (Per lo "Schiaccianoci" nell'allestimento del balletto di Roma) per citarne alcuni. L'apertura ufficiale della stagione è in programma venerdì 10 novembre con la Compagnia della Rancia che porterà a Sacile il pluripremiato musical "Una volta nella vita - Once".

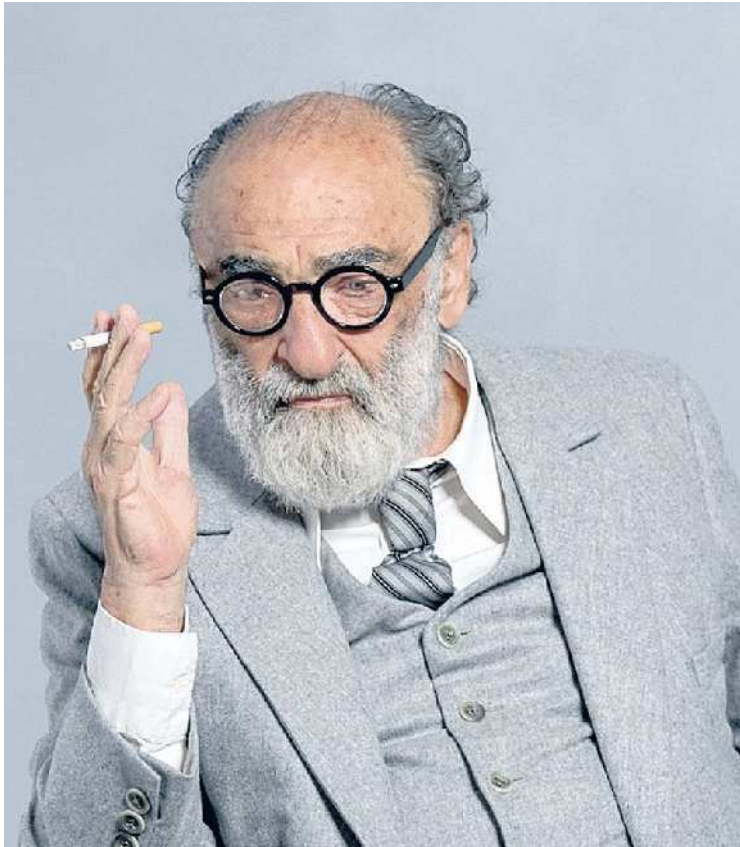
DA LUNEDÌ SCATTA LA POSSIBILITÀ DI RINNOVO PER I GIÀ ABBONATI, PER I NUOVI BISOGNERÀ ATTENDERE IL 16 OTTOBRE

CENTENARIO

Per i 100 anni de "La coscienza di Zeno", il 27 novembre Alessandro Haber vestirà i panni del protagonista del capolavoro di Italo Svevo. L'atmosfera natalizia quest'anno sarà afffidata all'orchestra giovanile filarmonici friulani e al coro Kairos Vox nel concerto "Xmas with the orchestra", in programma il 12 di dicembre. In cartellone anche Ettore Bassi con "Trappola per topi" di Agatha Christie; Fellini, la dolce vita di Federico con il Balletto di Siena; lunedì 15 aprile Ghini e Ruffini chiuderanno la stagione con il loro "Quasi amici".

ABBONAMENTI

Lunedì prossimo scatta la possibilità di rinnovo per chi era già abbonato, mentre i nuovi dovranno attendere il 16 del mese. Prevendita biglietti in teatro dal 24 ottobre. Quest'anno per la prima volta l'abbonamento sarà possibile anche utilizzando la Carta del docente e la 18app. Ogni altra info sui siti ertfvg.it e teatrozancanaro.it

Denis De Mauro

ALESSANDRO HABER È lui il protagonista dell'acclamata piece di Italo Svevo che introduce per la prima volta i concetti psicoanalitici

Concerto per David Crosby con il chitarrista Jeff Pevar

MUSICA

Il 18 gennaio scorso è mancato David Crosby, carismatico personaggio musicale della West Coast, sia come solista che come componente di storiche band come i Byrds, i Crosby, Stills, Nash & Young e i Cpr con il figlio James Raymond e Jeff Pevar (attivo fino al 2004). E proprio Pevar sarà oggi in Friuli per un concerto intitolato "Croz-roads - Omaggio a David Crosby" (Crosby era noto con il soprannome di Croz). Il chitarrista dei Cpr sarà accompagnato dalla moglie, la cantautrice Inger Nova, nonché affermata scultrice e pittrice. Il concerto sarà aperto dal "nostro" Anthony Basso, grande chitarrista e ideatore di "Love Caravan", il più bell'omaggio all'epopea di Woodstock che sia mai stato ascoltato in Italia, ma sono attesi altri ospiti a sorpresa. Il concerto si terrà nell'Auditorium comunale di Precenicco, a partire dalle 20.45, in collaborazione fra Folk Club Buttrio e Comune di Precenicco. Biglietto unico a 10 euro, info a info@folkclubbuttrio.it.

Premio Marco Luchetta Ecco gli otto vincitori

GIORNALISMO

Elena Basso per la Stampa italiana, Sabrina Carreras, Lisa Iotti, Irene Sicurella e Antonella Bottini per la categoria Reportage, Celine Martelet per la Stampa internazionale, Vincenzo Frenda per le Tv News e Marco Gualazzini per la Fotografia sono i vincitori del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta.

Dal tragico conflitto in Ucraina, fino alla Siria e all'Afghanistan, senza dimenticare le periferie esistenziali di casa nostra. Dal 17 al 19 novembre, il Premio Giornalistico Internazionale Marco Luchetta con i suoi vincitori apre di nuovo e con forza una finestra sulle sofferenze causate dalle guerre nel mondo. Promosso annualmente per sostenere la sensibilizzazione dell'infanzia violata e minacciata nel mondo, ancora una volta il Premio Luchetta, con i suoi servizi e reportage, è specchio fedele degli orrori delle guerre, dei soprusi che si accaniscono contro i cittadini più fragili del pianeta.

Festival

Pn Trading places educazione finanziaria "on the road"

Pn Trading Places è il primo e unico festival in Italia sulla diffusione dell'educazione finanziaria. È realizzato dall'Università di Udine (Corso di laurea e Laurea magistrale in Banca e Finanza) e dal Comune di Pordenone, in collaborazione con diverse realtà associative del Nord-Est. Spalmato in tre giornate (dal 5 al 7 ottobre) il format propone eventi e iniziative rivolte a tutti, per dare visibilità e diffondere i concetti base dell'economia finanziaria su più livelli, da un pubblico generalista a professionisti e imprese, dagli studenti delle scuole secondarie ai docenti delle primarie e secondarie.

Per raggiungere la più ampia e diversificata partecipazione della popolazione l'edizione 2023 ha organizzato una ventina di incontri aperti al pubblico su 3 diverse aree: quella dell'educazione, con attività dedicate agli studenti delle scuole presso l'Istituto Flora e il Liceo Leopardi Majorana; quella dedicata ai professionisti della finanza, del terzo settore e dei liberi professionisti; e infine quella destinata alla popolazione, con speech, tavole rotonde sulla sicurezza digitale in ambito bancario e finanziario, sui prezzi dell'energia e i tassi di interesse. Quattro incontri coinvolgeranno anche l'Università della Terza età, con approfondimenti sulle tematiche finanziarie di base (inflazione e tassi di interesse) tenuti da docenti dei Corsi di Banca e Finanza dell'Università di Udine.

Evento collaterale molto apprezzato dalla cittadinanza è quello de "Le Botteghe del Sapere", una serie di interventi colloquiali a tema finanziario che saranno tenuti sabato 7 ottobre da docenti dell'Università di Udine presso 5 esercizi pubblici del centro di Pordenone.

"La scena delle donne" riparte dalle portatrici

TEATRO

Riparte oggi la XIX edizione della rassegna "La scena delle donne", diretta da Bruna Braidotti, organizzata dalla Compagnia di Arti&Mestieri e realizzata con il contributo del MiC, della Regione, di Fondazione Friuli, Comune di Pordenone, centro antiviolenza Voce Donna Onlus Pn, con il sostegno dell'associazione L'Istrice e il partenariato del Comune di Sagrado. Dopo la consueta pausa estiva, la Compagnia Arti&Mestieri prosegue la sua attività di promozione dello sguardo e della sensibilità delle donne, offrendo al territorio l'opportunità di approfondirne i temi, la storia e le problematiche socio-culturali attraverso la scena. In attesa della sezione autunnale della rassegna, che partirà il 27 ottobre, e intitolata "The Women Theatre Revolution", ci sono però tre anteprime da non perdere, a Pordenone e a Sagrado, nel Goriziano.

Oggi, alle 18.30 nel Chiostro della Biblioteca Civica di Pordenone, va in scena la danza, con "Plenir - La Cesta", della coreografa slovena Daša Grgi, una produzione Balkan dance project, che intreccia movimento, voce e musica. Gli interpreti - Mojca Majcen, Luka Ostrež, Urša Rupnik e Branko Mitrovi - rievocano le coraggiose donne del Carso triestino, che trasportavano sulla testa preziose ceste piene di prodotti agricoli, incamminandosi presto la mattina, quando era ancora buio, nei sentieri che conducevano a Trieste.

ATTRICE Urša Rupnik

SI PARTE OGGI NEL CHIOSTRO DELLA BIBLIOTECA DI PORDENONE CON LO SPETTACOLO DI DANZA "LA CESTA"

"Plenir" è uno spettacolo di danza contemporanea ricco di memorie e ricordi che sono ancora presenti nella coscienza collettiva dei triestini. Le lattaie del Carso, le pancogole di Servola, le saurine dell'Istria, con la loro attività, hanno indubbiamente contribuito alla sopravvivenza nei difficili tempi passati e oggi rappresentano una parte insostituibile del patrimonio culturale italo-sloveno.

Il secondo appuntamento sarà ospitato, venerdì 6 ottobre, a Sagrado, dove nella Sala polifunzionale comunale Ferlan, alle 20, andrà in scena "Donne di confine", spettacolo di e con Bruna Braidotti, accompagnato da brani di musica classica eseguiti dal quartetto di flautiste "Ensemble Euterpe" degli Amici della Musica di Udine, diretto da Luisa Sello: racconti di donne italiane e slovene sulla storia del confine orientale della regione e delle vicissitudini subite dalla popolazione dopo la Seconda Guerra Mondiale con l'esodo degli istriano-dalmati.

"La scena delle donne" torna a Pordenone, sabato 21 ottobre, alla Scuola di teatro, in Largo Cervignano 71, con il Playback Theatre, una forma speciale di teatro in cui i partecipanti narrano i propri vissuti e poi li rivedono messi in scena da altri, in un clima di non-giudizio e di parità. Il laboratorio, aperto al pubblico, verte sugli aspetti che attecchiscono all'interno delle relazioni uomo-donna, frutto molto spesso di preconcetti culturali e di una scarsa educazione sentimentale.

Festil festival

Il metaverso dialoga con le arti performative

Farà tappa a Udine, oggi, "Extra Festil", sezione autunnale dell'ottava edizione di Festil - Festival estivo del Litorale, diretto da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini, organizzato da Tinaos e sostenuto dal Mic, dalla Regione, Fondazione Friuli, Fondazioni Casali e altri partner. Alle 18.30, nella Libreria Cluf di via Gemona 22, si terrà la tavola rotonda "Metaverso, lo stato delle cose - Tra drammaturgia e scenografia". Interverranno il drammaturgo e tutor di Futuro Passato, Federico Bellini, e lo scenografo Pierpaolo Bisleri. Uno degli argomenti più sorprendenti ed enigmatici degli ultimi anni.

Percoto canta, finalissima con Bungaro e Galiazzo

CANTO

Sta per alzarsi il sipario sulla finalissima della 36a edizione di Percoto Canta, il festival diventato un punto di riferimento per cantanti provenienti da tutto lo Stivale. Domani, alle 21, i 12 finalisti saliranno sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per contendersi il super premio di 10 mila euro messo a disposizione dal Nuovo Imaie, Istituto mutualistico per artisti, interpreti ed esecutori. «Una piccola Sanremo - commenta il direttore artistico di Percoto Canta, Nevio Lestuzzi - dove le canzoni si mescolano allo spettacolo e dove, a giudicare, sarà una giuria d'eccezione, composta da grandi nomi della scena nazionale e internazionale e da una qualificata giuria di giornalisti oltre che da quella popolare».

LE GIURIE

La giuria di qualità sarà presieduta da Bungaro, uno dei cantautori più ricercati dell'attuale panorama musicale italiano e internazionale. Al suo fianco Chiara Galiazzo, vincitrice della sesta edizione di X Factor e fresca del suo "Straordinario tour", con cui ha girato in lungo in largo l'Italia prima di approdare, come ultima tappa, proprio a Udine, per Percoto Canta. Oltre a loro, anche Massimo Varini, session guitarist tra i più richiesti, che ha suonato con e per Andrea Bocelli, Biagio Antonacci, Alessandra Amoroso, Emma Marrone, Gianni Morandi, Francesco Renga, Ornella Vanoni, Eros Ramazzotti e Laura Pasini.

CHIARA GALIAZZO È una dei giudici del concorso assieme a Bungaro

Completano la giuria Sergio Cerruti, imprenditore e discografico italiano, presidente di Afi Italia (Associazione Fonografici Italiani) e Massimo Della Pelle, organizzatori di eventi quali il "concertone" del 1° maggio a Roma, tour manager per Almamegretta, Agricantus, Kunsertu, Klezroym e Ladri di Carrozzelle. Oltre a questa, come anticipato, altre due giurie, dei giornalisti e popolare.

Nel primo caso, i giudici saranno, in ordine alfabetico, Andrea Doncovio (IMagazine), Andrea Flego (Radio Capodistria), Sara Marcon (UdineToday), Lillo Montalto Monella (Rai), Davide Nucera (Cafè Tv24), Sara Paluello (Messaggero Veneto), Marina Tuni (A proposito di Jazz), Maira Trevisan (Cafè Tv24) e Stefano Zucchini (Percoto Canta).

I CONCORRENTI

Dodici i cantanti che hanno superato le semifinali. Sul palco del Nuovo saliranno Andrea Brisotto (Fossalta di Piave-VE), Mauro Cesaretti (Ancona), Andree Di Foggia (Grimoli-AR), Luana Giuseppa Frazzitta (Pisa), Noemi Giuli (Strozzacapponi-PG), Hoshi (Ciriè-TO), Federica Pinto (Bertinoro-FC), Suzan (Trentola Ducenta-CE), Lorenza Rocchicciolì (Campורgiano-LU), Claudia Sacco (Cecina-LI), Shidora (Villesse-GO) e Luca Vidale (Lozza-VA).

LA SERATA E GLI OSPITI

La serata, presentata da Luca Ferri e Giorgia Bortolossi, con la partecipazione di Erica Viezzi, sarà trasmessa in diretta su Radio Gioconda, media partner insieme con Udinews.

OGGI

Sabato 30 settembre

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Silvia Protti** di Fontanafredda, dal marito Mario, dalla sorella Franca, dai nipoti Cristina, Paolo e Anna.

FARMACIE

MARSURE DI AVIANO

▶ **Sangianantoni, via Trieste 200**

AZZANO DECIMO

▶ **Comunale, via centrale 8 - Corva**

CORDENONS

▶ **Centrale, via Mazzini 7**

PASIANO

▶ **Romor, via Roma 90**

PORDENONE

▶ **Kossler, via de Paoli 2**

SACILE

▶ **Sacile srl, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.

▶ **San Rocco Snc, via XXVII febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO

▶ **Tauriano srl, via Unità d'Italia 12**

VIVARO

▶ **De Pizzol, via Roma 6/B.**

EMERGENZE

▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**ASTEROID CITY**» di W.Anderson : ore 14.15 - 19.30.
«**FELICITA'**» di M.Ramazzotti : ore 14.30.
«**ASSASSINIO A VENEZIA**» di K.Branagh : ore 14.45 - 19.00.
«**OPPENHEIMER**» di C.Nolan : ore 16.15.
«**ASTEROID CITY**» di W.Anderson : ore 16.30.
«**IO CAPITANO**» di M.Garrone : ore 16.45.
«**IO CAPITANO**» di M.Garrone : ore 18.30 - 20.45.
«**ASTEROID CITY**» di W.Anderson : ore 21.00.
«**ASSASSINIO A VENEZIA**» di K.Branagh : ore 21.30.
«**THE PALACE**» di R.Polanski : ore 15.00 - 19.15 - 21.15.
«**IL CAFTANO BLU**» di M.Touzani : ore 17.00.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE**» di N.Blomkamp : ore 14.00 - 16.20 - 19.20 - 22.20.
«**ASTEROID CITY**» di W.Anderson : ore 14.00 - 19.15.
«**THE PALACE**» di R.Polanski: 14.05, 20.
«**ASSASSINIO A VENEZIA**» di K.Branagh : ore 14.10 - 16.50 - 19.20 - 21.50.
«**ASTEROID CITY**» di W.Anderson : ore 14.15.
«**THE CREATOR**» di G.Edwards : ore 14.15 - 16.40 - 19.40 - 22.30.
«**PAW PATROL: IL SUPER FILM**» di C.Brunker : ore 14.50 - 17.10.
«**TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE**» di J.Spears : ore 16.30.
«**I MERCEN4RI - EXPENDABLES**» di S.Waugh : ore 16.50 - 22.50.
«**THE NUN II**» di M.Chaves : ore 17.20 - 22.40.
«**OPPENHEIMER**» di C.Nolan : ore 19.00 - 21.45.
«**THE CREATOR**» di G.Edwards : ore 19.30.
«**TALK TO ME**» di D.Philippou : ore 22.45.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**ASTEROID CITY**» di W.Anderson : ore 15.15 - 17.20 - 19.25 - 21.30.
«**THE PALACE**» di R.Polanski : ore 15.00 - 17.05 - 21.25.
«**OPPENHEIMER**» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.20.
«**IO CAPITANO**» di M.Garrone : ore 14.50 - 17.10 - 19.05.
«**ASSASSINIO A VENEZIA**» di K.Branagh : ore 15.00 - 21.20.
«**L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE**» : ore 19.30.
«**FELICITA'**» di M.Ramazzotti : ore 15.00.
«**TALK TO ME**» di D.Philippou : ore 17.05 - 21.20.
«**IL CAFTANO BLU**» di M.Touzani : ore 19.00.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432.504240.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**MANODOPERA**» di A.Ughetto : ore 18.30.
«**ASSASSINIO A VENEZIA**» di K.Branagh : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Roberto Zagarese

Vanna, insieme a Francesco, Umberto, Pia, Elena e le loro famiglie, si stringe ad Annamaria, Francesca ed Elisabetta nel ricordo di Roberto, amico sincero, cugino affettuoso, nel cuore un fratello

Padova, 30 settembre 2023

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.

Roberto Zagarese

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 29 settembre 2023

ASCOLTARE LEGGERE CRESCERE

INCONTRI CON L'EDITORIA RELIGIOSA

23 settembre — 08 ottobre 2023
Gorizia / Pordenone / Trieste / Udine

XVII ed.

Main partner

Sponsor

Domenica 1 ottobre ore 17.00 — **Aquileia** — Aula del Consiglio Comunale

PRESENTAZIONE LIBRO

Le pietre di Gerusalemme
D'oro, di rame, di luce e di sangue

in collaborazione con Fondazione Aquileia

—SALUTO

Emanuele Zorino
Sindaco di Aquileia

dott.ssa Maria Gloria Roselli
curatrice del volume, curatrice Museo di Antropologia – Sistema Museale di Ateneo Università di Firenze

—IN DIALOGO CON

dott.ssa Giada Centazzo
storica dell'arte

Porto fluviale
Aquileia
© foto di N. Oleotto

Lunedì 2 ottobre ore 15.30 — **Portogruaro** — Collegio Marconi Sala delle Colonne

INCONTRO

La famiglia, isola di umanità durante le repressioni staliniste

in collaborazione con Scuola Grande di San Marco, Fondazione Italiana Russia Cristiana e UTE Portogruarese

—SALUTI

dott. Iginio Olita
Commissario prefettizio del Comune di Portogruaro
prof. Alessio Alessandrini
Presidente UTE Portogruarese

—INTERVENGONO

S.E. mons. Antonio Mennini
già Nunzio Apostolico in Russia e in Inghilterra
prof. Adriano Dall'Asta
vice presidente Fondazione Russia Cristiana, già direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Mosca

—IN DIALOGO CON

dott. Mario Po'
Direttore Scuola Grande di San Marco e consulente editoriale *Marcianum Press*

La "Pace russa"
La teologia politica di Putin

Lunedì 2 ottobre ore 18.00 — **Pordenone** — ex Convento di San Francesco

PRESENTAZIONE LIBRO

Uno zaino già pronto per il viaggio
Scritti su Etty Hillesum

in collaborazione con Circolo della Cultura e delle Arti di Pordenone

—SALUTO

dott. Maurizio Pertegato
Presidente Circolo della Cultura e delle Arti di Pordenone

—INTERVENGONO

Arianna Rotondo
autrice

—IN DIALOGO CON

Daniela Dose
giornalista

lunedì 2 ottobre ore 20.30 — **Montereale Valcellina** — Auditorium della ex Centrale idroelettrica — Pitter di Malnisio

INCONTRO

La famiglia, isola di umanità durante le repressioni staliniste

in collaborazione con Scuola Grande di San Marco e Fondazione Italiana Russia Cristiana

—SALUTO

Paolo Tomasella
Assessore alla Cultura e all'Urbanistica del Comune di Montereale Valcellina

—INTERVENGONO

S.E. mons. Antonio Mennini
già Nunzio Apostolico in Russia e in Inghilterra

prof. Adriano Dall'Asta
vice presidente Fondazione Russia Cristiana, già direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Mosca

—IN DIALOGO CON

dott. Mario Po'
Direttore Scuola Grande di San Marco e consulente editoriale *Marcianum Press*

Martedì 3 ottobre ore 10.00 — **Pordenone** — Consorzio Universitario — via Prasecco (Aula S1)

CONVEGNO

Il Terzo Settore: profili gestionali e finanziari

in collaborazione con Pontificia Università Lateranense e Università degli Studi di Udine, Corso di Laurea "Banca e Finanza", nell'ambito dei seminari "Gli incontri del martedì"

—SALUTI

dott. Paolo Candotti
Presidente Consorzio Universitario di Pordenone

dott. Alberto Sandrin
Presidente dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone

—INTERVENGONO

prof. Raffaele Lomonaco
Direttore Dipartimento di Studi di Alta Specializzazione (CLAS), Pontificia Università Lateranense

dott. Marco Morgante
responsabile Direzione Impact, Intesa Sanpaolo

avv. Felice Scalvini
Presidente Assifero e Fondazione Asm

—MODERA

prof.ssa Cristiana Compagno
già Magnifico Rettore Università degli Studi di Udine